



CITTÀ DI MONTALBANO JONICO

Provincia di Matera



Città di Francesco Lomonaco

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

C O P I A

PROT 0015697

N. 67

del 26 Ottobre 2016

OGGETTO: PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE ex articolo 243- bis D.Lgs. 18.8.2000 n. 267- APPROVAZIONE

.

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventisei** del mese di **ottobre** alle ore **16:00** nella Sede Comunale, nella sala delle adunanze ubicata nei locali comunali (ex Cinema-Teatro Rondinelli), si è riunito il **CONSIGLIO COMUNALE**.

Nella convocazione, pubblica e ordinaria partecipata a ciascun Consigliere a norma di legge, risultano presenti:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
GIOIA Francesco – Presidente	X		RASULO Margherita	X	
MARRESE Piero – Sindaco	X		CASARANO Monica Felicia	X	
NESI Ines Anna Irene	X		DEVINCENZIS Vincenzo	X	
DI SANZO Giuseppe Antonio	X		MAFFIA Marcello	X	
AMENDOLA Francesco	X		GIORDANO Leonardo	X	
GAGLIARDI Anna Rosa	X		RONCO Giovanni	X	
PENNETTA Tommaso	X				

Il numero degli intervenuti rende valida l'adunanza.

Presiede la seduta Francesco GIOIA – Presidente del Consiglio Comunale.

Partecipa, con le funzioni di cui all'art. 97 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, il Segretario comunale, dott.ssa Grazia URICCHIO

Visto l'unificata discussione dei punti dal n. 4 e 5 dei punti iscritti all'ordine del giorno ad oggetto:

Punto 4) Variazione al bilancio di previsione finanziario 2016-2018

Punto 5) Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex articolo 243-bis D.Lgs. 18.8.2000 n. 267-Approvazione

Aperta la discussione, intervengono i Consiglieri comunali come da stralcio di verbale allegato

Ultimata la discussione, il Presidente del Consiglio comunale invita i presenti a deliberare in merito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che in data 29 luglio 2016 con deliberazione n. 61 il Consiglio Comunale, ha approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'articolo 243-bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dal D.L. 10/10/2012, n. 174, convertito, con modificazioni nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;
- che la suddetta deliberazione è stata trasmessa con nota pec prot. . n. 0010975 del 02.08.2016, entro i termini di legge, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Basilicata ed al Ministero dell'Interno — Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali — Direzione Centrale per la Finanza Locale;

CONSIDERATO che nella suddetta delibera, il cui contenuto anche se non materialmente trascritto viene integralmente richiamato nel presente atto, è stata riportata la situazione finanziaria in cui versa il Comune di Montalbano Jonico;

VISTA la Deliberazione n.16/SEZAUT/2012/INPR ad oggetto: “ *Linee Guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL commi 1-3)*” che, tra l'altro prevede che “...*Presupposto necessario per accedere alla procedura di riequilibrio è la regolare approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto nei termini di legge; ciò in quanto è necessario che le successive proiezioni abbiano come punto iniziale di riferimento una situazione consacrata in documenti ufficiali...*”;

DATO ATTO :

-che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 18 maggio 2016, esecutiva a norma di legge, è stato approvato il bilancio di previsione 2016-2018;

-che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 29 aprile 2016, esecutiva a norma di legge, è stato approvato il rendiconto della gestione dell'esercizio 2015, nel quale è stato accertato un disavanzo di amministrazione di €. 308.168,66 (al netto del disavanzo al 01.01.2015 risultante dal riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 147 del 20 maggio 2015 ai sensi dell'art. 3 – comma 7 – del D. Lgs. 118/2011, corretto ed integrato dal D. Lgs. 126/2014);

-che per alla copertura di tale disavanzo è stato deliberato il piano di rientro di cui all'art. 188, comma 1, del TUEL, da realizzare in tre annualità mediante imputazione di €. 77.042,00 all'esercizio in corso, di €. 115.563,33 all'esercizio 2017 e di €. 115.563,33 all'esercizio 2018;

VISTO il comma 7 dell'art. 243-bis del TUEL, che dispone: “*Ai fini della predisposizione del piano, l'Ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194*” e che “*per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'Ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima degli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori*”;

PRESO ATTO:

- che, sulla base della ricognizione effettuata dai Responsabili degli uffici l'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati e quelli riconoscibili, ai sensi dell'articolo 194 del TUEL, presenta la seguente situazione:

- o Debiti fuori bilancio censiti e riconoscibili ai sensi della lettera a) dell'articolo 194 del D.Lgs. n. 267/2000, per un importo di euro 194.471,70;

- o Debiti fuori bilancio per acquisizione di beni e servizi in violazione delle procedure contabili sull'assunzione degli impegni di spesa riconoscibili ai sensi della lettera e) dell'articolo 194 del D.Lgs. n. 267/2000, per un importo di euro 383.462,93;

-che il Responsabile dell'Area amministrativa – Affari Legali ha effettuato *"un resoconto sintetico e una valutazione prognostica"* del contenzioso in essere dinanzi alle diverse magistrature, sulla base delle pratiche censite, tenendo conto delle indicazioni dei legali incaricati circa la gradazione del rischio di soccombenza del Comune rispetto alle richieste avanzate;

-Che l'esposizione finanziaria complessiva cui l'ente deve far fronte, tenendo conto di tutte le posizioni debitorie rilevate e potenziali, ammonterebbe complessivamente ad euro 4.687.235,00;

-Che all'interno del piano di riequilibrio finanziario pluriennale è stato anche inserito un accantonamento prudenziale, legato alle passività potenziali, derivanti dal contenzioso pendente;

-Che, per ciò che attiene alcune posizioni debitorie fuori bilancio censite e rilevate, si è proceduto ad esperire i tentativi di composizione bonaria del debito attraverso transazioni con i creditori in modo da mitigare l'esposizione debitoria rilevata e iscritta nel piano finanziario di riequilibrio pluriennale;

-Che, in particolare, in data 10 ottobre u.s. è stata transattivamente definita la consistente debitoria di cui alla sentenza passata in giudicato della Corte d'Appello di Potenza n.27/13 del 22 gennaio 2013, giusto accordo sottoscritto il 10 ottobre 2016 con il quale il Comune di Montalbano Jonico si è impegnato a corrispondere a titolo transattivo in favore del dott. Montesano la somma di euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00) oltre le spese legali per €. 28.000,00 (ventottomila/00) oltre cpa e IVA come per legge concordemente determinata, a fronte della maggior somma di euro 769.865,55 oltre interessi, a titolo di risarcimento dei danni derivanti dall'irreversibile trasformazione di suoli non espropriati, giusta deliberazione di C.C. n. 65 del 26.10.2016, resa immediatamente eseguibile, di presa d'atto ed approvazione dell'accordo;

-Che per le posizioni debitorie ancora non definite sono tutt'ora in corso tentativi di composizione e pertanto per queste situazioni la esposizione debitoria viene comunque prudenzialmente riportata per intero nel piano finanziario di riequilibrio pluriennale, fino a definizione;

VISTO il comma 6 dell'art. 243-bis del TUEL, nel quale si dispone che *"il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate"* e deve comunque contenere:

- o Le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale, in considerazione dei comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, accertate dalla competente sezione regionale della Corte dei Conti;
- o La puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, del disavanzo dell'amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;
- o L'individuazione, con relative quantificazioni e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di 10 anni a partire da quello in corso;
- o L'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei
- o bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;

DATO ATTO :

-Che con delibera di G.C. n.169 del 16/09/2016, il cui contenuto anche se non materialmente trascritto viene integralmente richiamato nel presente atto, l'Amministrazione comunale ha indicato, nel rispetto del comma 8 lett.f) dell'art. 243 bis TUEL, le misure e gli obiettivi di riduzione della spesa e superamento delle criticità finanziarie al fine di garantire il prefissato graduale riequilibrio;

-che nel rispetto delle suddette direttive, nel piano di riequilibrio viene data specifica ed esplicita attuazione delle misure e gli obiettivi di riduzione della spesa e superamento delle criticità finanziarie e in particolare:

- o vi è il mantenimento dell'aliquota IMU già deliberata nella misura massima del 1,06% e la conferma dell'Addizionale comunale IRPEF già deliberata allo 0,8%;
- o con deliberazione di G.C. n. 190 del 17.10.2016 è stata ulteriormente ridotta, a decorrere dall'1 gennaio 2017, l'indennità di funzione al Sindaco e di carica al vice sindaco e agli assessori;
- o con deliberazione di G.C. n. 157 del 7.09.2016 è stata rideterminata la tariffa da applicare agli operatori commerciali (*spuntisti*) dei mercati mensili e settimanali;
- o con deliberazione di G.C. n. 181 del 10.10.2016 si è proceduto all'aggiornamento tariffe diritti di segreteria in ambito edilizio-urbanistico;
- o con di G.C. n. 183 del 10.10.2016 si è proceduto alla rideterminazione tariffe per la tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (tosap) – anno 2016;
- o sono state effettuate le riduzioni previste nel triennio di riferimento, 2016-2018, delle spese per prestazioni di servizi e dei trasferimenti finanziati con risorse proprie;
- o è stata operata una rigorosa revisione della spesa con una puntuale verifica e valutazione dei costi dei servizi erogati dall'ente;
- o con deliberazione di C.C. 51 del 18.05.2016 è stato approvato il piano triennale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ai sensi dell'articolo 58, comma 1, della Legge n. 133/2008;
- o con deliberazione di G.C. n. 86 del 29.04.2016 sono state anche approvate le nuove tariffe dei servizi di refezione scolastica e trasporto alunni che garantiscono., a regime, dall'esercizio finanziario 2016, la copertura del costo nella misura del 36%, così come disposto dall'articolo 243-bis, comma 8 lettera b), del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;
- o con deliberazione di G.C. 186 del 12.10.2016, è stata approvata la rideterminazione della dotazione organica in osservanza alle disposizioni previste per gli enti che richiedono l'accesso al fondo di rotazione per la stabilità finanziaria, così come disposto dall'articolo 243-bis del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, dando atto che la dotazione organica rideterminata prevede complessivamente 51 posti (corrispondenti al rapporto dipendenti/popolazione di cui al vigente D.M. 24.07.2014) rispetto ai 67 posti previsti nella precedente dotazione organica di cui alla Deliberazione di G.C. n. 83/2016; nella stessa deliberazione si dà atto che non vi sono posti in esubero e/o in soprannumero in quanto i dipendenti in servizio sono n. 41 e che la dotazione organica rideterminata non potrà essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio ai sensi del comma 8, lett g) ultimo periodo dell'art. 243 bis TUEL;
- che si è proceduto a rinegoziare i contratti di servizi e forniture con applicazione della riduzione del 5% dell'importo contrattuale ai sensi dell'art.8, comma 8 lett.a) del D.l. 66/2014, convertito in legge n. 89/2014
- che si è proceduto ad una revisione delle entrate e delle spese correnti e in conto capitale in accordo con i principi contabili dell'annualità, dell'universalità, della prudenza e dell'attendibilità delle previsioni di bilancio;

- che nella redazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, si è optato per una prudentiale iscrizione delle entrate che ha considerato solo quelle maggiori risorse che possono contribuire al riassorbimento dell'esposizione finanziaria nell'arco temporale previsto dal piano;

EVIDENZIATO:

- che l'intero piano si basa su una complessa operazione di ristrutturazione del bilancio comunale che dimostra come l'ente, attraverso una puntuale revisione delle entrate e delle spese, possa, con i mezzi ordinari far fronte al disequilibrio rilevato;
- che sono in corso le procedure di dismissione del patrimonio immobiliare disponibile non indispensabile per fini istituzionali i cui proventi, attualmente non quantificabili, non sono inseriti prudenzialmente nel piano;
- che nel secondo semestre dell'anno sono state attivate una serie di azioni volte all'acquisizione e al maggior controllo delle entrate patrimoniali e tributarie divenuta necessaria poiché da una prima verifica non è stata riscontrata un'analogia incisività negli anni passati in ordine all'incameramento delle entrate proprie come, peraltro, riscontrabile dal basso tasso di smaltimento dei residui attivi rilevato nei rendiconti di gestione degli esercizi precedenti;

PRESO ATTO, inoltre, che ai sensi dell'articolo 243-bis, comma 8 lettera e), il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria, in collaborazione con i competenti Responsabili di Area, con Determinazione numero 125 del 18.10.2016 (RGS 778/2016) ha effettuato l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, sulla quale il Revisore Unico dei Conti ha espresso parere favorevole con proprio verbale n. 25 – Prot. 14881 del 19.10.2016;

CONSIDERATO :

-che la procedura di cui al comma 5 dell'art. 243 bis del TUEL prevede testualmente che *"Il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, compreso quello in corso corredato del parere dell'organo di revisione economico finanziario"*;

-che il suddetto piano di riequilibrio, ai sensi dell'articolo 243-quarter va trasmesso, entro dieci dalla data di approvazione della delibera, alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti e al Ministero dell'Interno — Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali — Direzione Centrale per la Finanza Locale;

VISTO l'articolo 243-ter del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, il quale dispone che, per il risanamento finanziario degli enti locali che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario di cui all'articolo 243-bis del medesimo decreto legislativo, lo Stato prevede un'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione, denominato “ Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali”, istituito dall'articolo 4 del citato decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174;

CONSIDERATO che il predetto articolo 243-ter, al comma 2, dispone che con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti i criteri per la determinazione dell'importo massimo dell'anticipazione di cui al comma 1, attribuibile a ciascun ente locale, nonché le modalità per la concessione e per la restituzione della stessa;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 gennaio 2013 (G.U.n.33 dell'8 febbraio 2013) che dispone che *possono chiedere l'accesso al Fondo di rotazione denominato “Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali” i comuni, le province e le città metropolitane che hanno deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.....”;*

VISTO l'art.43 della LEGGE 11 novembre 2014, n. 164 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2014, n. 133, recante *Misure in materia di utilizzo del Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti territoriali e di fondo di solidarietà comunale*, che dispone quanto di seguito: “ *Gli enti locali che hanno deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono prevedere, tra le misure di cui alla lettera c) del comma 6 del medesimo articolo 243-bis necessarie per il ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, l'utilizzo delle risorse agli stessi enti attribuibili a valere sul "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" di cui all'articolo 243-ter del decreto legislativo n. 267 del 2000. A seguito dell'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti, qualora l'ammontare delle risorse attribuite a valere sul predetto "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" risulti inferiore a quello di cui al periodo precedente, l'ente locale interessato è tenuto, entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di approvazione del piano stesso, ad indicare misure alternative di finanziamento per un importo pari all'anticipazione non attribuita*”;

VISTO il bilancio di previsione 2016-2018 e i relativi allegati;

RICHIAMATA la precedente deliberazione consiliare, n. 66 del 26.10.2016, resa immediatamente eseguibile, concernente le variazioni di bilancio 2016-2018 funzionali anche al Piano di Riequilibrio;

VISTO il piano di riequilibrio finanziario, redatto dal Responsabile dell'Area Finanziaria in base alle linee guida approvate dalla Corte dei Conti —Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 16/2012 che è riportato **nell'allegato 1)** della presente deliberazione, unitamente agli annessi allegati;

ACQUISITO il parere (**allegato 2)** espresso dall'Organo di revisione economico-finanziaria come previsto dal combinato disposto degli artt. 174, comma 1 e 239, comma1, lett. B), articolo 243-bis comma 5 del Dlgs 18 agosto 2000 n. 267;

RITENUTO di dover attivare, per il tramite dell'Organo di Revisione Contabile e del Servizio di controllo di gestione, un costante e continuo monitoraggio delle misure programmate nella manovra di riequilibrio pluriennale attraverso delle verifiche aggiuntive a quelle già imposte dall'attuale normativa;

ACCERTATO che, ai sensi dell'art. 49- I° comma – 147 bis e 153, comma 4, del testo unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, è presente sulla proposta di deliberazione il parere favorevole del Responsabile dell'Area Economica-Finanziaria, in ordine alla regolarità tecnica, contabile e correttezza amministrativa;

Con voti a Favore 9, contrari 4 (Maffia, Devincenzis, Ronco, Giordano), Astenuti ==, espressi per alzata di mano dai 13 componenti presenti e votanti

DELIBERA

le premesse che precedono formano parte integrante e sostanziale al presente atto;

1. **DI APPROVARE** il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui **all'allegato 1)**, redatto in base alle linee guida della Corte dei Conti dal Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria, il cui contenuto fa parte integrante e sostanziale della presente proposta, avente per oggetto le misure da adottare ai sensi e per gli effetti dell'art. 243 bis, comma 8 e 9 del TUEL, in ordine al prefissato graduale riequilibrio-finanziario per tutto il periodo 2016-2025;
2. **DI PROVVEDERE** al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, salvo definizione delle procedure transattive avviate, per le conseguenti proposte di riduzione e/o di rateizzazione dei debiti;
3. **DI DICHIARARE DI VOLERSI AVVALERE**, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 gennaio 2013, DELLA FACOLTÀ DI ACCEDERE AL FONDO DI ROTAZIONE e, pertanto, di provvedere, a cura del Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria, alla presentazione della relativa domanda, corredata da documentazione idonea a

dimostrare gli effetti e l'entità delle misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio indicate nell'articolo 243-bis, comma 9 del decreto legislativo n. 267 del 2000, dando atto che, conformemente a quanto stabilito dalle linee guida della Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie, il fondo sarà contabilizzato, a decorrere dall'esercizio finanziario successivo all'ottenimento, in modo da neutralizzare gli effetti finanziari ed evitare che tale anticipazione possa generare un'illegittima espansione della spesa e rappresentare una impropria fonte di finanziamento dei debiti fuori bilancio riconosciuti e rilevati all'interno del piano;

4. **DI DARE ATTO** che, ai sensi dell'art. 243, comma 8, lett. g) del D.Lgs. 267/2000, per l'accesso al suddetto fondo di rotazione l'Ente:
 - si è avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a) del citato articolo;
 - si impegna ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente;
 - ha rideterminato la dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, dando atto che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio;
5. **DI DARE ATTO CHE** qualora, durante la fase di attuazione del presente piano, dovesse emergere, in sede di monitoraggio, un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto, potrà essere proposta una rimodulazione dello stesso, anche in termini di riduzione della durata del piano medesimo ai sensi del comma 7 bis) dell'art.243 bis del D.lgs.267/2000, introdotto dall'articolo 3, comma 3-ter, legge n. 68 del 2014;
6. **DI ATTIVARE**, per il tramite dell'Organo di Revisione Contabile e del Servizio di controllo di gestione, un costante e continuo monitoraggio delle misure programmate nella manovra di riequilibrio pluriennale attraverso delle verifiche aggiuntive a quelle già imposte dall'attuale normativa;
7. **DI DARE ATTO**, altresì, che le procedure esecutive intraprese nei confronti di questo Ente sono sospese fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-quater, commi 1 e 3 del TUEL;
8. **DI NOTIFICARE** copia della predetta deliberazione al Tesoriere comunale;
9. **DI TRASMETTERE** copia della predetta deliberazione ai Responsabili di P.O, al Revisore Unico dei Conti, al Responsabile del Controllo di Gestione, per i conseguenti adempimenti di rispettiva competenza;
10. **DI INVIARE**, a cura del Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria, la predetta deliberazione alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Basilicata e al Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale per la finanza locale unitamente al piano pluriennale di riequilibrio finanziario e degli annessi allegati, nel rispetto del termine fissato dall'art. 243 quater, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

S U C C E S S I V A M E N T E

RITENUTA l'indilazionabile urgenza di provvedere;

VISTO l'art.134 -4° comma - del TUEL approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n.267;

Con voti a Favore 12, contrari 1 (Ronco), Astenuti ==, espressi per alzata di mano dai 13 componenti presenti e votanti

DELIBERA

Di dichiarare **IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE** la presente deliberazione.



COMUNE DI MONTALBANO JONICO
- Provincia di Matera -



Francesco LOMONACO

SCHEMA ISTRUTTORIO

PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

Art. 243-bis, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Parte prima

SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

PREMESSA

Il Comune di Montalbano Jonico, nel trentennio scorso, ha visto diminuire la propria popolazione da circa 10.600 abitanti (1981) a 7.400 abitanti (2015), producendo effetti negativi nel bilancio del Comune a causa di scelte non valutate nella giusta misura (a titolo esemplificativo esternalizzazione del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani, fornitura e manutenzione impianti pubblica illuminazione, gestione e manutenzione cimitero) la cui ricaduta ha comportato l'aumento dei costi dei servizi e anche dei tributi comunali al massimo (ICI/IMU-Add.le IRPEF comunale- ecc.).

Inoltre, sul territorio comunale insisteva una discarica di rifiuti solidi urbani, attualmente non in uso, messa in sicurezza con accollo delle spese in bilancio tramite l'accensione di un mutuo. L'utilizzo della discarica comunale (anni 1997/2005) anche da parte di altri comuni ha prodotto una entrata all'Ente di circa 2.850.000,00 euro. Negli anni successivi, a partire dal 2006, il costo del conferimento annuale medio (circa 270.000,00 euro) è rimasto a carico del bilancio per un ammontare complessivo di circa € 2.800.000,00 oltre ai costi per la messa in sicurezza. Tenuto conto che negli anni circa il 10% dei cittadini non ha effettuato il pagamento alle scadenze previste, l'ente spesso si è trovato senza disponibilità di cassa, ricorrendo all'anticipazione da parte del Tesoriere.

Perdipiù nel corso degli ultimi 20 anni è venuta a crescere la spesa per contenziosi e sono venuti a maturazione diversi debiti fuori bilancio che hanno aggravato la già precaria condizione finanziaria dell'ente.

La complicata e non ancora risolta vicenda dell'IMU agricola ha ulteriormente reso pesante la grave situazione finanziaria dell'ente: infatti, con i vari decreti e con la legge di conversione, il comune è passato da comune esente a comune assoggettato all'IMU sui terreni agricoli il cui gettito per gli anni 2014 e 2015 è

stato direttamente tagliato dai trasferimenti statali con un calcolo sulla base di stime ministeriali sopradimensionate che, come riconosciuto anche in sede di Conferenza Stato città ed autonomie locali, non corrispondono all'importo che il comune avrebbe potuto incassare dai proprietari dei terreni. La vicenda è, tra l'altro, pendente per un giudizio di legittimità presso la Corte Costituzionale.

L'Ente sino all'anno 2014 è sempre riuscito a rientrare nell'anticipazione concessa, ma con l'introduzione dell'IMU agricola a fine 2014 e la conseguente riduzione dei trasferimenti statali il comune di Montalbano, ricorrendo all'anticipazione di cassa per onorare i pagamenti delle spese correnti, non riesce più a ripianare la stessa anche perché ad oggi i contribuenti agricoli, in attesa del giudizio costituzionale pendente sull'IMU AGRICOLA, ancora non hanno provveduto al versamento del dovuto che ammonta a circa 1.100.000,00 euro. A questo si aggiungono anche i mancati versamenti della TARSU/TARES/TARI 2010/2015 per circa 900.000,00 euro. Si sommano pertanto a circa 2.000.000,00 di euro i residui attivi da introitare. Sono in corso le procedure per il recupero di tali somme.

A seguito della revisione straordinaria dei residui effettuata nell'esercizio 2015 ed approvata con delibera di C.C. n. 14 del 30/06/2015 sono stati eliminati i residui attivi e passivi inesigibili, determinando un risultato di amministrazione negativo di € 2.626.164,23 da ripianare in 30 anni a partire dal 2015 in quote costanti.

Il rendiconto del 2015 ha fatto registrare un disavanzo di € 308.168,66 per il quale con delibera di C.C. n. 49 del 18/05/2016 è stato approvato il piano di rientro di tale disavanzo in 3 annualità a partire dall'esercizio 2016.

L'attuale amministrazione, insediatasi il 01/06/2015, nei primi mesi dall'insediamento, ha riscontrato una continua e significativa richiesta di pagamento da parte dei creditori e una costante carenza di liquidità. A fronte di ciò, con nota del 27/05/2016 prot. 7662 a firma del Sindaco, Vice-Sindaco e Segretario Comunale, si chiedeva ai responsabili di Area di effettuare una ricognizione dei debiti esistenti.

I responsabili di Area, con proprie note, hanno comunicato l'ammontare dei debiti esistenti per i quali non si è potuto provvedere al risanamento attraverso le procedure dell'art. 193 e 194 del TUEL.

Dalla elaborazione dei dati è stata redatta in data 04/07/2016 prot. 9559 una relazione ricognitiva da parte del responsabile finanziario nella quale è emersa una debitoria di circa 4.792.835,20, di cui € 2.235.167,87 per procedure giudiziali in corso, per forniture di beni e servizi ed acquisizione di aree, determinando di fatto uno squilibrio finanziario non ripianabile con le procedure di cui all'art. 193 TUEL e pertanto si è deciso, con delibera di consiglio comunale n. 61 del 27/07/2016, di ricorrere alla procedura degli art. 243-bis e seguenti del TUEL.

Successivamente con delibera di G.C. n. 169 del 16.09.2016 (**AII. A**), avente ad oggetto "Linee operative programmatiche di riduzione della spesa finalizzate al riequilibrio economico-finanziario ed al superamento delle criticità finanziarie del Comune di Montalbano Jonico" sono state approvate le misure da applicare

per ridurre la debitoria esistente di cui alla ricognizione del Responsabile di Area Finanziaria allegata alla predetta delibera di C.C. n. 61/2015.

Con l'applicazione di tali misure già ad oggi sono state poste in essere azioni determinanti ai fini della riduzione del debito e della predisposizione del presente piano di riequilibrio pluriennale. Infatti sono stati già formalizzati accordi con i creditori ed altri sono in corso di definizione che riducono notevolmente la debitoria iniziale. Nella sezione seconda del piano sono riportate le significative riduzioni.

La determinazione dello squilibrio iniziale di circa € 4.792.835,20 per debiti esistenti e passività potenziali è dovuta:

- alla acquisizione di aree che hanno comportato di conseguenza l'apertura di contenziosi con notevoli aggravii di spesa a carico dell'Ente;
- alla fornitura di beni e servizi, spese legali ed altre posizioni debitorie ;
- alle procedure giudiziarie in corso.

1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale

1.1 Relativamente ai rendiconti della gestione 2012-2013-2014 ed ai bilanci di previsione 2013-2014-2015 non sono pervenute agli atti dell'ente pronunce della Corte dei Conti.

1.2. Organo di revisione

In merito alle segnalazioni dell'organo di revisione economico-finanziario sulle problematiche relative alla sana gestione finanziaria o al mancato rispetto del patto di stabilità interno si rinvia al parere dell'organo di revisione economico-finanziario che correda il presente piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

1.3. Parere dell'Organo di revisione sul piano di riequilibrio

L'organo di revisione ha espresso parere favorevole in ordine alla effettiva possibilità del piano di raggiungere il riequilibrio nel periodo considerato.

Per considerazioni dettagliate, si rinvia al parere dell'organo di revisione economico-finanziario che correda il presente piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

2. Patto di stabilità

Si riporta la tabella seguente con l'indicazione dell'esito delle certificazioni del patto di stabilità interno per gli esercizi 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 come da seguenti certificazioni debitamente firmate e trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - IGEPa.

CERTIFICAZIONE

	ANNO	ESITO	PROT.	DATA
1	2011	rispettato	3993	19.03.2012
2	2012	rispettato	4631	26.03.2013
3	2013	rispettato	31017	31.03.2014
4	2014	rispettato	25499	27.03.2015
5	2015	rispettato	30438	31.03.2016

3. Andamenti di cassa

3.1. Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. V)	2.585.496,91	8.984.225,98	3.311.010,65
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit.III)	2.157.670,26	7.914.303,17	2.672.533,50
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	427.826,63	1.069.922,81	638.477,15
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art.222 TUEL	1.200.000,00	2.359.030,40	1.356.948,00
Entità delle somme maturate per interessi passivi	1.999,82	32.576,25	27.330,29
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	1.116.592,91	462.570,11	718.470,85
Esposizione massima di tesoreria	899.766,09	1.972.653,49	1.237.723,56
Giorni di utilizzo delle anticipazioni	214	365	274

3.2. Andamento nel triennio, con evidenza delle principali ragioni dello squilibrio

La ricostruzione dell'andamento della cassa ha evidenziato una costante carenza di liquidità da

imputare principalmente alla difficoltà di riscossione delle entrate ed in particolare alla vicenda dell'IMU agricola in premessa evidenziata .

Si riscontra un miglioramento a partire dall'esercizio 2016 in merito all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria non ripianato al 31 dicembre 2015 di € 1.069.922,81 con riduzione di circa € 300.000 ad oggi e con possibilità di ulteriore diminuzione al 31/12/2016. Si prevede di rientrare totalmente l'anticipazione di cassa nel 2017 in conseguenza della definizione della questione IMU agricola.

3.3. Entrate aventi specifica destinazione

Nel corso dell'ultimo triennio (2013 / 2015), e nell'esercizio in corso vengono utilizzate le somme vincolate per brevi periodi e non ancora ricostituite.

Si ritiene che i problemi di cassa troveranno un miglioramento con l'accesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, anche attraverso il ricorso all'anticipazione a valere sul fondo rotativo.

La necessità di garantire le funzioni fondamentali dell'Ente ha comportato l'utilizzo dei fondi di

cassa disponibili, compresi i fondi vincolati, al fine di garantire comunque il funzionamento degli uffici: pagamento degli stipendi, delle utenze, dei servizi essenziali e spese contrattuali.

4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

4.1 Equilibrio di parte corrente

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati Accertamenti ed Impegni di competenza. Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016
Entrate titolo I	4.395.063,40	4.738.818,00	3.837.550,00
Entrate titolo II	708.669,06	1.564.080,00	1.252.980,00
Entrate titolo III	324.059,79	531.461,00	488.490,00
Totale titoli I,II,III (A)	5.427.792,25	6.834.359,00	5.579.020,00
Spese titolo I (B)	5.098.117,96	7.224.952,00	5.495.762,28
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	191.266,16	195.616,27	191.267,00
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	138.408,13	-586.209,27	- 108.009,28
FPV di parte corrente Iniziale (+)		673.748,27	281.590,28
FPV di parte corrente finale (-)	673.748,27	281.590,28	281.590,28

	-673.748,27	392.157,99	173.581,00
FPV differenza (E)			
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)**	00,00	00,00	0,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	00,00	00,00	00,00
<i>Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)</i>	00,00	00,00	00,00
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>	00,00	00,00	00,00
<i>Altre entrate (specificare)</i>	00,00	00,00	00,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui	00,00	00,00	00,00
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	00,00	00,00	00,00
<i>Altre entrate (specificare)</i>	00,00	00,00	00,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	00,00	00,00	00,00
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO			164.581,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	-535.340,14	-194.051,28	+9.000,00

4.2 Equilibrio di parte capitale

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati Accertamenti ed Impegni di competenza. Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio Esercizio 2016
Entrate titolo IV	2.528.541,44	2.440.914,55	8.779.298,80
Entrate titolo V *	200.000,00	334.494,37	0,00
Totale titoli IV,V (M)	2.728.541,44	2.775.408,92	8.779.298,80
Spese titolo II (N)	2.732.010,85	2.909.251,48	8.969.278,63
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-3.469,41	- 133.842,56	-189.979,83
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)			
FPV conto capitale (I)	442.844,64		180.979,83
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)			
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)			
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q-F+G-H-I-L)	2.285.696,8	0,00	- 9.000,00

4.3. Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Entrate	Accertamenti di competenza		
Tipologia	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016
Contributo rilascio permesso di costruire	00,00	00,00	00,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	00,00	00,00	00,00
Recupero evasione tributaria	00,00	00,00	00,00
Entrate per eventi calamitosi	00,00	00,00	00,00
Canoni concessori pluriennali	00,00	00,00	00,00
Sanzioni al codice della strada	00,00	00,00	00,00
Plusvalenze da alienazione	00,00	00,00	00,00
Altre *	00,00	00,00	00,00

inserire il dato finanziario aggregato e specificare le tipologie nel campo „note“, indicando i relativi importi

Spese	Impegni di competenza		
Tipologia	Rendiconto esercizio n - 2	Rendiconto esercizio n-1	Bilancio esercizio n
Consultazioni elettorali o referendarie locali	00,00	00,00	00,00
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	00,00	00,00	00,00
Oneri straordinari della gestione corrente	00,00	00,00	00,00
Spese per eventi calamitosi	00,00	00,00	00,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	00,00	00,00	00,00
Altre *	00,00	00,00	00,00
Totale	00,00	00,00	00,00

* inserire il dato finanziario aggregato e specificare le tipologie di dettaglio nel campo „note“, indicando i relativi importi.

5. Risultato di amministrazione

5.1. Dimostrazione del risultato di amministrazione riferito all'ultimo triennio

Esercizio finanziario 2013 risultanze finali:

GESTIONE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA ALL'1.01.2013			€. 320.907,09
RISCOSSIONI	€ 1.804.401,13	€. 7.142.977,71	€. 8.947.378,84
PAGAMENTI	€ 3.496.933,88	€. 5.759.575,07	€. 9.256.508,95
FONDO DI CASSA AL 31.12.2013.....			€. 11.776,98
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12.2013			
DIFFERENZA			€. 11.776,98
RESIDUI ATTIVI	€. 4.744.906,59	€. 2.615.665,02	€. 7.360.571,61
RESIDUI PASSIVI	€ 3.846.983,43	€. 3.611.439,23	€. 7.458.422,66
DIFFERENZA			
			97.851,05-
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2013:			€ 86.074,07-
di cui:			
Fondi finanziamento in conto capitale	€		
Fondi vincolati	€		
Fondi non vincolati	€		

Esercizio finanziario 2014 risultanze finali:

GESTIONE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA ALL'1.01.2014			€. 11.776,98
RISCOSSIONI	€. 1.411.071,63	€. 7.825.709,76	€. 9.236.781,39
PAGAMENTI	€. 1.676.332,61	€. 7.572.225,76	€. 9.248.558,37
FONDO DI CASSA AL 31.12.2014.			=====
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12.2014			
DIFFERENZA			=====
RESIDUI ATTIVI	€. 5.712.401,15	€. 4.238.583,10	€. 9.950.984,25
RESIDUI PASSIVI	€. 5.587.108,83	€. 4.357.128,39	€. 9.944.237,22
DIFFERENZA			6.747,03
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2014:			€ 6.747,03
di cui:			
Fondi finanziamento in conto capitale	€		
Fondi vincolati	€		
Fondi non vincolati	€	6.747,03	

Esercizio finanziario 2015 risultanze finali:

GESTIONE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA ALL'1.01.2015			=====
RISCOSSIONI	€ 1.415.648,7	€ 15.007.693,70	€ 16.423.342,40
PAGAMENTI	€ 1.639.686,65	€ 14.783.655,75	€ 16.423.342,40
FONDO DI CASSA AL 31.12.2015.			=====
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12.2015			
DIFFERENZA			=====
RESIDUI ATTIVI	€ 1.980.865,49	€ 3.224.592,82	€ 5.205.458,31
RESIDUI PASSIVI	€ 3.113.911,51	€ 4.146.735,91	€ 7.260.647,42
DIFFERENZA			2.055.189,11-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			281.590,28-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			180.979,83-
Fondi svalutazione crediti ed altri			216.326,27-
Vincoli per legge (TFR sindaco)			1.008,22-
Vincoli per disposizioni dell'Ente			182.460,28-
Vincoli di precedenti avanzi destinati ad investimenti			16.778,90-

DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015:			€ 2.934.332,89
A sottrarre il disavanzo riveniente da revisione straordinaria dei residui da ammortizzare in quote annuali per anni 30			€ 2.626.164,23-

Differenza quale disavanzo da ripianare nei 3 anni successivi			€ 308.168,66-
			=====

5.2. Misure dell'art. 193 del TUEL

Non sono stati adottati dall'amministrazione comunale provvedimenti in relazione alle adozioni delle misure di cui all'art. 193 TUEL poiché a seguito della ricognizione della debitoria e del relativo ammontare, l'unica possibilità percorribile per il ripianamento era il ricorso alla procedura di cui all'art. 243 bis TUEL, deliberata nella seduta del Consiglio Comunale del 29/07/2016 con delibera n. 61/2015

5.3. Residui attivi Titoli I e III e disavanzo

In merito alla relazione fra residui attivi dei titoli I e III e disavanzo di amministrazione, risultante dal rendiconto dell'esercizio 2015 destinato al piano di riequilibrio si rimanda alla premessa ed alle considerazioni espresse dall'organo di revisione.

6. Risultato di gestione

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		Rendiconto esercizio 2013	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015
Accertamenti	(+)	9.758.642,73	12.064.292,86	18.232.286,52
Impegni	(-)	9.371.014,30	11.929.354,14	18.930.391,66
Risultato gestione di competenza		387.628,43	134.938,72	-698.105,14
Applicazione dell'eventuale Avanzo di amministrazione non vincolato (dell'esercizio precedente)		0,00	0,00	0,00
utilizzo dell'avanzo:				
Titolo I –spese correnti		0,00	0,00	0,00
Titolo II – spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00
Titolo III – rimborso di prestiti (quota capitale)		0,00	0,00	0,00
Risultato della gestione di competenza al netto dell'utilizzo dell'avanzo		387.628,43	134.938,72	-698.105,14

Il risultato di competenza si è così determinato:

Riscossioni in conto competenza	(+)	7.142.977,71	7.825.709,76	15.007.693,70
Pagamenti in conto competenza	(-)	5.759.575,07	7.572.225,76	14.783.655,75
<i>Differenza</i>		1.383.402,64	253.484,00	224.037,95
<i>F.DO Pluriennale vincolato entrata</i>	(+)			
<i>F.DO Pluriennale vincolato spesa</i>	(-)			
<i>Differenza</i>				
residui attivi di competenza		2.615.665,02	4.238.583,10	3.224.592,82
residui passivi di competenza	(-)	3.611.439,23	4.357.128,39	4.146.735,91
<i>Differenza</i>	(B)	-995.774,21	-118.545,29	-922.143,09
Risultato gestione di competenza (A)-(B)		387.628,43	134.938,71	-698.105,14

7. Analisi della capacità di riscossione nel triennio

Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria nel triennio precedente:

	Rendiconto esercizio 2013			Rendiconto esercizio 2014			Rendiconto esercizio 2015		
	Accertamenti	Riscossioni	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti	Riscossioni	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti	Riscossioni	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - Tributi propri	4.467.283,74	2.695.786,37	60,34	4.395.063,40	2.298.643,69	52,30	4.101.461,03	2.536.481,21	61,84
Titolo II - Trasferimenti correnti	784.447,24	522.088,09	66,55	708.669,06	467.439,45	65,96	911.272,70	712.785,79	78,22
Titolo III - Entrate extratributarie	409.942,07	224.653,81	54,80	324.059,79	290.000,17	89,49	321.202,75	251.059,75	78,16
Totale Entrate Correnti	5.661.673,05	3.442.528,27	60,80	5.427.792,25	3.056.083,31	56,30	5.333.936,48	3.500.326,75	65,62

Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria nel triennio precedente

	Rendiconto esercizio 2013	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015
Previsione	160.000,00	100.000,00	450.000,00
Accertamento (A)	460.000,00	40.000,00	18.242,97
Riscossione c/competenza (B)	0,00	0,00	18.242,97
Riscossione c/residui	10.981,81	7.808,75	17.517,69
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A)%	0	0	100

Le somme accertate in bilancio scaturiscono da avvisi di accertamento regolarmente notificati ai contribuenti per i quali vengono assunti gli accertamenti in entrata dei bilanci annuali.

Per quanto riguarda ICI/IMU, TARSU/TARES/TARI l'ente è in regime di riscossione diretta, pertanto l'ufficio tributi attua tutti gli adempimenti previsti dalla legge per il recupero delle somme in caso di omessi versamenti ed evasione parziale e/o totale dei tributi.

Le banche dati dei contribuenti possedute dall'ente sono in linea con l'effettivo possesso del patrimonio dei contribuenti e gli avvisi di accertamento hanno sempre un elevato grado di attendibilità in quanto non vengono mai generati automaticamente dal sistema informatico: vi è sempre un controllo preventivo e successivo dell'ufficio. L'Ufficio, come metodologie deflative del contenzioso, adotta la procedura dell'autotutela, inoltre, al fine di agevolare il pagamento delle somme contestate, concede la rateizzazione delle stesse con applicazione degli interessi legali.

La maggiore difficoltà che si riscontra è dovuta alla situazione socio-economica in cui si trova ad

operare l'Ente; si tratta infatti di un contesto di prevalente ceto medio/basso, con insediamenti produttivi nel settore agricolo che negli ultimi anni subiscono gli effetti della crisi economica in corso; si riscontrano quindi mancati pagamenti, soprattutto per il tributo TARSU/TARES/TARI in ragione del 20% circa sul dovuto, mentre per l'IMU agricola le considerazioni sono state avanti esposte.

8. Analisi dei residui

8.1. Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi

	Rendiconto esercizio 2013			Rendiconto esercizio 2014			Rendiconto esercizio 2015		
	Residui iniziali (a)	Riscossioni sui residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100	Residui iniziali (a)	Riscossioni sui residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100	Residui iniziali (a)	Riscossioni sui residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100
Titolo I - tributi propri	1.429.651,40	484.562,96	33,89	2.343.817,41	839.173,56	35,80	3.563.371,10	722.774,40	21,68
Titolo II - Trasferimenti correnti*	753.860,89	487.515,94	64,66	524.235,13	141.508,33	26,99	564.190,60	257.362,41	45,61
Titolo III - Entrate extratributarie	616.106,47	96.772,10	15,70	710.617,63	89.019,08	12,52	516.017,61	39.955,94	7,74
Totale entrate correnti	2.799.618,76	1.068.851,00	38,17	3.578.670,17	1.069.700,97	29,89	5.713.280,28	1.020.092,75	17,85
di cui Entrate Proprie (Titoli I e III)	2.045.757,87	581.335,06	28,41	3.054.435,04	928.192,64	30,38	4.079.388,71	762.730,34	18,69
Titolo IV - Alienazioni e trasferimenti di capitale	3.291.906,86	498.825,39	15,15	2.914.037,71	176.571,60	6,05	4.390.312,00	372.442,29	8,48
Titolo V - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	604.835,08	232.788,05	38,48	512.047,03	157.455,49	30,75	554.591,54	854,54	0,15
Titolo VI – entrate per servizi c/terzi	224.189,39	3.936,69	1,75	355.816,70	7.343,57	2,06	362.501,40	22.259,12	6,14
Totale entrate	6.920.550,09	1.804.401,13	26,07	7.360.571,61	1.411.071,63	19,17	9.950.984,25	1.415.648,70	14,22
Titolo I - Spese correnti	2.683.279,73	1.731.316,27	64,52	2.234.107,17	1.141.358,54	51,08	2.189.505,92	804.475,97	36,74
Titolo II - Spese in conto capitale	4.572.885,81	1.618.687,02	35,39	3.034.726,31	461.507,72	15,20	5.164.281,33	309.743,51	5,99
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	116.251,92	0	0	1.866.465,79	19.224,90	1,03	2.275.067,54	465.965,83	20,48
Titolo IV - Spese per servizi per c/terzi	278.142,39	146.930,59	52,82	315.175,46	54.241,45	17,20	315.382,42	59.501,34	18,86
Totale Spese	7.650.559,85	3.496.933,88	45,70	7.450.474,73	1.676.332,61	22,49	9.944.237,21	1.639.686,65	16,48

8.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi

anni	Valori assoluti						
	Titolo 1 - Tributi propri	Titolo 2 - Trasferimenti correnti	Titolo 3 - Entrate extratributarie	Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	Titolo 4 - Alienazioni e trasferimenti di capitale	Titolo 5 - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	Totale entrate
esercizio 2010 e precedenti	0	10.737,53	0	0	14.360,67	79.242,53	104.340,73
esercizio 2011	0	55.200,00	0	0	120.544,81	0	175.744,81
esercizio 2012	0	55.200,00	0	0	11.182,34	0	66.382,34
esercizio 2013	191.431,19	55.200,00	0	191.431,19	61.338,73	0	307.969,92
esercizio 2014	850.442,94	90.747,37	0	850.442,94	47.089,69	0	988.280,00
esercizio 2015	1.564.979,82	198.486,91	70.143,00	1.635.132,82	1.192.168,65	188.498,78	3.214.277,16
Totale residui	2.606.853,95	465.571,81	70.143,00	2.676.996,95	1.446.684,89	267.741,31	4856994,96

8.3 Analisi sull'anzianità dei residui passivi

anni	Valori assoluti				
	Titolo I Spese correnti	Titolo II Spese in conto capitale	Titolo III Spese per rimborso di prestiti	Titolo IV Spese per servizi per c/terzi	Totale spese
esercizio 2010 e precedenti	34.021,94	120.859,54	0	83.281,89	238.163,37
esercizio 2011	8.041,40	129.298,86	0	16.261,59	153.601,85
esercizio 2012	46.574,08	192.721,60	0	4.880,72	244.176,40
esercizio 2013	122.143,69	77.726,23	1.693.299,56	126.925,92	2.020.095,40
esercizio 2014	375.263,68	72.810,80	0	9.800,01	457.874,49
esercizio 2015	2.137.401,07	702.471,87	1.069.922,81	236.940,16	4.146.735,91
totale residui	2.723.445,86	1.295.888,90	2.763.222,37	478.090,29	7.260.647,42

A seguito della revisione straordinaria dei residui effettuata nell'esercizio 2015 ed approvata con delibera di C.C. n. 14 del 30/06/2015 sono stati eliminati i residui attivi e passivi inesigibili, determinando un risultato di amministrazione negativo di € 2.626.164,23 da ripianare in 30 anni a partire dal 2015 in quote costanti.

9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

9.1 Andamento, nell'ultimo triennio, dei debiti fuori bilancio, riconosciuti e non riconosciuti e non ripianati. L'importo dei debiti da ripianare comprende tutti i debiti anche se risalenti nel tempo, ancora esigibili.

Articolo 194 T.U.E.L:	Esercizio 2014 e precedenti	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Totale debiti f.b. da ripianare
- lettera a) - sentenze esecutive	6.831,49	8.063,12	179.577,09	194.471,70
- lettera b) - copertura disavanzi	0	0	0	0
- lettera c) - ricapitalizzazioni	0	0	0	0
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	0	0	0	0
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	9.411,31	108.817,56	265.234,06	383.462,93
Totale	16.242,80	116.880,68	444.811,15	577.934,63

9.2 Dimostrazione dell'evoluzione storica delle sentenze esecutive, per tipologia e dimensione nel triennio precedente.

SENTENZE ESECUTIVE	Esercizio 2014 e precedenti	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Totale debiti f.b. da ripianare
Tribunale di Matera-procedimento civile n. 348/2012 R.G.-Consulenza Tecnica d'Ufficio	4.031,49			4.031,49
Sentenza Giudice di Pace di Pisticci n. 14/2013 sig. SANSANELLI Simone	150,00			150,00
Sentenza n. 532/2014-Telecom Italia SPA	2.650,00			2.650,00
Sentenza n. 41/2015-R.G.C.C. del Tribunale di Matera-Regione Basilicata-		600,00		600,00
Decreto Ingiuntivo n. 646/2015-Avv. LO SASSO Carmelina.		3.115,15		3.115,15
Sentenza Civile n. 618/2015-Tribunale Civile di Matera-R.G.G. N. 1188/2013 DITTA GALEAZZI Domenico di GALEAZZI Angela-importo riconosciuto		4.347,97		4.347,97
Sentenza n° 1764/2016 Giudice di pace di Taranto-R.G. N. 7347/2015 FRASCELLA Salvatore			258,40	258,40
ATTO DI PIGNORAMENTO C/O TERZI DELL'EQUITALIA SEDE DI MATERA DEL 05/09/2016.			56.383,61	56.383,61
ATTO DI PIGNORAMENTO C/O TERZI DEL 19/03/2016 CONSEQUENTE ALL'ATTO DI PRECETTO DEL 26/07/2016-DITTA DALMAR E AVV. ESPOSITO.			122.935,08	122.935,08
TOTALE	6.831,49	8.063,12	179.577,09	194.471,70

Premesso che con delibera di G.C. n. 169 del 16.09.2016, avente ad oggetto “Linee operative programmatiche di riduzione della spesa finalizzate al riequilibrio economico-finanziario ed al superamento delle criticità finanziarie del Comune di Montalbano Jonico” sono state approvate le misure da applicare per ridurre la debitoria esistente di cui alla ricognizione del Responsabile di Area Finanziaria allegata alla predetta delibera di C.C. n. 61/2015.

Dal momento dell’adesione alla procedura di riequilibrio alla redazione del presente piano l’Ente ha provveduto a porre in essere accordi transattivi con i creditori che hanno determinato una evoluzione positiva della debitoria iniziale, in particolare:

1 - le spese legali ed altre, inizialmente riscontrate in € 459.600,00 oltre IVA E CAP, in ragione degli accordi già sottoscritti con i creditori, si sono ridotte ad € 259.588,00, giusta nota del Responsabile Area Amministrativa (All. B);

2 - in data 10 ottobre u.s. è stata transattivamente definita la consistente debitoria di cui alla sentenza passata in giudicato della Corte d'Appello di Potenza n.27/13 del 22 gennaio 2013, giusto accordo sottoscritto il 10 ottobre 2016 con il quale il Comune di Montalbano Jonico si è impegnato a corrispondere a titolo transattivo in favore del dott. Montesano la somma di euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00) oltre le spese legali per €. 28.000,00 (ventottomila/00) oltre cpa e IVA come per legge concordemente determinata, a fronte della maggior somma di euro 769.865,55 oltre interessi, a titolo di risarcimento dei danni derivanti dall'irreversibile trasformazione di suoli non espropriati.

9.3 Dettaglio dei debiti fuori bilancio riconducibili alla lettera "E" dell'art. 194 TUEL:

A) situazione debitoria come da elenco formulato dall'Ufficio Tecnico Comunale (All C)

N° D'ORD	DITTA	N° FATTURA	DATA FATTURA	Causale	TOTALE FATTURA
1	DALMAR OPERE GENERALI SRL - MARCONIA C.F. -P IVA 01159660776	3/2012	15/2/2012	Somma urgenza spazzamento neve	3.520,25
2	CENTRO GARE SRL PISTICCI SCALO P IVA 00537560773	4	15/2/2012	Somma urgenza spezzamento neve	1.579,05
3	GHERSI IMPIANTI FERRANDINA P IVA 00550560775	38	8/5/2013	Manutenz. Ordin. impianti termici genn - febb 2013	1.815,00
4	LUPO LUCANO SERVIZI VIGILANZA - FERRANDINA P.IVA 00480550771	1534/2013	31/7/2013	Servizio vigilanza alloggio ATER	484,00
5	LONGO SRL VEICOLI INDUSTR. - CONVERSANO C.F.-P IVA 04825430723	450	30/11/2013	Fornitura ugelli autospurgo	109,80
6	COREPLA - MILANO C.F. - P.IVA 12295820158	860	30/4/2014	Analisi rifiuti	576,45
7	GALEAZZI DOMENICO DI GALEAZZI ANGELA	143	31/10/2014	Fornitura materiale edile/ed	713,99

	MONTALBANO JONICO P.IVA 00570330779			idraulico	
8	GALEAZZI DOMENICO DI GALEAZZI ANGELA MONTALBANO JONICO P.IVA 00570330779	179	31/12/2014	Fornitura materiale edile/ed idraulico	137,57
9	GALEAZZI DOMENICO DI GALEAZZI ANGELA MONTALBANO JONICO P.IVA 00570330779	180	31/12/2014	Fornitura materiale edile/ed idraulico	475,20
10	GALEAZZI DOMENICO DI GALEAZZI ANGELA MONTALBANO JONICO P.IVA 00570330779	2	31/1/2015	Fornitura materiale edile/ed idraulico	77,53
11	GALEAZZI DOMENICO DI GALEAZZI ANGELA MONTALBANO JONICO P.IVA 00570330779	3	31/1/2015	Fornitura materiale edile/ed idraulico	137,46
12	GALEAZZI DOMENICO DI GALEAZZI ANGELA MONTALBANO JONICO P.IVA 00570330779	4	31/1/2015	Fornitura materiale edile/ed idraulico	446,65
13	GALEAZZI DOMENICO DI GALEAZZI ANGELA MONTALBANO JONICO P.IVA 00570330779	5	31/1/2015	Fornitura materiale edile/ed idraulico	114,20
14	GALEAZZI DOMENICO DI	6	31/1/2015	Fornitura	131,17

	GALEAZZI ANGELA MONTALBANO JONICO P.IVA 00570330779			materiale edile/ed idraulico	
15	GALEAZZI DOMENICO DI GALEAZZI ANGELA MONTALBANO JONICO P.IVA 00570330779	7	31/1/2015	Fornitura materiale edile/ed idraulico	100,67
16	GALEAZZI DOMENICO DI GALEAZZI ANGELA MONTALBANO JONICO P.IVA 00570330779	8	31/1/2015	Fornitura materiale edile/ed idraulico	153,59
17	GALEAZZI DOMENICO DI GALEAZZI ANGELA MONTALBANO JONICO P.IVA 00570330779	9	31/1/2015	Fornitura materiale edile/ed idraulico	462,64
18	LD DI LEMMA G.BATTISTA MONTALBANO JONICO P.IVA 01144640776	13/15	27/2/2015	Manutenz. Ordin. impianti termici febbraio 2015	701,50
19	TARANTO BIAGIO MONTALBANO JONICO P.IVA 00458420775	4	12/3/2015	Sostituzione caldaia 6 alloggi	1.708,00
20	LD DI LEMMA G.BATTISTA MONTALBANO JONICO P.IVA 01144640776	14/15	30/3/2015	Manutenz. Ordin. impianti termici marzo 2015	701,50
21	GLOBAL SECURITY SYSTEM – POLICORO P.IVA 00565310778	43	1/6/2015	Ripristino allarme cimitero	122,00
22	ELLE E ELLE SRL - MATERA	22 PA	31/7/2015	Servizio canile	14.077,21

	P.IVA 01189500778				
23	ELLE E ELLE SRL - MATERA P.IVA 01189500778	23 PA	31/7/2015	Servizio canile	14.566,31
24	ELLE E ELLE SRL - MATERA P.IVA 01189500778	27 PA	31/8/2015	Servizio canile	14.665,99
25	ELLE E ELLE SRL - MATERA P.IVA 01189500778	33 PA	30/9/2015	Servizio canile	14.311,33
26	RAFFAELE VENA-OFFICINA MECCANICA - MARCONIA P.IVA 00616510772	2015 34/9	13/10/2015	Riparazione scuolabus	1.961,70
27	ELLE E ELLE SRL - MATERA P.IVA 01189500778	38 PA	31/10/2015	Servizio canile	14.932,56
28	ELLE E ELLE SRL - MATERA P.IVA 01189500778	41 PA	30/11/2015	Servizio canile	14.473,59
29	ELLE E ELLE SRL - MATERA P.IVA 01189500778	47 PA	31/12/2015	Servizio canile	14.971,96
30	RAFFAELE VENA-OFFICINA MECCANICA - MARCONIA P.IVA 00616510772	2016 4/9	12/1/2016	Riparazione scuolabus	1.141,92
31	MARINO ARMANDO POLICORO P.IVA 00582430773	7_16	21/6/2016	Copiatura atti ed elaborati tecnici	4.504,14

TOTALE

€. 123.874,93

B) situazione debitoria come da elenco formulato dal Responsabile del Settore Amministrativo, tenuto conto della decurtazione degli importi accordata dai creditori nella misura indicata in corrispondenza di ciascuno di essi **(AlI.B)**:

CREDITORE	Importo Vantato €	Riduzione accettata	Importo da pagare	Estremi atto di concordamento
Avv. Vincenzo MONTAGNA	9.995,95	20%	7.781,28	Nota del 29/09/2016 prot. n. 13636
Avv. Pietro AMORIGGI	775,00	20%	620,00	Nota del 04/10/2016 prot. n. 13842
Avv. Vito AGRESTI	9.532,88 oltre spese vive 1.005,95	20%	7.626,30 oltre spese vive €. 1.005,95	Verbale di accordo del 23/09/2016
Avv. Vito AGRESTI/Silvana BIANCULLI	38.944,96 oltre a spese vive €. 624,43	20%	31.155,96 oltre a spese vive €. 624,43	Verbale di accordo del 23/09/2016
Avv. Vincenzo MILANO	3.500,00	20%	2.800,00 oltre a spese generali € 412,00	Nota del 23/09/2016 prot. n. 13303
Avv. Francesco CHITA	10.708,73 oltre IVA e CAP	9%	€. 9.000,00	Verbale di accordo del 06/09/2016
Avv. Rosa GIORDANO	4.836,00 oltre IVA e CAP	10%	€. 5.000,00 compreso IVA e CAP	Verbale di accordo del 23/09/2016
Avv. Francesco MELE	15.848,00 oltre spese generali nella misura del 15%.	21,37%	€. 12.500,00 oltre spese generali € 1.875,00 nella misura del 15%.	Verbale di accordo del 13/09/2016
Avv. Francesco CALCULLI	31.659,65	30,51%	€. 22.000,00	Verbale di accordo del 07/09/2016
Avv. Vincenzo SANTOCHIRICO	4.010,22 oltre spese generali nella misura del 15%	20,20%	€. 3.200,00 oltre spese generali € 480,00 nella misura del 15%	Verbale di accordo del 09/09/2016

Avv. Erminio MARZOVILLI	31.685,49	==	€. 31.685,49 con rinuncia agli interessi maturati e maturandi ed alle spese generali	Verbale del 07/09/2016
Avv. Ferdinando IZZO	80.878,80	7,27%	€. 75.000,00	Verbale di accordo del 05/09/2016
Avv. Giuseppe URSONE	39.636,97	==	€. 39.636,97	Verbale del 07/09/2016
Avv. Francesca CHIETERA	3.880,10	==	€. 3.880,10	
Associazione "EUTERPE	4.565,65	18,60%	€. 3.716,52	Nota del 04/10/2016 prot. n. 13922
	Totale somme da pagare		259.588,00	

C) situazione passività arretrate derivante dalla ricognizione debitoria effettuata dal Settore Finanziario (All.D):

CREDITORE	Importo Vantato €	Importo da pagare	causale
Amministrazione Prov.le di matera	74.156,38	74.156,38	Riparto spese da soppressione consorzio comuni non montani
Ditta SOA SRL	22.000,00	22.000,00	Pignoramento presso Tesoreria comunale
Acquedotto pugliese	23.110,40	23.110,40	Lavori su condotte idriche e fognarie
Società C.D.F.	14.798,00	14.798,00	Oneri accessori a mutuo
TOTALE	134.064,78	134.064,78	

Relativamente alle utenze, è in essere la seguente debitoria, giusta comunicazione del Responsabile dell'Area Tecnica agli atti d'ufficio **(All. E)**:

Società	Fatture anno 2014 e precedenti €	Fatture anno 2015	Fatture anno 2016	Totale debitoria
AQL		38.276,72	16.051,97	54.328,69
ENEL ENERGIA SpA		6.562,68	10.340,56	16.903,24
ENELENERGIA-GAS			263,90	263,90
VODAFONE OMNITEL B.V.	19.470,78	2.445,24		21.916,02
FASTWEB SpA		26.564,21	19.990,85	46.555,06
UNICREDIT FACTORING SpA INTERESSI		11.927,98	7.727,36	19.655,34
UNICREDIT FACTORING FATTURE 2015		5.790,97		5.790,97
ENERGRID	18.040,33			18.040,33
Medio credito italiano SpA	30.682,76			30.682,76
FASTWEB-video/so		18.720,00	4.392,00	23.112,00
TELECOM ITALIA SpA		7.135,06	3.524,93	10.659,99
ENERGETIC SpA (gas)		8.500,00	64,99	8.564,99
ENI SpA (gas)		37.518,62	5.092,07	42.610,69
ENEL SERVIZIO ELETTRICO SpA		92,04	110,45	202,49
FATTURE ENEL ENERGIA CEDUTE A BANCA FARMAFACTORING		14.788,58		14.788,58
TELELEASING SpA IN LIQUIDAZIONE		1.396,82		1.396,82
HERA COMM			141,70	141,70
TOTALE	68.193,87	179.718,92	67.700,78	315.613,57

A tanto si aggiunge che con sentenza n. 27/13 del 22.01.2013 della Corte di Appello di Potenza il Comune di Montalbano Jonico veniva condannato al pagamento della somma di € 769.000,00 oltre spese legali in favore del Sig. Montesano Antonio per acquisizione di aree. A seguito di una trattativa con il creditore ed i suoi legali si è addivenuti alla definizione in € 350.000,00 oltre spese legali di 35.280 comprensivo di iva e cap. **(All. G)**.

9.4 L'Ente ha acquisito da tutti i responsabili dei servizi, ciascuno per le spese di rispettiva competenza, l'attestazione sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti, per i quali devono essere ancora assunti provvedimenti di riconoscimento sussistendone i presupposti di legge.

9. 5 Passività potenziali

ELENCO GIUDIZI IN CORSO

contenzioso	valore controversia
Tradeco	583.743,80
Montesano 2	35.567,71
Federici	237.364,00
Edilres	158.011,84
Ater	521.852,36
Gdl Colasurdo	42.669,00
Gdl Donadio	120.662,70
Gdl Gallo	54.939,00
Gdl Savoia	64.280,58
Gdl Tornese	60.000,00
Gdl Lomassaro	5.735,27
Ragone Vittoria	7.790,00
Lucarelli Francesco	76.627,79
Donadio Maura	14.837,93
Ater + altri Vs Comune	60.475,16
Eredi Panizza	66.330,29
Federici Paolo Vs Comune	5.164,52
Rosano Gianluca Vs Comune	13.487,45
Eremita Vs Comune	80.000,00
Di Dio Vs Comune	5.000,00
TOTALE SORTA CAPITALE	2.214.580,40

Oltre oneri accessori per 1.059.775,19 da accantonare oper rischi di soccombenza.

Tali valori sono riportati nella nota del Resp. Area Amministrativa (All. B).

10. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi

10.1 Verificare la corrispondenza dell'accertato e dell'impegnato rispettivamente nei Titoli

VI e IV riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)			IMPEGNI (in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	125.192,32	126.411,95	82.722,57	125.192,32	126.411,95	82.722,57
Ritenute erariali	256.686,50	761.497,32	213.297,75	256.686,50	761.497,32	213.297,75
Altre ritenute al personale c/terzi	71.955,59	79.783,03	58.839,39	71.955,59	79.783,03	58.839,39
Depositi cauzionali	3.917,10	500,00	100,00	3.917,10	500,00	100,00
Fondi per il Servizio economato	15.000,00	14.500,00	9.000,00	15.000,00	14.500,00	9.000,00
Depositi per spese contrattuali	6.523,00	18.848,64	6.629,36	6.523,00	18.848,64	6.629,36
Altre per servizi conto terzi*	843.187,75	137.174,20	128.348,61	843.187,75	137.174,20	128.348,61
TOTALE DEL TITOLO	1.322.462,26	1.138.715,14	498.937,68	1.322.462,26	1.138.715,14	498.937,68

10.2 andamento di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e alle spese dei

Servizi conto terzi:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)			PAGAMENTI (in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	125.161,57	126.411,95	82.722,57	107.812,64	108.939,74	82.708,49
Ritenute erariali	256.519,21	761.497,32	213.297,75	233.029,93	564.234,61	203.020,83
Altre ritenute al personale c/terzi	71.955,59	79.783,03	58.839,39	71.179,44	79.783,03	58.839,39
Depositi cauzionali	3.909,10	500,00	100,00	3.283,70	0	0
Fondi per il Servizio economato	12.296,93	11.320,31	5.533,15	15.000,00	14.500,00	9.000,00
Depositi per spese contrattuali	2.726,45	15.848,64	3.629,36	3.874,84	13.888,72	1.278,00
Altre per servizi conto terzi*	835.865,14	133.038,23	77.984,95	833.833,30	120.428,88	104.112,57
TOTALE DEL TITOLO	1.308.433,99	1.128.399,48	442.107,17	1.268.013,85	901.774,98	458.959,28

* I pagamenti contenuti nella voce “Altre per servizi conto terzi” hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016
1. Indennità di funzione amministratori comunali	35.086,19	19.577,80	5.421,69
2. Liquidazione somme amministratori per pignoramento c/o terzi	27.916,89	0,00	0,00
3. Storni per bonifici di liquidazione fatture	34.347,05	3.581,50	5.178,89
4. Contributo sussidio minori	12.954,20	2.460,00	0,00
5. Rilevazioni ISTAT	502,56	0,00	0,00
6. Rimborsi ICI TARES ai contribuenti	1.090,63	113,36	0,00
7. Funzioni di responsabilità dipendenti	821,01	0,00	0,00
8. Compensi seggi elettorali	5.400,00	0,00	4.914,00
9. Contributi IRAP CP a carico dell'ente	5.414,68	0,00	0,00
10. Straordinari dipendenti	17.255,98	0,00	14.998,51
11. Spese appalti, contratti, legali	884,00	0,00	29.889,32
12. Regularizzazioni contabili, storni su FT, fatture e economato	692.160,11	27.646,00	37.348,70
13. Servizio immigrati	0,00	1.935,00	0,00
14. Rimborso titoli di viaggio ai cittadini aventi diritto	0,00	0,00	5.500,00
15. Contributo regionale ai cittadini aventi diritto per sostegno accesso alle abitazioni	0,00	55.781,87	511,00
16. Corresponsione agli aventi diritto provvidenze per affido etero familiare	0,00	2.268,00	0,00
17. Rette per minori presso Comunità di accoglienza	0,00	4.259,22	0,00
18. Provvidenze per affido familiare	0,00	2.768,00	0,00
19. Versamento ritenute INPS	0,00	38,13	350,46

10.3. Attestazione dei residui attivi privi di titolo giuridico

Non vi sono residui attivi privi di titolo giuridico

11. Indebitamento

11.1. Andamento dell'indebitamento

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL fino all'anno 2015,

Si precisa che non si sono stipulati nuovi mutui e non si intende farlo per gli anni futuri.

Evoluzione del debito						
	Rendiconto esercizio 2014		Rendiconto esercizio 2015		Bilancio esercizio 2016	
	+/-		+/-		+/-	
Residuo del debito al 01.01	+	4.590.816,38	+	4.624.550,22	+	4.453.933,95
Nuovi prestiti* (titolo V entrate)	+	200.000,00		0,00		0,00
Estinzione mutuo						
Prestiti rimborsati	-	166.266,16	-	170.616,27	-	166.267,00
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)						
Residuo debito al 31.12	+	4.624.550,22	+	4.453.933,95	+	4.287.666,95

11.2. Verifica del rispetto del limite d'indebitamento

	Rendiconto esercizio 2012	Rendiconto esercizio 2013	Rendiconto esercizio 2014
Entrate correnti	4.828.184,70	5.661.673,05	5.427.792,25
Interessi passivi	249.623,83	249.415,47	272.628,26
Incidenza percentuale	5,17%	4,40%	5,02%

11.3. L'Ente non ha fatto ricorso a strumenti quali il *leasing* immobiliare *in costruendo* o operazioni di *project financing*.

11.4. L'Ente non ha fatto ricorso a strumenti di finanza derivata.

12. Servizi a domanda individuale

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANNO 2013

Descrizione	Proventi	Costi	% di copertura realizzata
Mensa scolastica	28.800,10	76.587,46	37,60%
Trasporto alunni	20.988,75	52.086,10	40,29%
Illuminaz. Votiva	40.661,98	3.141,53	1294,33%
TOTALE	90.450,83	131.815,09	68,61 %

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANNO 2014

Descrizione	Proventi	Costi	% di copertura realizzata
Mensa scolastica	32.062,00	83.166,97	38,55%
Trasporto alunni	4.351,00	53.557,25	8,12%
Illuminaz. Votiva	35.377,26	2.813,66	1257,33%
TOTALE	71.790,26	139.537,88	51,44%

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANNO 2015

Descrizione	Proventi	Costi	% di copertura realizzata
Mensa scolastica	35.108,50	79.990,70	43,89
Trasporto alunni	16.332,79	49.320,00	33,11%
Illuminaz. Votiva	35.429,25	3.081,45	1149,75%
TOTALE	86.870,54	132.392,15	65,61%

L'Ente ha sempre rispettato la copertura finanziaria per i servizi a domanda individuale ai minimi previsti dalla legge. Per quanto riguarda il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, questo a partire dall'anno 2013 è interamente a carico dei cittadini utenti.

13. Spese per il personale

13.1 Evoluzione della dinamica retributiva e occupazionale quadriennio 2012/2015

Art. 1 c. 557 L. 296/2006

	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Intervento 01	1.504.430,00	1.464.395,04
Intervento 03	0,00	0,00
Intervento 07	95.901,00	93.558,98
Totale spese di personale (A)	1.600.331,00	1.557.954,02
Componenti escluse (B)	97.880,00	89.500,00
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	1.502.451,00	1.468.454,02

	Media 2011/2013 IMPEGNI	Rendiconto 2014 IMPEGNI	Rendiconto 2015 IMPEGNI
Intervento 01	1.491.291,60	1.445.037,47	1.512.986,81
Intervento 03	0,00	0,00	0,00
Intervento 07	90.054,80	89.205,28	92.023,31
Totale spese di personale (A)	1.581.346,40	1.534.242,75	1.605.010,12
Componenti escluse (B)	46.982,66	57.500,00	82.548,05
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	1.534.363,74	1.476.742,75	1.522.462,07

13.2 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente nel quadriennio 2012-2015

	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Totale spese di personale	1.600.331,00	1.557.954,02	1.534.242,75	1.605.010,12
Spese correnti	4.836.626,25	5.336.773,21	5.098.117,97	5.702.582,79
Incidenza %	33,09%	29,19%	30,09%	28,15%

L'ente non ha in essere contratti di collaborazione autonoma o collaborazione coordinata e continuativa, nè incarichi di cui all'art.110 del TUEL, comma 1.

13.3 A seguito di verifica interna, si evidenzia che, ai sensi dell'art. 243 bis comma 9 lett. A del D.lgs. n. 267/2000, la riduzione delle spese del personale da realizzare, in particolare attraverso la eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello di comparto, delle risorse di cui agli artt. 15 comma 5 e 26, comma 3, dei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'01/04/1999 (comparto) e del 23/12/1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche per il periodo 2012/2015 è stata pari a zero.

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2014
FRD COMPARTO	0	0	0	0
F.R.D. DIRIGENZA	0	0	0	0

Si precisa che:

- nella dotazione organica di questo comune non sono stati mai presenti posti di qualifica dirigenziale;
- relativamente alla dotazione organica non vi è personale in eccedenza e/o in posizione soprannumeraria;
- non vi è personale assunto con contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa;
- non vi è personale assunto ex art. 110, comma 1 del TUEL.

14. Organismi partecipati

Il Comune di Montalbano ha una quota di partecipazione con l'Acquedotto Lucano SpA pari allo 0,75%

15. Spesa degli organi politici istituzionali

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati gli Impegni di competenza. Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Variazione %	Bilancio in corso d'esercizio (n)	Variazione %
Spese per il funzionamento del Consiglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per le indennità dei Consiglieri	1.506,00	627,50	41,67	0,00	0,00
Gettoni di presenza dei Consiglieri	1.073,82	1.090,09	101,52%	1.500,00	137,60%
Spese per il funzionamento della Giunta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per le indennità degli Assessori	60.630,24	54.964,88	90,66%	42.167,76	76,72%
Gettoni di presenza degli Assessori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	63.210,06	56.682,47	89,67%	43.667,76	77,04%

A seguito delle elezioni 2015 il numero di assessori e consiglieri è stato ridotto, ai sensi della

Legge n. 42/2010, art. 1, comma 2; inoltre, il sindaco e gli assessori hanno deciso di ridurre le indennità del 10% a partire dal 01/01/2017. Il Presidente del Consiglio Comunale ha rinunciato alla indennità già dalla sua nomina.

Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale

Art. 243-bis, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

SEZIONE SECONDA - RISANAMENTO

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario

1.1. Misure salienti del programma di riequilibrio

L'Ente con delibera di G.C. n. 169 del 16.09.2016, avente ad oggetto "Linee operative programmatiche di riduzione della spesa finalizzate al riequilibrio economico-finanziario ed al superamento delle criticità finanziarie del Comune di Montalbano Jonico" sono state approvate le misure da applicare per ridurre la

debitoria esistente di cui alla ricognizione del Responsabile di Area Finanziaria, allegata alla delibera di C.C. n. 61 del 27/07/2016 avente ad oggetto” Piano di riequilibrio pluriennale art. 243 bis TUEL atto di indirizzo”, e di ogni altra misura necessaria a garantire gli equilibri di bilancio.

A seguito degli interventi conseguenti alle indicazioni di cui alla sopracitata delibera:

-Il Responsabile area Amministrativa con propria nota **(All. B)** ha comunicato l’ammontare dei debiti per complessivi € 2.474.168,40, di cui € 2.214.580,40 per contenziosi in corso ed € 259.588,00 per spese legali.

-Il Responsabile Area Tecnica con nota del 06.10.2016 prot. 14043 **(All- C)**, con note prot.n. 14699 e 14700 del 18/10/2016 **(All. E)** ha comunicato l’ammontare dei debiti per complessivi € 439.488,50.

-In data 10/10/2016 è stata definita con un accordo transattivo la questione con il creditore sig. Montesano Antonio in € 350.000,00 oltre spese legali di 35.280,00 da pagare in 3 annualità 2017/2019.

-Il responsabile area finanziaria, a seguito di ricognizione della debitoria **(All. D)**, ha segnalato ulteriori debiti per € 134.064,78, dettagliatamente specificati al punto 9.3 lettera C.

Il responsabile Area Entrate-Personale-Att. Produttive con nota del 03.10.2016 prot. 13793 **(All- F)** ha comunicato l’ammontare delle **riduzioni**, rapportate alla durata del piano in anni 10, della spesa per il personale, per complessivi € 3.015.000,00, così come di seguito:

- a far data dal 01/01/2017 con la collocazione in pensione di n. 1 dipendenti comunali che hanno maturato il diritto (risparmio circa € 315.000,00);
- a far data dal 01/01/2018 con la collocazione in pensione di n. 1 dipendenti comunali che hanno maturato il diritto (risparmio circa €280.000,00);
- a far data dal 01/01/2019 con la collocazione in pensione di n. 1 dipendenti comunali che hanno maturato il diritto (risparmio circa € 245.000,00);
- a far data dal 01/01/2020 con la collocazione in pensione di n. 5 dipendenti comunali che hanno maturato il diritto (risparmio circa € 1.020.000,00);
- a far data dal 01/01/2021 con la collocazione in pensione di n. 1 dipendenti comunali che hanno maturato il diritto (risparmio circa € 175.000,00);
- a far data dal 01/01/2022 con la collocazione in pensione di n. 4 dipendenti comunali che hanno maturato il diritto (risparmio circa € 560.000,00);
- a far data dal 01/01/2023 con la collocazione in pensione di n. 2 dipendenti comunali che hanno maturato il diritto (risparmio circa € 210.000,00);
- a far data dal 01/01/2024 con la collocazione in pensione di n. 3 dipendenti comunali che hanno maturato il diritto (risparmio circa € 210.000,00);

tali riduzioni comporterebbero per tutto il periodo del piano una riduzione dei costi del personale per complessivi € 3.045.000,00. Prudenzialmente verrà considerata la somma di € 2.749.235,00 utile a garantire il rispetto dell’obiettivo annuale del presente piano di riequilibrio, dando atto che potrà essere garantito il turn over nel rispetto del piano e delle disposizioni di legge.

La Giunta Comunale ridurrà a partire dal 01/01/2017 le indennità di carica del 10%, giusta deliberazione di G.C. n.190 del 17/10/2016.

L'Applicazione di tali misure ha rideterminato una debitoria di € 4.687.235,00, di cui 2.214.580,40 per debiti da contenziosi ed € 1.059.775,19 per oneri accessori da accantonare per rischi di soccombenza.

I debiti, così come assunti ai fini del piano di riequilibrio, troveranno copertura finanziaria, rapportata ai 10 anni del piano, attraverso:

- risorse di bilancio rivenienti dalla diminuzione del costo del personale (€ 2.749.235,00), dalla riduzione dei costi della politica a partire dal 01/01/2017 (€ 65.000,00), dalla riduzione dei costi dei servizi essenziali (€ 1.370.000,00), dalla riduzione di servizi non essenziali (€ 88.000,00), dalla estinzione di mutui (€ 215.000,00), dagli aumenti di entrate proprie TOSAP (€ 100.000,00)e diritti di segreteria (€ 100.000,00);

Inoltre l'amministrazione si impegna ad alienare i beni immobili disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'Ente, il cui ricavato sarà destinato al finanziamento delle passività di cui al presente piano, previa rimodulazione dello stesso.

Riepilogo:

- debiti da ripianare € 4.687.235,00, di cui:

-Debiti fuori bilancio	€ 577.934,63
- accantonamento per rischi soccombenza sorta capitale contenziosi	€ 2.214.580,40
- accantonamento per rischi soccombenza oneri accessori contenziosi	€ 1.059.775,19
- passività arretrate utenze	€ 315.600,00
- transazione Montesano	€ 385.280,00
- Provincia	€ 74.156,38
- SOA	€ 22.000,00
- Acquedotto pugliese	€ 23.110,40
- spese per C.D.F	€ 14.798,00

misure utili adottate per il ripiano:

a- riduzione spesa per il personale	€ 2.749.235,00
b- riduzione costi della politica	€ 65.000,00
c- estinzione mutui	€ 215.000,00
d- riduzione spese per prestazioni di servizi	€ 1.370.000,00
e- riduzione spese pe servizi non essenziali	€ 108.000,00
f-incremento entrate proprie (TOSAP)	€ 90.000,00
g-incremento entrate diritti segreteria	€ 90.000,00

4.687.235,00

A seguito della adozione di tutte le misure innanzi indicate il piano decennale è risultato idoneo a garantire gli equilibri di parte corrente e di parte capitale, eliminando di fatto lo squilibrio finanziario dell'Ente così come indicato nella sezione prima del presente piano di riequilibrio, nelle risultanze riportate ai successivi punti 1.2 e 1.3

Il presente piano ha durata di 10 anni, con un programma di riequilibrio che si realizza entro il 2025.

Ai fini della risoluzione del problema di carenza di liquidità descritto in premessa, si farà ricorso

Al Fondo rotativo per € 578.000,00 da utilizzare a copertura dei debiti fuori bilancio.

Nel calcolo di tale importo si è considerata come anticipazione massima concedibile la somma di €

2.211.000,00, ai sensi dell'art. 243-ter del D.lgs 267/2000, comma 3, e del Decreto del Ministero

dell'Interno del '11 gennaio 2013, che indica in € 300 per abitante la quota massima

di anticipazione attribuibile; poichè la popolazione residente nel Comune di Montalbano Jonico al

31/12/2015 era pari a 7.370 abitanti, la quota di anticipazione massima concedibile ammonta quindi ad € 2.211.000,00.

Il relativo rimborso avverrà in 09 annualità a partire dall'anno 2017 con rate di importo costante con imputazione al titolo I dell'Uscita – codice SIOPE 1570.

L'Ente si impegna sin da ora a rimodulare il presente piano in caso di concessione del fondo in misura inferiore a quella innanzi citata.

1.2. Equilibrio di parte corrente

	Bilancio esercizio 2016	Bilancio esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Bilancio esercizio 2019	Bilancio esercizio 2020	Bilancio esercizio 2021	Bilancio esercizio 2022	Bilancio esercizio 2023	Bilancio esercizio 2024	Bilancio esercizio 2025
Fondo pluriennale/corrente	281.590,28									
Entrate titolo I	3.837.550,00	3.661.021,00	3.661.021,00	3.570.000,00	3.570.000,00	3.570.000,00	3.570.000,00	3.570.000,00	3.570.000,00	3.570.000,00
Entrate titolo II	1.252.980,00	1.202.980,00	952.980,00	952.980,00	952.980,00	952.980,00	952.980,00	952.980,00	952.980,00	952.980,00
Entrate titolo III	488.490,00	436.912,33	331.088,33	330.000,00	330.000,00	330.000,00	330.000,00	330.000,00	330.000,00	330.000,00
Totale titoli I,II,III (A)	5.860.610,28	5.300.913,33	4.945.089,33	4.852.980,00	4.852.980,00	4.852.980,00	4.852.980,00	4.852.980,00	4.852.980,00	4.852.980,00
Spese titolo I (B)	6.082.762,28	4.930.217,00	4.574.393,00	4.597.847,00	4.597.847,00	4.597.847,00	4.622.847,00	4.622.847,00	4.622.847,00	4.622.847,00
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo IV	191.267,00	167.594,00	167.594,00	167.594,00	167.594,00	167.594,00	142.594,00	142.594,00	142.594,00	142.594,00
Differenza di parte corrente(D=A-B-C)	-798.419,00	203.102,33	203.102,33	87.539,00	87.539,00	87.539,00	87.539,00	87.539,00	87.539,00	87.539,00
Copertura disavanzo da revisione straordinaria residui quote annuali (E)	87.539,00	87.539,00	87.539,00	87.539,00	87.539,00	87.539,00	87.539,00	87.539,00	87.539,00	87.539,00
Copertura disavanzo2015 € 308.168,66 (E)	77.042,00	115.563,33	115.563,33							
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:										
Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)										
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali destinate a spese correnti per debitoria piano di riequilibrio										
Altre entrate (conc. Loculi cimiteriali)										
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui										
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada										
Altre entrate (Fondo di rotazione) destinate a spese corrente per debitoria piano di riequilibrio	578.000,00									
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)										
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000,00

1.3 Equilibrio di parte capitale

	Bilancio esercizio 2016	Bilancio esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Bilancio esercizio 2019	Bilancio esercizio 2020	Bilancio esercizio 2021	Bilancio esercizio 2022	Bilancio esercizio 2023	Bilancio esercizio 2024	Bilancio esercizio 2025
Fondo Pluriennale vincolato parte capitale	180.979,83	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Entrate titolo IV	8.779.298,80	346.000,00	346.000,00	346.000,00	346.000,00	346.000,00	346.000,00	346.000,00	346.000,00	346.000,00
Entrate titolo V										
Entrate titolo VI (F.ROT.)										
Entrate titolo VII	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Entrate titolo IX	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00
Totale titoli IV,V,VII, IX(M)	21.310.278,63									
Spese titolo II (N)	8.969.278,63	355.000,00	355.000,00	355.000,00	355.000,00	355.000,00	355.000,00	355.000,00	355.000,00	355.000,00
Titolo V (anticipazioni)	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Titolo VII (partite di giro)	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00
Differenza di parte capitale (P=M-N)										
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)										
Entrata F. Rot. (L)	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Entrate in conto capitale destinate a spese corrente										
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)										
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q-F+G-H)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Ripiano del disavanzo di amministrazione

Il disavanzo di amministrazione al 31/12/2015 ammonta ad € 308.168,66, giusta delibera di C.C. n. 42 del 29/04/2016.

Con delibera di C.C. n. 49 del 18/05/2016 è stato approvato il piano di rientro, ai sensi dell'art.188, comma 1 TUEL, mediante utilizzo di entrate correnti, modulato come di seguito indicato:

Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: € 308.168,66 (A)	copertura esercizio 2016	copertura esercizio 2017	copertura esercizio 2018	copertura a esercizio n+3	copertura esercizio n+4	copertura esercizio n+5	copertura esercizio n+6	copertura esercizio n+7	copertura esercizio n+8	copertura esercizio n+9
Disavanzo residuo* (B)	308.168,66	231.126,66	115.563,33							
Quota di ripiano per anno (C)	77.042	115.563,33	115.563,33							
Importo percentuale** (C/A)*100	24,96%	37,52%	37,52%							
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	231.126,66	115.563,33	0							

* per il primo anno, corrisponde al disavanzo iniziale da ripianare

** da riferire sempre al disavanzo iniziale da ripianare

si precisa che detto disavanzo non è compreso nella massa debitoria del presente piano.

3. Ripiano dei debiti fuori bilancio

3.1 Debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 TUEL da finanziare con il Fondo di Rotazione, di cui all'art. 243 ter TUEL:

		periodo del Piano RF									
Articolo 194 T.U.E.L:	Totale debiti f.b. da ripianare*	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025
- lettera a) sentenze esecutive	194.471,70	Titolo 1	Titolo.	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo
		Importo 194.471,70	Importo ...0...	Importo ...0	Importo ... 0	Importo ...0	Importo ...0	Importo ...0	Importo ...0	Importo ...0	Importo ...0
- lettera b) copertura disavanzi		Titolo.	Titolo.	Titolo	Titolo.	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo
		Importo 0	Importo 0	Importo ... 0	Importo ... 0	Importo ... 0	Importo ... 0	Importo ... 0	Importo ... 0	Importo ...0	Importo ... 0
- lettera c) ricapitalizzazioni		Titolo....	Titolo..	Titolo..	Titolo....	Titolo..	Titolo....	Titolo..	Titolo....	Titolo....	Titolo....
		Importo 0	Importo ...0..	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
- lettera d) procedure espropriative/occupazione d'urgenza		Titolo....	Titolo.	Titolo.	Titolo.	Titolo.	Titolo.	Titolo.	Titolo.	Titolo.	Titolo.
		Importo 0	Importo ... 0	Importo	Importo	Importo ...	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
- lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	383.462,93	Titolo 1	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....
		Importo 383.462,93	Importo0	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
Totale	577.934,63	577.934,63									

* dalla tabella di cui al punto 9.1- Sezione Prima- Debiti relativi al triennio precedente comprensivi di quelli provenienti da esercizi precedenti.

Non vi sono debiti fuori bilancio per spese di investimento da ripianare

4. Revisione dei residui

L'Ente ha effettuato, ai sensi dell'art- 243 bis, comma 8 lettera e, TUEL, la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio con determina dell'Area Finanziaria n. 125 del 18/10/2016 – RG n. 778 dalla quale si evince il mantenimento degli stessi.

L'organo di Revisione si è espresso favorevolmente sulla correttezza del mantenimento dei residui attivi e passivi con verbale n. 25 del 19.10.2016.

Relativamente al fondo svalutazione crediti si comunica che è stato stanziato in bilancio €

113.000,00 prudenzialmente in riferimento ai residui attivi TARES/TARI 2013/2015.

5. Debiti di funzionamento

I debiti di funzionamento ammontano complessivamente ad € 315.613,57 come dal seguente prospetto:

Società	Fatture anno 2014 e precedenti €	Fatture anno 2015	Fatture anno 2016	Totale debitoria
AQL		38.276,72	16.051,97	54.328,69
ENEL ENERGIA SpA		6.562,68	10.340,56	16.903,24
ENELENERGIA-GAS			263,90	263,90
VODAFONE OMNITEL B.V.	19.470,78	2.445,24		21.916,02
FASTWEB SpA		26.564,21	19.990,85	46.555,06
UNICREDIT FACTORING SpA INTERESSI		11.927,98	7.727,36	19.655,34
UNICREDIT FACTORING FATTURE 2015		5.790,97		5.790,97
ENERGRID	18.040,33			18.040,33
Medio credito italiano SpA	30.682,76			30.682,76
FASTWEB-video/so		18.720,00	4.392,00	23.112,00
TELECOM ITALIA SpA		7.135,06	3.524,93	10.659,99
ENERGETIC SpA (gas)		8.500,00	64,99	8.564,99
ENI SpA (gas)		37.518,62	5.092,07	42.610,69
ENEL SERVIZIO ELETTRICO SpA		92,04	110,45	202,49
FATTURE ENEL ENERGIA CEDUTE A BANCA FARMAFACTORING		14.788,58		14.788,58
TELELEASING SpA IN LIQUIDAZIONE		1.396,82		1.396,82
HERA COMM			141,70	141,70
TOTALE	68.193,87	179.718,92	67.700,78	315.613,57

Stante la perdurante situazione deficitaria del conto di Tesoreria, non si è nelle condizioni di soddisfare le liquidazioni nei tempi previsti dalla normativa vigente in materia di pagamenti della pubblica amministrazione.

6. Tributi locali

6.1. Aliquote e tariffe dei tributi locali

Il comune di Montalbano Jonico ha disposto l'aumento solo della TOSAP nei limiti massimi di legge, giusta deliberazione di G.C. n. 183 del 10/10/2016, atteso che per i tributi comunali IMU e Addizionale IRPEF le aliquote in vigore sono già al massimo di legge .

Dette aliquote resteranno in vigore per tutta la durata del presente piano.

In aggiunta l'Amministrazione comunale con deliberazione di G.C. n. 181 del 10/10/2016 ha maggiorato i diritti di segreteria relativamente all'edilizia urbanistica.

tabella

	Incremento % di aliquota	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
IMU											
TARSU/TIA											
COMPARTECIPAZIONE IVA											
ADDIZIONALE IRPEF											
TOSAP	13,33%	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'											
CANONI SU IMPIANTI PUBBLICITARI											
DIRITTI SU PUBBLICHE AFFISSIONI											
IMPOSTA DI SOGGIORNO											
IMPOSTA DI SCOPO											
ALTRE TIPOLOGIE (diritti di segreteria)	100%	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00

*Indicare, per ogni voce, con il colore rosso, quando l'incremento di aliquota inizia a corrispondere alla misura massima consentita.

In riferimento alle tariffe del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, queste già dal 2013 coprono integralmente il costo del servizio

6.2. Misure di contrasto all'evasione

Nell'anno 2016 sono stati predisposti per l'invio entro il 31/12/2016 avvisi di accertamento evasione tributi comunali, per gli anni esaminati, così come segue:

	ICI/IMU	TARSU	TARES/TARI
Anno 2011 €	40.000,00		

Costituiscono maggiori entrate, ai fini del piano, ma sono già comprese nelle previsioni di entrata del bilancio 2016/2018.

7. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

Relativamente ai servizi a domanda individuale non sono previste maggiori entrate da destinare al presente piano, atteso che le tariffe deliberate per il bilancio di previsione 2016 già coprono i costi dei servizi in misura superiore al minimo di legge

(delibera di G.C. n. 86. del 29/04/2016)

8. Incremento delle entrate correnti

*ultimo rendiconto approvato

9. Revisione della Spesa

9.1 prospetto dimostrativo riduzione spesa programmata per la durata del piano

	Esercizio 2016	Bilancio Esercizio 2017	Bilancio Esercizio 2018	Bilancio Esercizio 2019	Bilancio Esercizio 2020	Bilancio Esercizio 2021	Bilancio Esercizio 2022	Bilancio Esercizio 2023	Bilancio Esercizio 2024	Bilancio Esercizio 2025	Totale periodo
Titolo 1 –Spese correnti	6.082.762,28	4.925.217,00	4.925.217,00	4.597.847,00	4.597.847,00	4.597.847,00	4.622.847,00	4.622.847,00	4.622.847,00	4.622.847,00	48.603.125,28
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato	380.179,49	-1.542.545,28	-1.542.179,28	-1.869.915,28	-1.869.915,28	-1.869.915,28	-1.844.915,28	-1.844.915,28	-1.844.915,28	-1.844.915,28	15.309.318,03
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato	6,25%	-23,84%	-23,84%	- 28,91%	-28,91%	-28,91%	-28,52%	-28,52%	-28,52%	-28,52%	==

*ultimo rendiconto approvato

9. In caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter, l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:

- a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
- b) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente;
- c) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;
- d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi.

9.2 Il Comune di Montalbano Jonico, ai fini del presente piano, si impegna a ridurre del 10% le spese per prestazioni di servizio, di cui all'intervento 3 della spesa corrente, rispetto alle spese impegnate per lo stesso titolo nel rendiconto della gestione nell'esercizio 2015, in applicazione dell'art. 243 bis, comma 9 lett. B TUEL.

Quanto alla disposizione dell'art. 243 bis comma 9 lett. C del TUEL, la riduzione dei trasferimenti-intervento 05 non viene effettuata atteso che l'intero importo è finanziato da fondi regionali.

Manovra

Spese correnti	Importo impegnato consuntivo 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Totale Riduzione Spesa corrente Base 2016
Prestazioni di servizio- Intervento 03	1.374.871,77	0,00	137.487,17	137.487,17	274.974,34
Trasferimenti- Intervento 05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

*Al netto della spesa impegnata per il servizio raccolta, trasporto, smaltimento e conferimento in discarica dei rifiuti interamente coperti dalla corrispondente entrata.

9.3 RIDUZIONE SPESA DI PERSONALE

9.3.a Trend della spesa del personale triennio 2013/2015

	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014 IMPEGNI	Rendiconto 2015 IMPEGNI
Intervento 01	1.464.395,04	1.445.037,47	1.512.986,81
Intervento 03	0,00	0,00	0,00
Intervento 07	93.558,98	89.205,28	92.023,31
Totale spese di personale (A)	1.557.954,02	1.534.242,75	1.605.010,12

Non viene effettuata l'eliminazione dei fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale del comparto, atteso che essi non sono presenti nel fondo per la produttività in essere. Si precisa altresì, che la dotazione organica di questo comune non prevede posti di qualifica dirigenziale.

9.4. Ulteriori misure programmate dall'Ente per il contenimento della spesa corrente.

Al presente Piano, sono state destinate le seguenti economie di spesa di personale derivanti dal collocamento a riposo di n° 3 unità lavorative nel triennio 2017/2019 come da quadro dimostrativo che segue:

Minori spese titolo I per collocamento a riposo del personale	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	totale
n. 1 unità dal 01/01/2017	=	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	315.000,00
n. 1 unità dal 01/01/2018	=	=	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	280.000,00
n. 1 unità dal 01/01/2019	=	=	=	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	245.000,00
TOTALI	=	35.000,00	70.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00	840.000,00

9.5. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

Nessuna riduzione è stata programmata relativamente alle società partecipate atteso che questo comune ha una quota di partecipazione solo nell'Acquedotto Lucano SPA nella misura del 0,75%.

9.6. Dismissione immobili e beni dell'Ente

Al presente Piano non sono destinate proventi derivanti da alienazioni di immobili e beni.

L'Amministrazione comunale, comunque, ha attivato le procedure per l'alienazione di beni immobili. La realizzazione di tale alienazione comporterà la destinazione dei proventi relativi al presente Piano con conseguente rimodulazione dei mezzi di finanziamento del Piano medesimo e della durata.

9.7 Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

Con riferimento al presente Piano, l'Amministrazione Comunale ha programmato le seguenti riduzione di spese della politica:

(Tabella da rielaborare per la durata del piano)

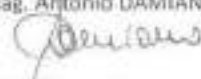
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Variazione %	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Spese per il funzionamento del Consiglio					
Spese per le indennità dei Consiglieri					
Gettoni di presenza dei Consiglieri					
Spese per il funzionamento della Giunta					
Spese per le indennità del Sindaco e degli Assessori	7.200,00	6.480,00	10%	6.480,00	6.480,00
Totale	7.200,00	6.480,00	10%	6.480,00	6.480,00

	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025
Spese per il funzionamento del Consiglio						
Spese per le indennità dei Consiglieri						
Gettoni di presenza dei Consiglieri						
Spese per il funzionamento della Giunta						
Spese per le indennità del Sindaco e degli Assessori	6.480,00	6.480,00	6.480,00	6.480,00	6.480,00	6.480,00
Gettoni di presenza degli Assessori						
Totale	6.480,00	6.480,00	6.480,00	6.480,00	6.480,00	6.480,00

	Totale Complessivo	Totale riduzione spese Per la politica Destinata al Piano di Riequilibrio
Spese per il funzionamento del Consiglio		
Spese per le indennità dei Consiglieri		
Gettoni di presenza dei Consiglieri		
Spese per il funzionamento della Giunta		
Spese per le indennità del Sindaco e degli Assessori	58.320,00	6.480,00
Totale	58.320,00	6.480,00

Montalbano Jonico lì 19 Ottobre 2016

IL RESPONSABILE FINANZIARIO
(Rag. Antonio DAMIANO)



Allegato A : delibera di G.C. n. 169 del 16.09.2016 (All. A), e
programmatiche di riduzione della spesa finalizzate al riequilibrio economico-finanziario ed al superamento
delle criticità finanziarie del Comune di Montalbano Jonico”

Allegato B: Comunicazione Responsabile Area Amministrativa su debitoria

Allegato C: Comunicazione Responsabile Area Tecnica (debiti fuori bilancio)

Allegato D: Ricognizione debitoria del responsabile servizio finanziario

Allegato E: Comunicazione Area Tecnica (debitoria utenze)

Allegato F: Comunicazione Responsabile Area Entrate e personale

Allegato G: Transazione Montesano Antonio

PRESIDENTE

Prego Vicesindaco, che invito ad essere breve e concentrato.

VICESINDACO

Quanti minuti ho, Presidente?

PRESIDENTE

Quelli che vuoi, perché sono argomenti di bilancio, quindi sapete che sono raddoppiati i tempi . Però, ovviamente, abbi pietà di noi.

VICESINDACO

Qualche considerazione la dobbiamo fare, perché è uno di quei punti che è destinato a tracciare la vita politica e finanziaria di questo ente per i prossimi dieci anni. Credo che qualche minuto in più, lo si debba concedere. Sulle cause di adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, pur rimandando la discussione svolta nell'ultimo Consiglio Comunale del 29 luglio, occorre comunque fare una sintesi per punti. Ovviamente, tra questi punti vi era anche la sentenza Montesano, che abbiamo già trattato. Comunque, il punto è che, nel corso dell'ultimo ventennio è cresciuta esponenzialmente la spesa per contenziosi legali e sono venuti a maturazione diversi debiti fuori bilancio. Per di più, esiste una potenziale massa passiva per contenziosi ancora in corso, che desta notevoli preoccupazioni e che ci spingono a mettere al riparo l'ente e i cittadini dai rischi di soccombenza. Il secondo punto, la nostra Amministrazione, come già evidenziato a più riprese ed in diversi contesti, sin dal suo insediamento ha dovuto fronteggiare una pressante richiesta di pagamento da parte di numerosi creditori, che in diversi casi hanno anche adito le vie legali, con atti esecutivi, pignoramenti e diffide. Ovviamente, tutti questi atti esecutivi, dal momento in cui abbiamo aderito alla procedura, rimangono sospesi, fino al momento di eventuale approvazione o diniego da parte della corte dei conti sul piano di riequilibrio. Il tutto è stato dovuto fronteggiare sin dal primo giorno del nostro insediamento, versando in una condizione di scarsissima liquidità.

Voglio ricordare, che al nostro insediamento abbiamo trovato la cassa in anticipazione per più di 1 milione di euro. Infatti, è il caso di ricordare che il Comune da diversi mesi è in anticipazione di tesoreria per diverse centinaia di migliaia di euro che la banca tesoriere anticipa. Sul fronte della spesa corrente, inoltre, questa risulta fortemente cristallizzata, io direi anche ingessata, a causa delle rate dei molti mutui ed interessi passivi che si estingueranno nel 2042, inoltre, a causa del riaccertamento straordinario dei residui avvenuto nel 2015, che ha fatto registrare un disavanzo di € 2.626.170 ecc., da ripianare in trent'anni a rate costanti di circa € 87.539 all'anno e a causa di un disavanzo da consuntivo del 2015, di € 308.168,66 da ripianare in tre anni. Poi, la famosissima sentenza Montesano di cui ci siamo occupati. Quindi, allargando adesso di nuovo il nostro punto di osservazione e ritornando sul piano, a causa di tutta questa condizione disastrosa della finanza del nostro ente, aggravata dalla complicata e non ancora risolta vicenda dell'IMU agricola per gli anni 2014/2015 e dai ripetuti tagli operati agli enti locali, l'Amministrazione, con grande responsabilità, più volte annunciata sia negli anni in cui eravamo Consiglieri di opposizione che in campagna elettorale, ha deciso di mettere un punto di chiarezza sul bilancio comunale, chiedendo agli uffici di tirare fuori tutta la debitoria e le passività potenziali. Il tempo di tenere tutto sommerso sotto la cenere era ormai scaduto. Occorreva fare chiarezza per tentare di evitare il dissesto finanziario. È proprio questo il senso pieno dell'adesione alla procedura e dell'approvazione di questo piano di riequilibrio: tentare di evitare il dissesto finanziario. Su questo punto è giusto fare una sensata riflessione politica, perché anche in caso di dissesto l'Amministrazione non andrebbe a casa, ma verrebbe solo affiancata da un organo straordinario di liquidazione, che si occuperebbe della massa debitoria. Vorrei solo citare come esempio il Comune di Bernalda. Se qualcuno ha seguito anche giornalmente le vicende del Comune di Bernalda, Bernalda è andata in dissesto parecchi anni fa, credo circa vent'anni fa o anche più e ancora il dissesto non s'è chiuso. E comunque, a Bernalda continuano ad essere in piedi Sindaco, Assessori, si vota, si rivota, si cambia colore politico quanto si vuole. Pertanto, il dissesto non sarebbe un trauma politico, ma sicuramente un trauma finanziario, che esporrebbe sicuramente anche i cittadini e anche gli stessi creditori, come ho detto prima. Infatti, per gli stessi creditori, è questa la paura anche richiamata dal Consigliere Maffia, a me ha fatto piacere questo passaggio fatto dal Consigliere Maffia, quando ha detto che sicuramente l'avvocato di Montesano sarà stato spinto perché ha anche avuto paura del dissesto finanziario. È questo anche il senso di aderire a questa procedura, quando io dissi nello scorso Consiglio, che finalmente il coltello sarebbe passato dalla parte del manico al Comune e quindi ai cittadini e non ai creditori. Infatti, per gli stessi creditori, in caso di dissesto, si azionerebbe anche l'art. 258 del TUEL, che 4 al comma 3 dispone "l'organo straordinario di liquidazione,

effettuata una sommaria delibazione sulla fondatezza dei crediti vantati, può definire trans attivamente le pretese dei relativi creditori, ivi compreso l'erario" addirittura anche con l'erario, quindi lo stesso Stato anche periodicamente, affrontando il pagamento di una somma variabile tra il 40 e il 60%" come ho detto prima del debito. Quindi, l'adesione alla procedura è stato un atto di responsabilità politica e anche finanziaria. C'è da dire, con nostro grande orgoglio, che dal momento dell'adesione alla procedura si sono già manifestati effetti positivi, che non sono solo le sospensioni di tutti gli atti esecutivi che manterremo fino al momento della pronuncia della corte dei conti, una l'abbiamo già vista e trattata prima, è la chiusura positiva della vicenda Montesano. Ma, ad esempio, sulle spese legali i crediti vantati sugli avvocati, noi partivamo, all'inizio dell'adesione alla procedura di riequilibrio, da un debito di € 459.600 oltre IVA e CAP verso gli avvocati. In questo momento, con un grande lavoro, e io voglio ringraziare veramente l'ufficio che si è occupato di questo, oltre che tutti gli altri uffici e chi ha collaborato al piano, con un grande lavoro gli avvocati, anch'essi spinti dal terrore di dissesto finanziario per il Comune di Montalbano, hanno sottoscritto degli accordi che ovviamente potranno essere ulteriormente migliorati, per € 259.588 oltre IVA e CAP. Capite, che significativamente si è ridotta la debitoria anche su questo fronte, di circa € 200.000. Adesso, dopo questa premessa, è il caso di passare alla seconda parte del piano, che è l'aspetto più interessante, cioè riguarda le misure di risanamento. Vorrei fare dei chiarimenti iniziali, già fatti veramente nelle Commissioni, perché si sono tenute due Commissioni affari generali su questo punto. Innanzitutto, la prima notizia positiva è che sicuramente dovrebbe sgomberare il campo da ogni tipo di polemica, che pure c'è stata, secondo me, preventiva polemica, un po' come una specie di processo alle intenzioni, la copertura della massa debitoria presente all'interno di questo piano non verrà realizzata attraverso la vendita dei beni. Questo significa, che non si è trovato copertura finanziaria per coprire questo buco attraverso la dismissione immobiliare. Lo voglio dire, perché qualcuno ha lasciato immaginare alle persone, che questo Comune avesse addirittura messo in svendita il Bosco di Andriace, cosa paradossale per me e sacrosanta e inviolabile, perché è tra l'altro inalienabile come cosa, perché nessun Comune potrebbe vendere un'area boschiva. La vendita dei beni, peraltro, anche di quelli attualmente disponibili, nemmeno quella è stata messa come copertura finanziaria. E cioè, se questo Comune dovesse realizzare la vendita di uno di quei beni che già in precedenza sono stati messi in vendita, e che sicuramente non sono produttivi per il Comune, stiamo parlando di altri terreni agricoli, in versante nordoccidentale del Comune, al confine con Craco, Pisticci eccetera, oppure una serie di immobili tipo aree edificabili, tutti i proventi eventuali di queste vendite, andrebbero a migliorare il piano di riequilibrio. Quindi, noi ci presentiamo con un piano di riequilibrio che non porta a giustificazione la copertura del debito, la vendita dei beni.

L'ho voluto sottolineare, ho voluto dare enfasi a questo aspetto, non solo per le vicende politiche, ma anche e soprattutto perché credo che il piano si presenti più credibile anche agli organismi che lo debbano valutare, come il Ministero dell'Interno e la corte dei conti, in questo modo. Perché, in questi mesi abbiamo letto un'ampia letteratura sui piani di riequilibrio presentati dai centinaia di Comuni ormai in tutt'Italia e molto spesso i rilievi, sia del Ministero che della Corte dei Conti hanno riguardato questo grande punto interrogativo della vendita dei beni. Perché un bene, per quanto lo si possa mettere in vendita, non è detto che ci sia qualcuno che se lo compri, che trovi interesse a sviluppare quell'area o quel terreno agricolo. Quindi, da questo punto di vista abbiamo blindato il piano di riequilibrio solo attraverso una riduzione dei costi che vedremo dopo. È una piccola parte di aumento delle entrate, che sicuramente comunque non peserà sui cittadini. Passo a questo aspetto. Non vi sarà aumento delle tasse. Cioè, l'ICI e l'addizionale comunale all'Irpef non verranno variate, fermo restando che se dovessero succedere fatti positivi, che ci consentono di ridurre anche drasticamente la durata del piano da dieci anni a molti anni in meno, si potrà finalmente riparlare di una diminuzione di queste imposte di IMU, l'ex ICI, e addizionale comunale all'Irpef. L'unica parte delle entrate che è stata toccata, lo spiego dopo, successivamente. Non vi sarà, come premessa, nessun taglio ai servizi. Anche il livello dei servizi che questo Comune ha sempre garantito alle persone piuttosto che alle famiglie, verrà mantenuto. Quindi, quando parliamo di tagli, stiamo parlando solo della riduzione di spese in riferimento ai servizi e non alla riduzione di servizi. Il succo di questo piano, per chi può leggere, è ovviamente contenuto a pagina 30, laddove vi sono due prospetti: uno riguarda la massa passiva e l'altro che riguarda le misure straordinarie attraverso le quali si andrà a coprire questa massa passiva. Il totale della massa passiva è € 4.687.000, così dettagliato: debiti fuori bilancio per quasi € 578.000; accantonamento per rischi soccombenza sorte capitale, contenziosi € 2.214.580, questi sono tutti i contenziosi ancora in corso, per i quali prudenzialmente è stata inserita la sorte capitale, perché non è detto che in tutti questi contenziosi il Comune debba soccombere, come non è detto che in tutti questi contenziosi il Comune debba vincere. È stato utilizzato un criterio prudenziale. E questa prudenza ha suggerito di accantonare, oltre alla sorte capitale di questi contenziosi, anche ulteriori € 1.059.000 per accantonamento rischi di soccombenza.

Poi € 315.600 per passività arretrate utenze. Nell'azione di ricognizione che abbiamo chiesto a tutti gli uffici, purtroppo, abbiamo deciso dovuto appurare che vi erano una serie di spese per utenze anche vive per consumo da parte del Comune, per le quali non vi era proprio l'impegno finanziario. Quindi, queste spese non erano proprio state ricondotte al sistema del bilancio, ma era una condizione di fuori bilancio.

Poi, la transazione Montesano € 385.000 che abbiamo detto sono 350 più 35 di spese legali. Un altro contenzioso con la Provincia di Matera di € 74.000 circa, che riguarda la creazione di un consorzio, sono sicuro

di poter parlare a persone che, essendo avendo ricoperto cariche amministrative importanti, sanno di che cosa stiamo parlando. Poi c'è un debito verso la SOA srl di € 22.000 circa. Un debito verso Acquedotto Pugliese di € 23.000 e delle spese per la questione CDF di € 14.000 che sono le stesse che hanno superato il mutuo che il Comune aveva acceso per pagare questa vicenda. Il totale di tutta questa massa da ripianare, è € 4.687.235. Per farla breve, per ricondurre tutta questa massa passiva dentro il bilancio, quindi portarla da fuori bilancio a dentro il bilancio, è questa l'operazione e il piano di riequilibrio, si sono previste delle misure per la copertura finanziaria.

La misura più importante è la spesa di riduzione dei costi per il personale, perché da qui a dieci anni il Comune prevede di ridurre la spesa per il personale di € 2.749.235, in che modo? Anche qui bisogna spiegare. Attraverso il naturale pensionamento dei dipendenti, da qui al 2026, 2016-2026, il Comune risparmierebbe € 3.045.000. Noi abbiamo pensato di non utilizzarli tutti questi € 3.045.000 perché questo Comune avrà bisogno ovviamente anche di un turn-over nei dipendenti, perché tutti questi € 3.045.000 riguarderebbero il pensionamento di 18 dipendenti. Noi, ovviamente, anche in un'ottica di continuità di questo ente e di funzionamento, non abbiamo voluto utilizzarli tutti, perché in questo modo non si può completamente annullare il futuro.

Anche qui, apro e chiudo una parentesi. Tutte queste somme, nel caso in cui intervengono notizie positive, su fattori che vi spiegherò dopo, potranno essere rimodulate e il piano, secondo l'art. 243/bis, ogni sei mesi deve essere portato ad un monitoraggio rispetto al grado di adempimento e di soddisfazione delle promesse fatte, degli impegni presi. Un'altra riduzione riguarderà le spese della politica. Anche qui, io mi voglio soffermare qualche secondo, perché dopo la riduzione iniziale che abbiamo praticato come Sindaco e Giunta e Presidente del Consiglio, del 10%, in realtà il Presidente del Consiglio ha deciso di rinunciare proprio completamente dall'inizio all'indennità che prendeva il suo predecessore, si aggiunge un ulteriore taglio del 10%. Crediamo che sia importante in questa fase di risanamento dell'ente, contribuire a questa causa, anche dando un segnale ai cittadini, in questo momento di crisi importante.

Poi, passiamo alla terza voce del risanamento. Di tutta quella massa di mutui, della quale abbiamo spesso parlato che tra interessi e sorte capitale si aggira intorno ai 6 milioni, in questi dieci anni ne scade solo uno, perché tutto il resto scadranno tra il 2030 e il 2042. Quest'unico mutuo che scade, la cui ultima rata pagheremo il 31 dicembre, risparmiato nel corso di questi dieci anni produrrà la disponibilità di € 215.000 e quindi anche questi saranno messi a disposizione del ripiano della debitoria.

Un'altra parte consistente, sarà la riduzione delle spese, quindi non dei servizi come ho precisato prima, per una serie di servizi. E questa ammonterà a € 1.370.000 più € 108.000. Di che cosa stiamo parlando su questo fronte?

Innanzitutto delle spese legali, che in questi anni erano impazzite nel nostro bilancio; addirittura, siamo arrivati a pagare fino a € 200.000 all'anno di spese legali. Come si riducono le spese legali? Innanzitutto, deflazionando il contenzioso. In questo anno abbiamo già registrato una diminuzione drastica di queste spese legali. Poi, ultimamente abbiamo anche fatto una modifica della pianta organica, che prevede nel nostro organico l'esistenza di un ufficio legale, perché abbiamo le risorse umane e professionali... Ufficio Precontenzioso, che si potrà trasformare anche in contenzioso. La differenza tra precontenzioso e contenzioso, è irrilevante ma è importante anche. Nel senso, che va in questo senso: il precontenzioso riguarda tutta la trattazione cosiddetti in back-office del contenzioso, il contenzioso riguarda l'andare proprio in giudizio, in udienza.

Non apriamo di nuovo questa vicenda Consigliere, perché è arrivata successivamente, io la volevo far leggere al Consigliere Devincenzis, ma non ha accettato la mia provocazione. Giustamente, non l'avrei fatto nemmeno io, perché dopo qualche giorno rispetto a quella lettera che ha letto, è arrivata addirittura la parcella dell'avvocato Auletta che a termini scaduti proponeva al Comune di andare in cassazione. Questo resterà uno dei misteri della fede di questo Comune. Lo dobbiamo accettare per dogma. Però, tant'è.

Dicevo sulle spese legali. Ci siamo dotati nella nostra pianta organica di quest'ufficio che ci agevolerà nella riduzione drastica di queste spese legali.

Poi i consumi delle utenze. Anche su questo, lo voglio ricordare, abbiamo inizialmente dal primo giorno del nostro insediamento, tagliato una serie di utenze, per esempio noi, Assessori, Sindaco, Presidente del Consiglio, non abbiamo più una rete mobile, che precedentemente si aveva. Abbiamo azzerato tutte le Sim che erano in giro sparse e attivate, perché abbiamo pensato che con i nostri cellulari fosse sufficiente fare le telefonate anche per conto dell'ente.

Però, questo è un piccolo aspetto. Le cose ancora più importanti riguardano l'adesione che abbiamo fatto in questo Consiglio Comunale alla società energetica lucana, la SEL, che anche dalla storicizzazione dei dati in possesso degli altri Comuni, dovrebbe produrre un notevole abbattimento sul consumo di energia elettrica e di altre utenze.

La sostituzione della caldaia alle scuole elementari. Possono sembrare interventi di poco conto, ma andranno ad incidere pesantemente sul bilancio comunale in termini positivi. Voglio solo ricordare, che con la precedente caldaia, che dava patemi d'animo a tutti gli amministratori di ogni colore, nel senso che non si sapeva se partiva o

no, addirittura le scuole erano costrette a lasciare la caldaia accesa il sabato pomeriggio per non rischiare che il lunedì mattina i bambini trovassero le scuole fredde. Adesso c'è una caldaia efficiente, soprattutto non obsoleta rispetto a quella precedente, laddove i bambini avranno anche la possibilità, attraverso un termostato, di regolare addirittura la temperatura in aula. E questo dovrebbe consentire oltre che all'innalzamento della qualità della vita dei bambini, un notevole risparmio. Poi, altri consumi gestionali. Abbiamo sicuramente la necessità, adesso anche normativa, cogente dal punto di vista normativo, ma anche dal punto di vista finanziario, di digitalizzare tutti i documenti della Pubblica amministrazione attraverso le firme digitali, in modo tale da ridurre drasticamente il consumo di carta. In realtà, sta già avvenendo. Anche in questo senso è andato il provvedimento di inviare ai Consiglieri anziché il messo comunale, con la macchina, l'autista, la PEC, che ormai si utilizza in tutt'Italia. E questo ha comportato già un notevole risparmio.

Poi, le spese più pesanti, il canile per esempio. Il canile, il cui contratto scade il 31 ottobre prossimo, a giorni, per questo contratto abbiamo bandito una nuova gara, che dovrebbe prevedere la partecipazione a chi offre un prezzo decisamente migliore rispetto a quello che paghiamo in questo momento. La pubblica illuminazione: anche su questo fronte, dopo la riduzione del 5% già accettato dal gestore, ai sensi del DL 66/2014, già siamo in trattativa piena, pure con il gestore, visto che ha montato i led e che lui avrà un risparmio dal punto di vista energetico, siamo in trattativa per ridurre anche il prezzo della pubblica illuminazione. I fitti passivi. È obiettivo di questo Comune azzerare completamente i fitti passivi, che non sono una grande somma, però € 20.000 all'anno, più costi di gestione perché quando il Comune ha un fitto passivo ha anche un'utenza intestata. E quindi, ci sono consumi di all'incirca € 25.000 all'anno, per dieci anni fanno € 250.000. Ovviamente, vi sto riportando le somme proiettate nei dieci anni, non stiamo parlando del singolo anno. Le spese per missioni che già si sono ridotte considerevolmente. Poi il Sindaco vi darà il dato, ma credo che sia significativa la riduzione delle missioni anche da parte degli uffici e degli amministratori. Comunque, il tutto, per chiudere su questa cosa, è stato improntato sul principio della prudenza. Nel senso, noi prevediamo di risparmiare queste somme, il 10% però è stato calcolato sul consuntivo del 2015. E, lo voglio ricordare, sul consuntivo del 2015 sono andate a finire tantissime spese del 2014. Molti impegni che erano stati presi anche per gli anni precedenti. Quindi, non si dovrebbe storicizzare quel dato del 2015. Noi, nonostante questo effetto, abbiamo voluto prudenzialmente prendere in considerazione quel dato, seppure “drogato” da questo passaggio dagli esercizi precedenti all'esercizio attuale, perché vogliamo consegnare eventualmente anche ai nostri successori, una situazione gestibile. Non dobbiamo avere patemi d'animo nel dover rientrare in questa debitoria, per il rotto della cuffia, per intenderci. Cioè, il tutto deve potersi gestire in maniera ordinaria, non dico rilassante ma nemmeno stressante. Sulle entrate, purtroppo/per fortuna, non so come dirlo, non si poteva fare granché, perché le imposte sono già al massimo e quindi il massimo che si può fare eventualmente, in un'ottica di miglioramento, è diminuirle successivamente.

Vi sarà solo, nei dieci anni, quindi € 9000 all'anno, € 90.000, un incremento per entrata di TOSAP, che non è un'imposta che colpisce direttamente i cittadini, stiamo parlando di un'imposta che tra l'altro è stata adeguata rispetto agli altri Comuni, perché qui da tempo non veniva ritoccata come tariffa. Anche questa andava riportata alla realtà, perché voglio fare un esempio, non era assolutamente attuale che uno spuntista al mercato pagasse € 5. Che cosa è lo spuntista? È colui che non la concessione. Invece, i concessionari debbano pagare circa € 900.000 all'anno. Addirittura, dato che non erano state aggiornate queste tariffe, si era prodotto un effetto negativo, che qualche titolare di concessione aveva già pensato, anzi qualcuno l'ha fatto, di far decadere la concessione per passare a spuntista perché era più conveniente.

Capisco che è noioso, però, le voci vanno spiegate bene.

Anche sui diritti di segreteria e Bucalossi per l'edilizia, anche qui non abbiamo dovuto produrre un grande sforzo di fantasia, stiamo parlando anche qui di € 9000 all'anno, € 90.000 in dieci anni, perché erano degli adempimenti di legge, che il Comune avrebbe dovuto fare prima gli adeguamenti la attualizzazione di queste tariffe alla condizione attuale. Quindi, non abbiamo timore di poter confermare che questo riequilibrio non graverà sulle tasche dei cittadini.

L'ultima cosa me la dovete consentire, di cui parlare, è l'accesso al fondo di rotazione. L'accesso al fondo rotazione è per € 578.000, quindi non 2 milioni, Consigliere Ronco, come avevi detto nello scorso Consiglio Comunale, 2 milioni è il massimo al quale può accedere il Comune, sono € 2.100.000, che sarebbero € 300 ad abitante. Noi non abbiamo voluto esagerare e strafare nell'indebitamento del Comune verso questo fondo di rotazione, perché poi li devi comunque restituire. Questo fondo di rotazione, che sarebbe un'anticipazione di liquidità, non può essere portato a copertura finanziaria dei debiti, ma è una sola anticipazione di liquidità. Un po' come il DL 35/2012 e 64/2014.

A che cosa serve questo fondo? Consigliere Devincenzis, mi riferisco a te, perché tu ci hai sollecitato bene su questa storia della debitoria, del contenzioso in corso. Ci serve ad avere liquidità per poter contrattare condizioni migliori con i nostri creditori. Perché è chiaro che se a un creditore gli proponi, lo prendi per la gola, lasciatemi passare questa metafora enogastronomica, e gli dici: “tu devi avere un milione, te ne do, ipotesi, € 500.000 subito,

chiudiamo la transazione". Un po' come è stato con la sentenza Montesano, laddove ci siamo impegnati a restituirli in tre anni. Questo fondo di rotazione verrà restituito in nove anni e noi lo accenderemo solamente per € 578.000. Le conclusioni, tutto sommato, questo piano di riequilibrio oltre ad essere responsabile, è un piano di riequilibrio prudente e credibile. Tutto ciò che di positivo potrà avvenire, mi sto riferendo ad un auspicato contributo regionale, così come è accaduto con gli altri Comuni, sul predissesto, servirà a ridurre gli anni del rientro.

La vendita eventuale di un immobile, che sia un'area edificabile piuttosto che un terreno agricolo, che non è il Bosco di Andriace, voglio tranquillizzare su questo, servirà a ridurre gli anni del rientro e ad accantonare le somme per i rischi di soccombenza. Il percorso che farà questo piano. Inizialmente verrà valutato dal Ministero degli Interni. Noi già abbiamo il termine che entro dieci giorni da stasera, dovremo spedire al Ministero dell'Interno e alla corte dei conti.

Noi abbiamo avuto già dei colloqui con il Ministro dell'Interno, perché giustamente ci siamo preoccupati di capire qualcosa rispetto al meccanismo di come giudica il Ministro degli Interni. Abbiamo avuto già un primo conforto sul fatto che non avendo messo a copertura finanziaria la vendita degli immobili, il piano si presenta più credibile. Già ci hanno detto che tutti i Comuni ricevono in genere delle osservazioni. Quindi, lo voglio dire a memoria futura, nessun comune che abbia presentato un piano di riequilibrio pluriennale finanziario, è uscito dal vaglio del Ministero degli Interni senza nessuna osservazione.

Quindi, qualche osservazione ce la faranno, ma, ovviamente, conterà il giudizio finale. Questo vale anche per la corte dei conti.

Scusate se l'ho fatta lunga, ma più breve di così...

PRESIDENTE

Effettivamente, un po' lunga è stata. Ci sono interventi? Prego Consigliere Ronco.

Consigliere Giovanni RONCO

Noi ci siamo opposti sin dall'inizio a questa procedura di riequilibrio, cosiddetto predissesto, perché pensiamo che sia pretestuoso il motivo per cui si è finiti in una procedura che comporterà comunque, indipendentemente da quello che ora ci ha illustrato il Vicesindaco, dei sacrifici per la comunità montalbanese. Partendo dal presupposto che tutte le valutazioni fatte finora avrebbero avuto un senso se l'Amministrazione nel momento in cui vi si insediava, e con lo strumento messogli a disposizione della legislazione dall'Amministrazione... In definitiva, lo strumento di cui vi volevo parlare, è la Relazione di fine mandato, di cui ho parlato anche prima. La Relazione di fine mandato è uno strumento che serve principalmente a questo. Se i conti di un ente non sono in regola, nel momento in cui si prendono in mano da un'Amministrazione da quella che esce, certificando che questi conti nel momento in cui viene sottoscritta la relazione di fine mandato, che questi conti non sono in regola, si dovrebbe normalmente accedere a una procedura del genere, se si ha l'opportunità di distribuire il resto per dieci anni. A questo punto, noi riteniamo che l'Amministrazione nello stesso momento che dichiarava alla corte dei conti che la situazione finanziaria del Comune non presentava squilibri, andava nelle piazze dicendo e parlando di debiti, che c'era da mettersi le mani ai capelli, il Comune gli hanno lasciato una situazione disastrosa ecc. ecc. Io non so se mettere in dubbio la relazione di fine mandato, quando dichiarato ufficialmente alla corte dei conti, o mettere in dubbio le affermazioni che venivano fatte nelle piazze e si sono fatte finora qui in Consiglio Comunale, addebitando tutto alle vecchie Amministrazioni.

Io, a questo punto, dovendo valutare la situazione in base alle carte e in base ai documenti ufficiali, la situazione di predissesto è stata determinata totalmente da questa Amministrazione e in poco tempo, in un anno e mezzo. Le carte parlano chiaro.

Voci in aula

Consigliere Giovanni RONCO

Io il piano l'ho letto. Comunque, ritorniamo di nuovo, io sono reduce dall'altra, quindi il Sindaco forse ha qualcosa da nascondere, perché ogni volta che parlo di questa relazione di fine mandato, qui ci sono delle false dichiarazioni. Nel senso, che si è dichiarata una situazione falsa. O era falsa la dichiarazione ufficiale fatta dalla corte dei conti, o è stato falso quello che si viene a dire ogni volta qui in Consiglio Comunale. Due sono le cose. Come premessa. Analizzando il piano, come diceva il Sindaco, e quello che ci ha illustrato il Vicesindaco, la cosa principale che merita un commento, è quella dei 18 dipendenti da pensionare. Cioè, l'ente comunale da qui a dieci anni avrà 18 dipendenti in meno.

PRESIDENTE

Andranno in pensione 18 dipendenti.

Consigliere Giovanni RONCO

E quindi, avrà 18 dipendenti in meno, perché non assumerà nessuno. Se vuole risparmiare i € 2.700.000. Sarebbero € 3.045.000; € 300.000 circa uno o due dipendenti. Quindi, diciamo che il Comune da qui a dieci anni farà a meno di 16 dipendenti. Siamo certi di poter far fronte, vogliamo aprire anche l'ufficio legale, vogliamo fare altro, dobbiamo dare delle incombenze in più ai dipendenti. I dipendenti che andranno in pensione non li riassumeremo ed è credibile questo fatto? Dopo, alla fine... Io ritengo non credibile questo fatto. Allora, elencando l'intervento e l'illustrazione del Vicesindaco, nessuno aumento di tasse. Normale, l'IMU e l'addizionale comunale sono già al massimo, quindi l'aumento di queste due tasse, non è possibile effettuarlo. Nessun taglio ai servizi. I servizi, specialmente quelli essenziali, vengono ridotte le spese per questi servizi, stando a quanto riferito. Vengono ridotte e quindi, in totale, è di circa € 1.370.000. Io non penso che solo con degli interventi mirati al risparmio e poter fornire gli stessi servizi, si possa arrivare a questo risultato. In effetti, e si legge anche, per quanto riguarda la ditta Alfano, se si sono avute quelle riduzioni, perché si è data la possibilità, c'è scritto proprio, di agire anche sui punti luce. Quindi, sicuramente si toglierà qualche punto luce. C'è scritto così, agendo anche sui punti luce. Quindi, vedremo se verrà tolto qualche punto luce da qualche parte, o no.

Le misure di copertura finanziaria con la riduzione dei dipendenti, già ne ho parlato e sembra poco credibile questa misura, le spese della politica io avevo proposto e ho anche trovato una delibera del Comune di Tursi, dove gli amministratori se li sono azzerati i loro compensi, e se li sono azzerati, la delibera ve la posso dare, con decorrenza 1 febbraio 2016, non dal 2017. Se li sono azzerati nel 2016 e per i primi tre anni e dopo passerà al 50%. La delibera l'ho trovata e l'ho letta io. L'adesione alla SEL, società energetica lucana, non so che cosa può comportare come, cioè la società energetica lucana è un altro opportunificio della Regione, su questo ne sono certo, e quindi bisognerà vedere come andrà a finire. E poi torniamo a nessun aumento di tasse. La TOSAP, che è una tassa comunale, viene aumentata e viene portata ai livelli massimi, quasi. La TOSAP non colpisce solo chi occupa aree pubbliche, tipo mercato, o anche le nostre attività commerciali, che mettono le cose fuori, pagano la TOSAP. Ma sono tutti gli occupazioni. Quindi, davanti al garage, il marciapiede occupato davanti al garage, quello è TOSAP. Il passo carrabile oltre al marciapiede, c'è anche il pezzo di strada dove non c'è il parcheggio, è TOSAP. È TOSAP, addirittura, quando nelle ristrutturazioni, e da noi è stato sempre detto, dobbiamo non è stato sempre detto dobbiamo spingere per la ristrutturazione degli immobili, nelle ristrutturazioni viene montata l'impalcatura, e sono tasse pagate dai cittadini di Montalbano. L'occupazione di suolo pubblico per l'impalcatura. Me lo dirà dopo, nella replica. In definitiva, sono poco credibili, e poi sono misure che, secondo me, potevano essere attuate, visto che le tasse erano al massimo, in maniera ordinaria. Non vedo quale sia stato il motivo di ricorrere alla procedura di riequilibrio: o come è stato detto precedentemente, è stato preso a pretesto il discorso che è arrivato un Commissario che doveva prendere € 900.000 e li doveva dare a Montesano, per poter andare in procedura di riequilibrio, che è una procedura che conviene moltissimo gli amministratori. E io do ragione al Vicesindaco, quando dice "no, ma anche se andavamo in dissesto, noi eravamo rimasti in carica". Secondo me, onestamente, al posto vostro, dopo un anno e mezzo aver creato questa situazione, perché sono convinto che la situazione non era rosea, anzi era grigia, più tendente al nero, però voi gli avete dato una bella botta in questo anno e mezzo. E questa bella botta che gli avete dato voi, avete delle responsabilità anche voi. E la procedura di dissesto, invece, al contrario della procedura di dissesto comporta da parte della corte dei conti, l'accertamento delle responsabilità. Non è la procedura di predissesto, come ci ha detto lei, Vicesindaco, quando ce l'ha presentata, che comporta l'accertamento delle responsabilità, è la procedura di dissesto che comporta l'accertamento delle responsabilità. Non è che ci conveniva. A noi conviene la legalità. Ci conviene sapere chi ha portato in questa situazione. Non possiamo dire: "speriamo che quel creditore si prende il 20% in meno". Noi dobbiamo onorare i nostri impegni per intero! Non per la metà, per il 20, per il 30 e per il 40%.

PRESIDENTE

Non dialoghiamo, per favore!

Consigliere Giovanni RONCO

Perché abbiamo tolto dei terreni a Montesano e Montesano ora sono cittadini di serie B, perché se lì venivano dei servizi, venivano delle ville, veniva un parco giochi, o veniva una scuola, o venivano altre case, o venivano negozi, abbiamo tolto dei servizi ai cittadini Montesano. La festa gliel'abbiamo fatta per far vedere che non sono cittadini di serie B, però i servizi, così, togliendoli metà dei terreni, che ora il proprietario si potrà rivendere, e

rifar costruire, se vengono cambiate o se rispetta il piano urbano, si potrà rivendere al doppio del prezzo e verranno tolti i servizi che erano compresi nel progetto Montesano. Montesano bisognava andare a vedere a chi il Comune poi ha ceduto questi terreni, e quando questi che hanno acquistato questi terreni dal Comune li hanno pagati. E rivedere quelle tariffe per quanto riguarda Montesano. Ora, riprendo il discorso che stavo facendo prima. Stavo parlando della differenza tra dissesto e predissesto. Col suo dissesto uscivano le responsabilità. Col dissesto uscivano le responsabilità e comunque, io non volevo il dissesto, io volevo che voi, come vi siete proposti nelle elezioni, sareste stati in grado di risolvere la situazione in maniera ordinaria. E, secondo me, i presupposti per poterlo fare, c'erano. I presupposti per risolvere la situazione in maniera ordinaria, c'erano. Il predissesto vi conviene a voi, perché, comunque, allungate per dieci anni il brodo e mettete tutto in conto. I finanziamenti regionali li riceverete comunque, li continuerete a spendere voi e quindi li gestirete voi, anche in maniera consistente. E questa è la situazione che vi conveniva avere. E non vi conveniva fare uscire delle responsabilità, perché, forse, siete responsabili anche voi, proprio per quel documento che il Sindaco ha firmato. Perché il Sindaco, se ha detto alla corte dei conti che la situazione ad agosto 2015 non presenta squilibri, e poi a luglio 2016 abbiamo 5 milioni di euro, € 4.792.000 di debiti, vuol dire che qualcosa che non va c'è. Li avete fatti emergere voi, ma i debiti non erano sotto il tappeto. Lei sta sbagliando. Perché i debiti non si possono essere sotto il tappeto. C'erano € 300.000 fuori bilancio. Non erano sotto il tappeto. La sentenza Montesano si conosce dal 2013, mica era sotto il tappeto. Come mi fa a dire che era sotto il tappeto la sentenza Montesano? Come me lo fa a dire, se la conoscete dal 2013? Avete letto i documenti nel 2013. Allora, tutte le sentenze non sono sotto il tappeto. Ci sono gli impegni di spesa, sono € 300.000/383.000 quelli senza impegno di spesa, l'avete scritto voi, non l'ho scritto io. Il Sindaco ha firmato il documento che era tutto a posto, non l'ho firmato io. Io sto solo commentando delle carte e sto analizzando, alla luce di questi documenti, come è andata la situazione. Voi non volete far emergere i responsabili. Non vogliamo tornare a essere un paese normale, dove si prende un impegno e questo impegno io lo devo mantenere. Non devo cercare i modi per dire: "ma come devo fare per pagare di meno a Tizio e a Caio?", sennò Tizio e Caio va dall'avvocato e la prossima volta che verrà da me, mi chiederà il doppio, tanto lo sa che poi dal Comune prenderà il 50%. Ho concluso.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Giordano.

Consigliere Leonardo GIORDANO

Prima di entrare nel merito del piano e anche delle cifre, io ritengo indispensabile fare una serie di considerazioni di carattere preliminare, che però non sono del tutto avulse e distaccate dal senso ultimo del piano e dalla sua impostazione. Sono intimamente legati e correlati con esso. Del resto, la stessa Amministrazione nel presentare il piano ha fatto un'ampia relazione, con delle considerazioni preliminari, che vanno analizzate e vanno commentate e discusse. Se non altro, perché queste considerazioni preliminari della relazione, rappresentano l'input che poi ha fatto propendere per alcune misure anziché per altre. Io ritengo assolutamente non veritiero, e si fa un torto alla verità storica, individuare le cause della situazione finanziaria del Comune, che poi si pensa di risollevare con questo tipo di provvedimento, in provvedimenti delle vecchie Amministrazioni, che non c'entrano nulla con questo. Si cita come causa le privatizzazioni della raccolta dei rifiuti solidi urbani, la fornitura e la manutenzione impianti di pubblica illuminazione, la gestione e la manutenzione del Cimitero. Cioè, secondo quest'ottica, la causa di questo grossissimo problema finanziario, che ha portato il Comune sull'orlo del dissesto, sarebbe il fatto che si è privatizzata l'immondizia nel 1993, con discorso iniziato nel 1990 e la gestione privatistica del Cimitero e l'impianto di pubblica illuminazione.

Perché non è vero questo tipo di ipotesi e questo tipo di impostazione? Io non credo che il Comune, con gli stessi addetti che vengono impiegati attualmente nel servizio di raccolta rifiuti solidi urbani, con gli stessi mezzi che vengono utilizzati attualmente e con gli stessi oneri contrattuali, sarebbe riuscito a risparmiare un solo centesimo. Probabilmente ne avrebbe speso tantissimi di più. Io ricordo benissimo i tempi in cui la questione rifiuti era gestita direttamente dal Comune, e ricordo che ultimamente ci si era ridotti a due netturbini, per il resto si era fatto trasparire in altri comparti, e il paese sì e no se si puliva una volta ogni 15-20 giorni. Ricordo le fatture che arrivavano dai meccanici per la riparazione degli automezzi, dell'onere di 100 milioni di vecchie lire. E tante altre cose. Quindi, assolutamente non si può chiamare come causa di questo che sta accadendo, quel fattore lì. Così come la questione del Cimitero. A un certo punto gli addetti al Cimitero sono andati in pensione, occorreva sostituirli con altri due impiegati. Io non credo che il costo al lordo di questi due impiegati sarebbe stato inferiore al costo che attualmente paga il Comune, per un servizio molto ma molto migliore rispetto a prima.

Quindi, c'era necessità innanzitutto di fare un'operazione di verità storica, che non è stata assolutamente fatta in questa occasione. Anche perché, se si capiscono bene le cause, si capiscono, forse, meglio anche i rimedi da

porre per risolvere alcuni problemi. Quali sono state le cause del possibile documentarle con date e cifre che voi stessi avete riportato qui, che ha portato il Comune a questa situazione? Innanzitutto tutta una serie di espropri, che come dicevo prima sono stati malfatti, perché sono stati espropriati a terreni agricoli, terreni che erano ad uso edilizio e quindi spesso i proprietari hanno impugnato questi provvedimenti, tra l'altro nemmeno completati nel loro iter, fino ad aver ragione.

E questi espropri malfatti pesano sulla massa debitoria certa e potenziale, che è di € 4.792.000, per circa € 1.306.000. Quindi, non sono bruscolini o soldini.

Hanno determinato questa situazione, anche una serie di bollette non pagate, di debiti fuori bilancio e quanto altro. Tra l'altro, in questa serie di debiti fuori bilancio, di bollette non pagate, io leggo ce ne sono anche alcune che portano la data della fattura, che è in capo al 2016, non è in campo al 2014, in campo al 2013. Per circa € 67.000 e per circa € 91.000 invece i debiti fuori bilancio. Quindi, è stato determinato anche da questi fattori, lo scivolamento e il mancato pagamento di alcuni servizi che il Comune ha tenuto in precedenza. Però, chiediamoci anche perché è avvenuto questo. Perché, ad un certo punto, la finanza locale ha cambiato completamente indirizzo. Lo Stato ha detto ai Comuni: "non vi do più una buona parte di trasferimenti, vi affibbio delle imposte, datele voi queste imposte e recuperate voi questi soldi". E a fronte di un'entrata certa, quale era il trasferimento dei Comuni, abbiamo avuto delle entrate molto spesso fittizie, perché non tutti i cittadini, forse per l'elevato tasso di queste imposte, hanno pagato. Per cui, sono maturati dei residui passivi, cioè sono maturate delle somme che il Comune doveva pagare e non ha potuto pagare per mancanza di liquidità o perché ha incassato meno rispetto a quello che doveva incassare. Tant'è, che voi stessi avete riferito che il Ministero dell'Interno ha detto: "noi non ve lo possiamo varare in dieci giorni questo piano, perché abbiamo altre 147 pratiche e tante altre ne abbiamo fatto". Che cosa vuol dire questo? Vuol dire, che alla fonte e all'origine di questi problemi di predissesto, vi è un errato e sballato indirizzo di fiscalità locale, che sta portando i Comuni a sostituire con entrate certe, quali erano i trasferimenti dello Stato, entrate incertissime, qual è quello che si riesce a recuperare dall'imposizione fiscale. Questa era la verità che si doveva onorare nella premessa, quando si è andati a parlare delle cause di quello che è accaduto nel Comune di Montalbano e che sta accadendo anche in altri Comuni. Tursi è il Comune più vicino a noi, che sta facendo più o meno la stessa cosa. L'altro aspetto importante, di carattere politico. È che voi vi misurate su questo problema, a seguito di una campagna elettorale, nella quale avete finto di ignorare che ci fosse questo problema. Perché nei vostri interventi pubblici è scritto, nel vostro stesso programma non si fa nessun cenno a questo scoglio che si sarebbe incontrato e trovato e a come ipoteticamente si sarebbe potuto eventualmente superare ed evitare di infrangersi su questo scoglio. Sicché, si comincia a ragionare su questo problema e si cominciano ad ipotizzare le soluzioni molto ma molto tardivamente, per giungere poi a questo tipo di provvedimento che è il predissesto. Aggiungo un'ultima considerazione di carattere metodologica. Do atto all'Amministrazione che forse, per la prima volta, prima di portare il piano in Consiglio, ha tenuto due Commissioni. Però, devo anche dire, che l'ha fatto con notevole ritardo ed è un errore di carattere metodologico. Perché, se queste due Commissioni sono servite ad acquisire informazioni per poterci ragionare meglio, e di questo vi diamo atto, non sono servite però a ragionare e a dialogare e a confrontarci insieme, e semmai a sperimentare la possibilità di una condivisione del piano.

Perché, per arrivare a questo obiettivo, cioè quello di confrontarci, di ragionare e di dialogare e di trovare delle soluzioni comuni, era necessario incontrarsi su questo problema, prima della delibera del 16 settembre quando avete dato le indicazioni generali sul piano ai dipendenti e ai responsabili. Ed era necessario incontrarsi e confrontarsi, come voi sempre dite a parole, ma che sfuggite ed evitate nei fatti, dal 16 settembre fino alla convocazione della Commissione, la settimana scorsa. È mancata questa operazione di condivisione, di ragionamento comune, magari anche di distinguo e di scontro su alcune questioni, che forse avrebbe potuto fruttare una condivisione integrale del piano e questo avrebbe giovato a farlo passare il piano, sia in sede di corte dei conti, sia in sede di Ministero dell'Interno. E sono cose che, assolutamente, non si possono tacere o sottovalutare.

Entriamo adesso nel merito del piano. Qual è la prima cosa che viene in evidenza? La prima cosa che viene in evidenza è che, a fronte di alcune ipotesi che avete fatto circa la possibilità di dare copertura finanziaria al piano, che appare verosimile e certo, per esempio la riduzione della spesa del personale, lì è una moltiplicazione e una sottrazione che si fa e si determina quando potrebbe essere la percentuale di incidenza sulla copertura del piano ed è circa la metà € 2.749.000, a fronte della certezza di quella cosa minimale e residua della riduzione dei costi della politica, che avete voluto porre in campo e dell'estinzione dei mutui, perché si sa che di qui al 2026 verrà meno un mutuo, per quanto riguarda le altre riduzioni, c'è un'alea di vaghezza, di indeterminazione. Sì, vediamo l'elenco dei contratti fatti con gli avvocati e va bene perché sono dettagliati. Vediamo anche gli elenchi che riguardano le bollette, i debiti fuori bilancio e sono anche dettagliati. Però, quando si parla di riduzione del costo dei servizi, non sappiamo con quali imprese avete contrattato, che cosa avete contrattato, che risparmio siete riusciti a conseguire. Noi sappiamo, sulla questione di fitti, quali fitti volete abolire a carico del bilancio comunale, se avete già disdetto i contratti. Perché è importante anche questo fatto: disdirli prima, vuol dire dover pagare le penali e quindi considerare nel bilancio le penali per una disdetta anticipata e partire anche prima con la

copertura. Perché se io disdico il 1° gennaio 2017 quei fitti, difficilmente risparmierò quello che ho ipotizzato di risparmiare. E quindi, questo non ci rende tranquilli.

Come non ci rende tranquilli il proposito di risparmiare in materia energetica, affidandoci alla SEL, alla società energetica lucana. Finora la SEL è stato soltanto ente che ha sistemato i “trombati” della politica regionale o per dare qualche contentino a qualche scontento nell'ambito sempre della politica regionale. Ma ancora non ha prodotto più di tanto in termini di risparmi energetici per le utenze sia pubbliche che private della Regione Basilicata.

Quindi, non credo che di qui al 1° gennaio 2017 produrrà un grande risparmio nel Comune di Montalbano per poter dare copertura ai debiti di questo piano di rientro. Dite, che non vengono aumentate le tasse. Il Consigliere Ronco ha detto, giustamente, non si possono aumentare, già questo vi ha esentato da questa responsabilità. Però, c'è la questione della TOSAP, che vi produrrà un incasso di € 9000 all'anno per € 90.000 in dieci anni, che comunque su alcuni cittadini peserà, sia per quanto riguarda l'occupazione di suolo pubblico per le ristrutturazioni, che per quanto riguarda i passi carrabili. E che, comunque, è un incasso irrisorio rispetto a quello che si poteva invece ipotizzare, con una seria riduzione dei costi della politica, non con quasi una sorta di presa in giro.

Se si ha veramente contezza e si avverte veramente la responsabilità di un provvedimento così serio sulle spalle della cittadinanza, a mio avviso il sacrificio che doveva fare la politica su questo tipo di discorso, doveva essere ben superiore rispetto a quella ipotesi irrisoria che ha messo in campo. Il 50% soltanto di quel sacrificio avrebbe potuto produrre in dieci anni non € 90.000, ma € 250.000, che potevano servire, per esempio, per tenere più bassi i costi della mensa scolastica, e quindi fare un minimo di politica sociale a fronte di altre drastiche misure che stanno pagando i cittadini come le tasse massimizzate e così via, di seguito. Vie che non si sono volute, invece, assolutamente, percorrere e intraprendere. Poi, c'è un'altra questione ancora che io ritengo importante. La Regione Basilicata ci ha fatto, al Comune di Montalbano, al Comune di Potenza e a qualche altro Comune, una legge, con la quale ha devoluto delle somme per superare la crisi finanziaria di questi Comuni. Al Comune di Montalbano ha dato € 1.000.000. Voi intendete fare anche ulteriore istanza per avere altri contributi di questo tipo. Questo milione di euro viene dato in tre rate: € 400.000 la prima trancia del 2015; € 300.000 la seconda trancia del 2016; € 300.000 l'ultima trancia del 2017. Però, intanto io lo chiedo da tempo, ancora non sono stato capace di indurvi e di avere dalla Giunta e dal Sindaco, un prospetto dell'entrata € 400.000 in quota 2015 e dell'uscita di questi soldi. Cioè, come sono stati impiegati per poter fare il mio compito di Consigliere Comunale, e verificare se sono stati impiegati veramente per superare la crisi finanziaria del Comune. Ma, al di là di questo fatto, c'è l'aspetto della terza rata. Quella del 2017, che poteva entrare in questo piano, invece non ci entra, perché voi in Commissione, ieri sera, avete detto che vale il mare magnum della spesa corrente quell'entrata. Quindi, non va a finanziare la crisi finanziaria del Comune, ma va a finanziare invece la spesa corrente del Comune, tradendo lo scopo e la finalità principale di quella legge che il Consiglio Regionale di Basilicata ha fatto, per agevolare il discorso del Comune di Montalbano e del Comune di Potenza.

Quindi, riteniamo che per tutti questi motivi, che sono motivi di considerazioni metodologiche, di considerazioni di merito, e di considerazioni politiche, non ce la sentiamo di darvi il voto favorevole su questo piano.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Devincenzis.

Consigliere Vincenzo DEVINCENZIS

Ieri sera ci avete chiamati per una Commissione affari generali, dove abbiamo discusso serenamente circa i riequilibri di bilancio e quello che ci chiediamo, se lo è chiesto pure Leonardo: come mai non appena vi siete insediati, la vostra politica, da Consiglieri e Sindaco che avevate vinto le elezioni amministrative, vi siete scagliati contro le Amministrazioni precedenti, addebitando tutti i disastri finanziari di questo Comune, ai due Sindaci uscenti, Giordano e Devincenzis? Parlando, addirittura, se ricordo bene, di un disavanzo di € 15.000.000 all'epoca. Questo avete detto nei pubblici comizi. Ed è molto strano che un'Amministrazione che ha vinto le elezioni, si scagli contro i Sindaci precedenti, attribuendo a tutti i Sindaci precedenti e non solo a noi, i disastri di questo Comune. È deontologicamente scorretto, da parte di qualsiasi Amministrazione che ha vinto le elezioni, scagliarsi contro le Amministrazioni precedenti, per giustificare eventuali negatività che possono venire in una gestione successiva. Questo avete fatto voi. Noi non ci saremmo assolutamente mai permessi, perché noi abbiamo il rispetto delle istituzioni e così avremmo voluto, ma così non è stato. Addirittura, pochi giorni fa, compare un pubblico manifesto, e che cosa andate a dire su questo pubblico manifesto? “Attività di opposizione impregnati di odio e menzogne”. Quale odio e quali menzogne posso avere io, che non mi sento uno sconfitto

politico, essendo stato Sindaco, essendo stato Vicesindaco e avendo una certa età? Quale odio posso avere? Che dare un contributo, da uomo saggio, a qualsiasi Amministrazione ci fosse stata, avendo raggiunto una certa età? Ma, pubblicamente, si viene accusati di odio e menzogne. Continuando, leggendo questo manifesto, che è ancora affisso, non è stato strappato “Comune affossato dalle gestioni allegre e clientelari precedenti”, e quali sono state queste leggerezze e quali clientele abbiamo posto noi in essere? È quello che io mi chiedo. Questo ci avete scritto sul manifesto. “Il buco è mostruoso, di quasi € 13.000.000, tra mutui, contratti e rinegoziati da Giordano e Devincenzis, debiti fuori bilancio e fatture non pagate. Rancorosi ex amministratori”. Sono tutte falsità che avreste potuto risparmiarvi di scrivere sul pubblico manifesto, o quantomeno avere la sensibilità di manco invitarci nelle Commissioni, visto che ci avete scritto queste parole. Ma con chi credete di avere a che fare, con della gentaglia? Abbiamo anche noi la nostra dignità e la nostra responsabilità ve l'abbiamo manifestato ieri sera, o avantieri sera, vedendo alla Commissione affari generali, dimostrando la nostra sensibilità istituzionale e ve l'abbiamo dimostrato un'altra volta. E vi pare che dopo che voi ci avete detto tutte queste cose, dopo cinque anni di ludibri nei nostri confronti da parte vostra, dopo queste accuse che ci avete proferito in questo anno e mezzo, a gente che ha fatto il proprio dovere, come dimostrano gli atti, voi vi ci venite a chiamare in Commissione perché volete un voto favorevole su questi equilibri di bilancio? Ma come vi permettete? Dopo tutte queste offese che ci avete conferito in questi anni. E poi venite a lamentarvi che qualcuno vi dica qualcosa su Facebook. Ma ne avete combinate di tutti i colori in sei anni e mezzo! Quante ce ne avete dette! Io non ero il Sindaco, ero il sig. Devincenzis, quante cose sono state dette sul palco.

Eppure, il rispetto dei Sindaci, miei predecessori, a prescindere dall'appartenenza politica, io l'ho sempre avuto. Perché il Sindaco non è Marrese e Devincenzis, Giordano o chicchessia. Il Sindaco è eletto dal popolo e quando parli del Sindaco, parli di una popolazione che l'ha votato. Ma questa etica voi, cari amici, non l'avete mai avuta.

Speriamo che dall'altra sera in poi la cominciate ad avere, perché questo non è un'assemblea di vacche, questo è un Consiglio Comunale dove esistono le istituzioni. E il rispetto delle istituzioni, a Montalbano c'è sempre stato, fino a quando siete arrivati voi. Perché vi rodeva ancora il dato che avevate perso le precedenti elezioni, quando la mattina prima dello scrutinio, già eravate davanti al Comune per assaltarlo, perché pensavate di vincere, invece non è andata così.

E quel livore ancora continua a tenerlo, ed avete paura, che gente saggia, che ha fatto il proprio dovere possa ritornare. E questi sono i motivi per cui dite delle menzogne sui palchi, additandoci tutti i disastri di questo Comune, che non sono assolutamente imputabili a noi.

Lo stesso voi lo andate a dimostrare, quando andate a parlare dei riequilibri di bilancio. Perché nei riequilibri di bilancio voi non andate più a dire che avete 15 milioni di debito dovuto a Devincenzis o Giordano, o 13 milioni, come dal pubblico manifesto. Sugli equilibri di bilancio dovete dire per forza la verità. Ora, da quello che dire, dai riequilibri, perché vado a leggere, non era esattamente così. E voi stessi andate a confutare quello che avete detto sui palchi e quello che avevate detto attraverso un pubblico manifesto. Il Comune di Montalbano nel triennio scorso ha visto diminuire la propria popolazione producendo effetti negativi nel bilancio del Comune, a causa di scelte non valutate nella giusta misura a titolo esemplificativo, come diceva Leonardo, del servizio raccolta rifiuti solidi urbani, fornitura manutenzione impianti pubblici illuminazione, gestione e manutenzione del Cimitero. Non voglio dilungarmi perché già ne ha parlato il Consigliere Giordano, ma voglio ricordare i passaggi su Alfano e sulla pubblica illuminazione, e le contrarietà che avete avuto per cinque anni verso quella ditta, addirittura parlando di indici Istat che erano elevati al 10% e che dovevano essere dell'1 o 2%, e perché non fate la riduzione di questi indici Istat oggi? (...) la riduzione dei costi della pubblica illuminazione, e poi che cosa fate? utilizzate l'accordo dell'Amministrazione Devincenzis, con Alfano, per andare a pubblicizzarvi i led e pure quello era un accordo dell'Amministrazione Devincenzis. Quindi, abbiamo un Alfano che è la causa di tutti i mali di questo Comune durante l'Amministrazione Devincenzis, poi abbiamo Alfano che mette i led, con l'Amministrazione Marrese e siamo noi bravi a mettere i led.

Questo state combinando voi. Queste sono le menzogne che dite quotidianamente ai cittadini, nell'interpretazione più estesa delle bugie che quotidianamente proferisce il Presidente del Consiglio dei Ministri al popolo italiano. Quello è lo stile a cui vi siete abituati. E mi dispiace che il Vicesindaco non di quella parte politica, si faccia trascinare in simili situazioni. Continuando, poi, stesso voi dite, per di più, nel corso degli ultimi vent'anni, è venuta a crescere la spesa per contenzioso. Io ho amministrato per cinque anni, quindi i contenziosi voi lo dite qua sopra, non sono imputabili a me. Non sono tutti imputabili a Giordano, sono imputabili alle Amministrazioni precedenti.

Ed analizzando poi, andando a graffiare il fondo del barile, da dove vengono tutte queste debitorie legali? Dalla situazione Montesano. Da dove vengono i debiti del Comune, prevalentemente? Dalla situazione Montesano. Ma perché non avete avviato un dialogo con il Consiglio Comunale e con le opposizioni appena siete arrivati? Perché la logica voleva: “sentite, qua stiamo in difficoltà, per i motivi su cui tu eri d'accordo e che aveva detto Leonardo, per i motivi che io ho espresso periodicamente in questo Consiglio Comunale, dove la responsabilità

dell'indebitamento dei Comuni non è imputabile alla gestione amministrativa, ma è imputabile alla riduzione dei trasferimenti dello Stato”.

Ma se è così, che cosa dovrebbero fare tutti i Sindaci, visto che tu stesso, caro Giuseppe, hai detto che ci sono 147 Comuni d'Italia, che sono in attesa dell'approvazione dei riequilibri di bilancio, chissà quanti ce ne sono stati precedentemente e chissà quanti ce ne saranno? Quindi, saranno tutti i Comuni d'Italia ad andare in quel verso. Il Comune di Potenza ne è un esempio, il Comune di Tursi ne è un altro esempio. Però, a Tursi l'opposizione non può dire al Sindaco: “vedi che stai facendo il riequilibrio”, perché era maggioranza prima.

E allora, ha detto delle emerite menzogne. E quindi, si andava a dire: “i Comuni d'Italia sono in difficoltà perché lo Stato non trasferisce più le somme, che dobbiamo fare?”. Allora, Fassino, Presidente dell'ANCI, doveva dire agli 8000 Sindaci d'Italia: noi dobbiamo avere i trasferimenti dello Stato, che cosa dobbiamo fare? Bisogna fare le guerre. Non le abbiamo fatto le guerre, ci hanno dato il contentino con il DL 35, invece di darci i trasferimenti, vatti a prestare i soldi a trent'anni e ci siamo prestati i soldi a trent'anni.

Poi hanno fatto il DL 64, che non abbiamo utilizzato e poi ti danno i riequilibri di bilancio.

Per come la vedo io, molto probabilmente, visto che sono tanti i Comuni italiani ad essere in queste condizioni, e non essendo ad espletare tutte quante le pratiche, quello che andate ad approvare stasera, potrà essere nullo. Perché nella riforma della Pubblica Amministrazione, che è in atto in questa finanziaria, può accadere che esce un altro DL, tipo DL 35, quei 5 milioni di euro, che andate a chiedere, che andiamo a chiedere, non te li ridanno più sottoforma di riequilibrio di bilancio... Ci siamo intesi. Cioè, invece di farti fare i riequilibri, a te o ad altre Amministrazioni Comunali di Montalbano, o ad altre Amministrazioni, fanno un provvedimento legislativo è invece di farti fare i riequilibri, ti fanno un altro DL. E invece di andare a pagare e dieci anni, vai a pagare a trent'anni. È una mia idea. Sarà pure un'impresa, ma può accadere anche così. Oppure, che nelle more che vanno ad essere espletate altre situazioni di altri Comuni, a babbo morto forse avremo questo prestito. Queste sono delle mie ipotesi, delle mie idee che non trovano riscontro. Continuando, la complicata e non ancora risolta vicenda dell'IMU agricola. Sull'IMU agricola, sapete che il Comune di Montalbano, insieme agli altri Sindaci, ha fatto le barricate, per costringere il Tar del Lazio ha rilevato dei vizi di incostituzionalità sulla legge stessa e quella è stata rinviata alla corte costituzionale. E bene ha fatto il Sindaco ad utilizzare le manifestazioni dei Sindaci suoi predecessori, non voglio nominare, ad andare da Pittella e farsi dare un milione di euro. E questo non è che lo dico io, l'avete motivato voi, su quella variazione di bilancio, per andare ad impegnare i primi € 450.000 per il 2015 o il 2016. L'avete detto voi stessi che avete avuto un milione di euro. Lo dice la legge regionale. Quindi, quel disavanzo che avete, non è più di € 900.000 più 1.000.000 di IMU agricola non pagata, è di € 900.000 di mancate tasse pagate dai cittadini. Perché un milione ve l'ha dato Pittella dall'IMU agricola. Ora, se si va a risolvere a favore dei Comuni la vicenda IMU agricola, voi avrete i trasferimenti dello Stato pari ad un milione, più un milione che vi ha dato, e sono due. È positivo. Non è che sto criticando. Però, queste cose le dobbiamo dire.

Ora, il senso di questo discorso era, che era inutile dare addosso alle Amministrazioni precedenti, quando qua andate a dire che le cose diversamente.

Poi, tornando al discorso delle aree Montesano, voi andate a dire, la determinazione dello squilibrio iniziale di circa € 4.792.000 per debiti esistenti e passività parziali, è dovuta all'acquisizione di aree che hanno comportato di conseguenza l'apertura di contenziosi con notevole aggravio di spese a carico dell'ente. E quindi, anche lì andate a dire le stesse cose. Ma perché non l'avete fatto prima? Perché non ci siamo parlati appena vi siete insediati, invece di arrivare a queste liti, che speriamo che si dirimano prima o poi. Perché io guerre ad oltranza non ne voglio fare con nessuno.

Ci sono gli elementi, da questo piano, per cui non andava fatto. E perché non andava fatto? Perché con me Sindaco, il capoarea dell'ufficio di ragioneria ed anche con voi nel 2015, era possibilista sul rientro di queste situazioni. L'ha detto Ronco prima, l'ha detto il Consigliere Ronco al Sindaco, dice: “tu hai detto che non c'erano elementi di squilibri di bilancio, ora perché fate i riequilibri di bilancio?”. L'ha detto prima.

Ora, andando a ragionare su queste situazioni, avete fatto bene a citare i dipendenti comunali, a cui si devono aggiungere altri sei dipendenti comunali, che non avete citato nel piano. Perciò non dite mai le cose per completo, dite solo quello che vi piace. E sto parlando degli autofinanziati. Gli autofinanziati devono essere a carico della Regione Basilicata, ora sono a carico del bilancio comunale. Che cosa bisognava fare? Che come ha fatto il Sindaco per il milione di euro dell'IMU agricola, bisognava andare a fare le barricate con la Regione Basilicata, dicendo che tu mi hai fatto stabilizzare sei dipendenti autofinanziati, e tu ora mi devi dare i soldi. “Ma la corte costituzionale ha detto che la legge era illegittima”, non mi interessa, vedete come dovete fare, mi devi dare i soldi per gli altri sei dipendenti. Quindi, il buon nostro ragioniere capo, avrebbe spalmato queste somme nel corso degli anni relativamente a quei dipendenti che voi stessi avete citato, che vanno in pensione, più quelli, e avreste sommato già una certa somma. Aggiunto al milione che avete avuto.

Quindi, vedete, che si 5 milioni di euro che andate a prestarvi, che il governo ci darà in rapporto agli equilibri e

chissà quando ce li darà, vedete che quella somma comincia a ridursi gradualmente, fino ad arrivare a una cifra pari a circa 2milioni di euro, che potevano essere tranquillamente gestiti a livello di bilancio comunale, chiamando comunque i creditori perché io dico che è positiva quella scelta di chiamare i creditori avvocati eccetera, per andare a fare le transazioni. E dicendo: “cari amici, qua soldi non ce ne sono, quindi o transiamo oppure arrivederci”, e quelli avrebbero detto comunque sì. Ora, per i motivi espressi, io ritengo, avendo vissuto questi dialoghi con l'ufficio di ragioneria, che questi riequilibri di bilancio potevano essere baipassati da un'attenzione maggiore da parte degli uffici competenti, sempre nell'interpretazione che tu, lo stesso Vicesindaco, hai dato prima. Sempre con quella logica, ma senza andare a chiedere i soldi in prestito allo Stato. Ed in attesa, di un altro decreto legge.

A proposito del DL 35, che cosa sta succedendo ora? Che ci sarà la riconsiderazione di Equitalia, che ci sarà la rottamazione di interessi eccetera, buona cosa farebbero i Comuni d'Italia, attraverso l'ANCI, di andar a rinegoziare quei mutui del DL 35 e DL 64, per abbattere gli interessi, assimilandoli a quello che sta accadendo per le società di riscossione. Queste sono le cose che io mi sentirei di suggerire e visto che l'ho fatto con l'IMU agricola al Tar del Lazio, nulla di strano, oppure l'ho fatto con l'Onorevole Speranza a Roma, non c'è nulla di strano che un Sindaco di un piccolo Comune, possa andare a parlare a un certo livello di finanza pubblica.

Continuando. La ricostruzione dell'andamento della cassa ha evidenziato una costante carenza di liquidità da imputare principalmente alle difficoltà di riscossione delle entrate ed in particolare alla vicenda dell'IMU agricola, in precedenza evidenziato. Un'altra volta IMU agricola, un'altra volta avete avuto unmilione di euro e queste sono tutte situazioni ripetitive.

Quindi, non mi voglio più dilungare. L'unica cosa che voglio dire a favore dei cittadini, e penso che dovrete averla questa sensibilità, è che l'ultima volta avete detto che dobbiamo scoprire chi sono i furbetti che non vanno a pagare le tasse. Oggi dite, in questo piano di riequilibrio di bilancio, che a causa della crisi agricola, a causa di quello, a causa dell'altro, a causa dell'altro, non ci sono più i furbetti e dite esattamente le cose come stanno, dicendo che i cittadini non possono pagare, vedete che dovete fare e lo dite oggi. La scorsa volta dicevate diversamente. E a conforto di quello che vi sto dicendo, lo stesso Renzi oggi dice, che Equitalia ha avuto un'azione vampiristica e l'altra volta vi dissi in questa seduta: “cercate di non fare i vampiri e di dialogare con i cittadini” e vedo che c'è un passaggio che andate a recitare in questi riequilibri di bilancio, confutando quello che, naturalmente, avete espresso a parole nello scorso Consiglio Comunale. Per i motivi espressi e avendo chiarito che andando a ragionare con il Segretario Comunale, con l'ufficio di ragioneria, con il controllo di gestione, e quanto altro, invece di andare ad intraprendere una linea suggerita dal sistema italiano e dal sistema finanziario Basilicata, avreste dovuto fare, come hanno fatto le Amministrazioni precedenti, cercando di tenere duro, aspettare che le situazioni si evolvessero, e tirare la carretta avanti. Avete voluto fare così, forse se avremmo discusso prima su queste situazioni, avremmo ragionato diversamente. Ma, comunque, per i motivi espressi, noi annunciamo il voto contrario al piano di riequilibrio economico e finanziario di questi Comuni.

Un'altra cosa vorrei dirvi, perché poi le cose bisogna ricordarle. Avevate avuto da un ingegnere di Montalbano, un atto di precetto a cui facemmo opposizione con la scorsa Amministrazione, il quale ha avuto la sensibilità di transare e cancellare quella richiesta di quell'atto di precetto. E anche lì abbiamo risparmiato € 225.000, altrimenti avremmo dovuto pagare € 225.000.

E anche quello'altro beneficio vi è venuto da parte della mia opposizione, dal ravvedimento che ha avuto lo stesso ingegnere.

Tornando poi, per concludere, ce lo mettiamo alla fine il bosco comunale di Andriace, vedete, cari amici, qua Devincenzis, o Giordano, o le opposizioni, non è che impazziscono. Se noi abbiamo parlato di vendita del bosco, sono state voci che sono venute dalla vostra parte politica. E, addirittura, in tal senso è andata anche una riunione che è stata fatta.

È molto probabile, che qualche vostro Consigliere, più avveduto di chi andava a muso duro per andare a vendere il bosco, vi abbia suggerito, dice: “ma che cosa state combinando? Trovate un'altra strada per andare a fare i riequilibri di bilancio. Lasciate stare la dismissione del bosco”, ricordandovi quello che poi è successo negli anni passati. E quindi, vi siete ravveduti su quella condizione.

Queste cose ve le do per certo. E che cosa sarebbe successo se foste venuti qui, con una dismissione di beni immobili relativo al bosco di Andriace? Che, naturalmente, avrebbero dovuto fare le barricate. Quindi, preventivamente, vi abbiamo avvisati, state attenti al bosco, perché altrimenti vi combiniamo un casino. Ora hai capito che non si può vendere, inizialmente eravate entrati in quella logica. Era probabile che era agganciata la delibera di dismissione del bosco, alla precedente delibera di riequilibrio di bilancio. Quindi, avete fatto bene a fare questa dichiarazione. E ci avete tolto anche del lavoro, altrimenti ci dovremmo mettere con i trattori e cosa a fare le barricate, per non farvi vendere il bosco. Quindi, siete stati attenti almeno in questa situazione.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Possiamo passare alle repliche? Prego Sindaco.

SINDACO

Non sarò lungo, perché il buon Vicesindaco ha dedicato molto tempo a spiegare questo piano. Solo qualche breve risposta a qualche intervento venuto dai banchi dell'opposizione, in modo particolare inizierei proprio col parlare al Consigliere Ronco, M5S, nel nostro Comune, come mai oggi innanzitutto abbiamo convocato ben due Commissioni, prima qualcuno ci ha detto che non facevamo le Commissioni per poter discutere preventivamente degli interventi, come mai in ben due Commissioni è stato assente? Questo fa capire l'attenzione di questo movimento ai problemi seri del Comune. Ad eccezione del così dire, magari, come è stato fatto in altre occasioni, un intervento legato alla probabile possibilità di andare in dissesto o predissesto. Oggi noi, in questa fase particolare, che è un momento storico per il nostro Comune. È un momento molto importante, dove l'attuale Amministrazione ha deciso, con grande senso di responsabilità, di dare parere favorevole e definitivo a questa vicenda. Come si può fare, se non viene messo alla luce tutto quello che rappresenta la situazione debitoria del nostro Comune? Ad inizio mandato, sfido chiunque a capire i problemi economici nascosti, che negli anni, perché sono problemi che rinvergono anche ad anni non proprio recentissimi, è stato detto più volte, e che nessuno fino ad oggi aveva tentato di porre rimedio. Aveva tentato di ristabilire equilibrio alla casa comunale. Mi dispiace ascoltare l'intervento del Consigliere, il quale, tutto ha detto, ad eccezione che provare a dare un solo consiglio, una sola indicazione, una sola proposta per sistemare il piano di riequilibri. Per poter provare realmente a dare una soluzione concreta a questo problema. Oggi, stasera si è parlato di tutto, ad eccezione che, questo fa capire che l'interesse è solo fare meri attacchi strumentali e politici, e non entrare nel merito delle questioni, cercando di capire come poterle risolvere. Forse non c'è un'entrata. Menomale che non abbiamo aumentato le tasse, altrimenti quale sarebbe stata la vostra soluzione per poter risolvere questo problema? Come avreste potuto trovare risposte concrete in questo caso? Assolutamente nulla. Non una sola soluzione tecnica, capace di poter dire: "oggi siamo nelle condizioni di proporvi e di poter migliorare quello", perché il piano è emendabile. Ognuno, ogni Consigliere Comunale l'ha avuto per tempo, e poteva tranquillamente presentare tutti gli emendamenti che voleva. Non è arrivato un solo emendamento da parte dell'opposizione, che potesse entrare nel merito della questione. Il cons. Devincenzis, addirittura, si permette di fare anche lezione di etica, uno che non è mai successo nel passato, oggi, invece, assistiamo a continui attacchi personali, proprio da parte dello stesso Consigliere. Una cosa assurda, inspiegabile. Attacchi politici penso che siano sempre giustificati, attacchi personali, fino ad offendere i propri avversari a livello personale, non penso che siano una cosa sostenibile oppure giustificabile sotto l'aspetto politico o amministrativo. Si è parlato del DL 35, che, lo voglio specificare, non è altro che un vero e proprio prestito che è stato dato, quindi come ogni prestito bisogna anche restituirlo anche con degli interessi. Il fondo di rotazione è a tasso zero. C'è già questa differenza, che penso sia una differenza sostanziale, penso sia una differenza da prendere in considerazione. Cioè, troviamo il fondo delle somme che vengono date al Comune a interesse zero, con la possibilità di poter ottenere, attraverso questo prestito, un possibile strumento di contrattazione maggiore con i creditori che, magari, possa vedere il Comune ancora di più ridurre la massa debitoria. Perché, chiaramente, si sa bene, che quando ci sta liquidità economica, è molto più facile contrattare, è molto più facile intervenire con i creditori, rispetto al dire "sì, non abbiamo soldi, te li daremo chissà quando". Lo strumento del predissesto è uno strumento che è stato inserito dal legislatore non molto tempo fa, che però, come diceva bene il Vicesindaco, lo voglio rimarcare, questa è la pecca dell'attuale opposizione. Invece di condividere, magari anche inserendo delle proposte, degli emendamenti, provare a modificarlo insieme, a noi sicuramente politicamente sarebbe convenuto molto di più fare il dissesto, in modo tale che ci saremmo completamente scaricati da ogni responsabilità, da ogni possibilità anche di poter trovare le coperture, perché con la dichiarazione di dissesto, è la procedura più semplice che un amministratore che può fare, perché dichiara il dissesto, poi viene nominata una Commissione di liquidazione da parte del Ministero, tutta la massa debitoria viene inserita lì dentro e diventa un problema della Commissione di liquidazione. Diceva bene il Vicesindaco, a Bernalda saranno forse oltre 20 anni che è insediata la Commissione di liquidazione che dovrebbe pagare questi debiti. Addirittura, so che alcuni Comuni in dissesto ogni anno che arriva una sentenza nuova, la prendono e la inseriscono nella massa debitoria di questo dissesto. Quindi, l'Amministrazione che viene normalmente eletta, continua a gestire il bilancio ordinario. Quindi, continua a gestire.

Invece, qua c'è stato un grande e alto senso di responsabilità nel provare a trovare una strada, perché quale poteva essere il limite di questa cosa? Politicamente favorevole, perché avremmo scaricato tutte le responsabilità, però dall'altro lato i Commissari liquidatori magari avrebbero potuto mettere le mani nelle tasche dei cittadini, in modo pesante per poter trovare la soluzione, o avrebbero potuto fare altro, che noi sicuramente oggi con un'attenzione enorme del problema abbiamo evitato. Con il dissesto avrebbero tagliato i servizi sicuramente, perché non è che entrano nel merito delle questioni o si cerca più di tanto. Quelli guardano direttamente a come recuperare la massa debitoria, e basta. Addirittura, si interviene, come si farà, sicuramente bisognerà fare anche dei sacrifici, perché la mole debitoria non parliamo di qualche piccolo spicciolo che basta fare qualche piccolo

sacrificio, anche dell'Amministrazione, per risolvere. Parliamo della massa debitoria così estesa, e così difficile. Cioè, sfido chiunque che abbia una normale conoscenza delle procedure, anche dei bilanci, a dire che si può risolvere una situazione come questa, attraverso un bilancio ordinario. Cioè, la stessa sentenza esecutiva, lo ripeto, definitiva, del debito Montesano, già mette in ginocchio il Comune. Cioè, già rende impossibile. In quale forma del bilancio uno potrà mai recuperare € 800.000 all'interno di un'annualità di bilancio? O, magari, così com'è stato provato, perché anche prima della procedura, qual è l'altra attività che noi abbiamo fatto? Che è tutta testimoniata agli atti. Abbiamo avviato noi un dialogo con il dottor Montesano, da subito, appena abbiamo appreso. Quindi, prima ancora di dichiarare il prefallimento. Sono stati vari gli incontri fatti. Anche le lettere presentate. Appena abbiamo avuto la sentenza, appena è stato notificato il ricorso sul giudizio di ottemperanza. Cosa che pure questo era stato fatto, però nessuno aveva fatto nulla. Appena dopo la diffida abbiamo iniziato la trattativa col creditore per provare, però, chiaramente, lui che aveva una forza a contrattare, sfido chiunque a fare il contrario, molto elevata. Perché ha un giudizio esecutivo. Ha un giudizio di ottemperanza positivo, dove il Tar che cosa fa? Lo voglio anche di nuovo ribadire, nomina un Commissario ad acta, che viene indicato dalla Prefettura, direttamente per far pagare entro 60 giorni il debito, non entrare nel merito della trattativa. Cioè, le funzioni del Commissario ad acta, sono a tutela del creditore, non di certo a tutela dell'ente pubblico, o del debitore. Qui è stata fatta un po' di confusione. Il Commissario è venuto lì, ha verificato la situazione del bilancio, se avesse trovato un solo centesimo, avrebbe pagato una percentuale di credito, se ci fosse stata l'intera somma, avrebbe pagato all'istante, così com'è avvenuto nel passato, anche con l'Amministrazione Devincenzis e altre volte che è stato nominato il Commissario ad acta, è venuto, ha pagato... Il Tar nomina il Prefetto, il Prefetto delega un suo funzionario dirigente della Prefettura. Il Tar chiede al Prefetto la nomina di un Commissario ad acta e il Prefetto, con suo provvedimento, nomina poi un suo dirigente che va nei Comuni a fare questo lavoro. Ora, in questo caso, nella sfortuna dell'Amministrazione, il fatto di non avere cassa, ha dato la possibilità al Commissario, di fatto, di non trovare nulla e di conseguenza Montesano non è stato pagato in quell'occasione, perché questa è una delle questioni sottoposte. Poi si è completata la questione. L'adesione alla procedura di riequilibrio ha permesso all'ente di bloccare e di sospendere tutte le procedure esecutive. Cioè, questo strumento, messo in campo dal legislatore, dà la possibilità al Comune, perché se non la situazione era così drammatica, Consigliere Devincenzis e non la dobbiamo negare. Ora, qua stiamo in un'assise comunale, possiamo fare tutti i dibattiti politici che vogliamo sul problema, ma era drammatica la situazione. E voi, per anni... L'abbiamo detto più volte in campagna elettorale, Consigliere. Consigliere, oggi lei è Consigliere Comunale, ha tutta la possibilità, se vuole e non lo potrà più dire dai banchi, o dalle piazze. Lei ha la possibilità di vedere, oggi è stata messa fuori tutta la massa debitoria, debito per debito. Se vuole vedere le responsabilità, si va a prendere la documentazione e può cercare in ogni singola situazione chi ha causato il debito, se veramente siete in grado di fare politica, di amministrare o di fare solo chiacchiere. Io non ti ho interrotto. Una volta mi sono permesso e mi sono bloccato. Quindi, ti prego, poi nella replica, se ci sarà, potrai dire tutto quello che vorrai. Sta di fatto, che oggi ogni Consigliere ha la possibilità di poter accedere ad ogni debito indicato all'interno della massa debitoria e di poter fare tutte le indagini, le denunce, inviare alla corte dei conti, alla Prefettura, al Ministero, al Consiglio dei Ministri, ovunque vuole, gli atti che sono a disposizione del Comune. Vedremo che cosa farà il Consigliere Ronco, che ha così tanto auspicato trasparenza, disponibilità, legalità. Ma se ti invitiamo in Commissione e non vieni neanche, Consigliere! Ora, per noi il primo problema era, salvare il Comune. Poi, ogni Consigliere, maggioranza ed opposizione, potrà tranquillamente accedere a tutti gli atti e fare tutte le azioni che riterrà opportuno. È la legge che lo prevede, è la legge che dà questa proseguita possibilità, così come avete fatto in altre occasioni ad inviare documentazione, così anche in questa occasione sarà possibile farlo. Ora, voglio specificare un'altra cosa. Il piano di riequilibrio, così come abbiamo detto, nel caso in cui dovessero succedere per il Comune delle azioni positive, che possano prevedere l'ingresso di somma oggi proprio per una questione di cautela nell'elaborazione del piano, nella stesura del piano non sono state messe, diceva bene il Vicesindaco, ad esempio, la vendita di alcuni immobili che sono già da tempo individuati, oppure qualche altra situazione che possa creare un introito nel Comune. Non significa che il piano è bloccato e non lo si può più toccare. Il piano può essere sempre rivisto. Oggi c'è l'obbligo di trovare la copertura decennale per questo problema, però, se un domani il Comune dovesse introitare 4 milioni di euro da un'operazione qualsiasi, è chiaro che si andrà a rimodularlo e magari a chiuderlo anche in tempi rapidissimi questo piano di riequilibrio, andando a dare un'altra soluzione ancora più forte e più positiva, nell'interesse della comunità.

Il problema è che oggi, per la prima volta, tutti i Consiglieri, l'intero Consiglio Comunale ha davanti agli occhi una situazione trasparente di quella che è la situazione economico e finanziaria del Comune.

Ognuno potrà fare tutte le sue dovute riflessioni, però noi oggi ci stiamo assumendo questa grande responsabilità e avremmo voluto vedere un atteggiamento dell'opposizione più costruttivo, più positivo, non dico che devono dire che questa Amministrazione sono tutti bravi, sono tutti eccezionali e riescono a risolvere il problema della comunità, però di certo vedere magari un atteggiamento disponibile al dialogo, che potesse trovare anche, perché noi non abbiamo mai detto che abbiamo la perfezione assoluta in mano, anzi siamo aperti ad ogni confronto, ad ogni discussione nell'interesse della comunità, avremmo voluto vedere qualche intervento diretto a trovare soluzioni specifiche, ad eccezione di ciò che ha detto Giordano sulla riduzione di alcune spese

legate all'indennità degli amministratori, che nel passato però, chiaramente, lui aveva un'altra posizione, il Consigliere Giordano nella questione specifica. Abbiamo gli atti alla mano, in cui ha sostenuto nel passato una difesa forte, nel momento in cui sono state addirittura aumentate le indennità. Eri dipendente pubblico, è chiaro. Noi abbiamo lasciato per dedicarci alla casa comunale, e lo vedi bene, perché dalla mattina alla sera bisogna seguirli i problemi. E non basta mai il tempo. Se ci fosse più disponibilità da parte vostra, sicuramente si potrebbero risolvere molti più problemi e anche in modo più veloce e più celere.

Io sto sfidando a dare la disponibilità. Non ho visto una proposta costruttiva, nell'intervento fatto proprio dal Consigliere Ronco, non una sola proposta, non una sola idea. E come risolvi il problema di 6 milioni di euro quasi, con questa storia? Tu devi risolvere il problema di 6 milioni di euro! Dov'è la soluzione? Zero. Nulla! Se non fare propaganda politica sui marciapiedi....

PRESIDENTE

Consigliere Ronco, avrai la replica! Prego Assessore.

VICESINDACO

Solo per confutare una serie di cose che sono state dette. Innanzitutto, sulla TOSAP, a parte che stiamo parlando di somme veramente irrisorie, stiamo parlando di € 9000 all'anno, € 90.000 nei dieci anni. Per di più, la TOSAP, come è noto, non viene pagata dai cittadini di Montalbano, ma perlopiù dai mercanti che si recano a vendere a Montalbano. Per di più, nei prossimi giorni, lo annuncio, sul discorso dell'occupazione per il rifacimento delle facciate, ci sarà una nostra delibera, che standardizza i costi e tra l'altro li rende più equi su tutto il territorio comunale, là dove prima erano differenziate tra zona 1, zona 2, zona A, zona B eccetera, che sicuramente non graverà sui cittadini. Io ho ascoltato una critica sulla reale possibilità che questo Comune riesca a trovare € 1.370.000 nella riduzione di spesa per servizi. Però, se foste state attenti durante la mia relazione iniziale, avreste colto un passaggio fondamentale. E cioè, questo dato di riduzione del 10% viene fuori dal costo per spese dei servizi del 2015, consuntivo 2015, sul quale gravano quelle famose spese degli anni precedenti, che abbiamo dovuto onorare, Consigliere Giordano, anche col milione di euro. Tra l'altro, un milione di euro non è in un anno, è spalmato in tre anni. E non solo quello abbiamo dovuto onorare. Abbiamo dovuto onorare le transazioni che erano state firmate e mai a queste transazioni era stata trovata copertura finanziaria in bilancio. Quindi, quelle non erano transazioni, diventavano automaticamente fuori bilancio: per dirne una, il debito con l'ingegner Balice, l'ing. DeNittis, per l'incarico del regolamento urbanistico. Quella, transazione firmata e non c'era un centesimo bucato in bilancio per pagarla. La transazione con Alfano, stiamo parlando di centinaia di migliaia di euro, alla fine facciamola questa Commissione. Io accolgo l'invito su come è stato speso questo milione di euro, vi accorgete che questo milione di euro non bastava per le spese che sono arrivate dagli esercizi precedenti nell'esercizio 2015. Altro che le chiacchiere. Poi, altra cosa che si dice, io non capisco con quale leggerezza. In ogni angolo di strada, sia quando eravamo Consiglieri di opposizione, che in campagna elettorale abbiamo sempre denunciato la forte esposizione debitoria di questo Comune. Sempre l'abbiamo denunciata.

Non so, tutto il paese si è accorto che noi denunciavamo questa cosa, e ci ha dato merito di averlo fatto elettoralmente, tranne il Consigliere Ronco e il M5S si sono accorti di questa cosa. L'abbiamo sempre detto. Se hai tempo da dedicare a questo Comune, produttivamente, sei Consigliere Comunale, vatti a leggere tutti i verbali della scorsa consiliatura e leggi i miei interventi. Leggi gli interventi di Marrese, di Gioia...

PRESIDENTE

Nella replica. Consigliere, per favore!

VICE Sindaco

Vedi, che c'è un livello dei debiti che riguardano il bilancio e c'è un livello dei debiti che riguardano il fuori bilancio. Noi abbiamo fatto un'azione responsabile, chiedendo agli uffici di tirare tutto fuori. Perché fino a quel momento era rimasto tutto sotto la cenere, sotto il tappeto. E allora, questa è una situazione, è un punto di chiarezza che bisognava appuntare sulla storia di questo Comune e sulle sorti di questo bilancio. Sui costi della politica. Io non voglio fare polemica, però non accetto lezioni da chi ha fatto il contrario di quello che stiamo facendo noi in questo momento. Perché, io quando sono diventato Consigliere Comunale nel 2005, a maggio 2005, la prima cosa che notai nell'Amministrazione Giordano Sindaco, e Devincenzis Vicesindaco, era il ripristino delle indennità di carica, laddove la Giunta precedente se le era drasticamente diminuite. È vero o no, Presidente Gioia? Quando prendevi tu da Assessore, quando facevi l'Assessore?

PRESIDENTE

€ 150.

VICE Sindaco

€ 150. Uno dei primi provvedimenti fatti dall'Amministrazione Giordano Sindaco e Devincenzis Vicesindaco, è stato il ripristino a norma di legge delle indennità di carica. Noi ce le stiamo diminuendo. Stiamo facendo il contrario di quello che avete fatto voi. Gli atti parlano chiaro.

Questo è il verbale del 31 maggio 2006. Prima viene quello del 31 maggio 2005, e poi viene quello del 31 maggio 2006, quando loro approvavano i bilanci con questo ripristino dell'indennità e l'allora Sindaco e Presidente del Consiglio prof. Giordano diceva: "la previsione delle indennità è anche una questione di democrazia, in quanto si consente a chiunque di poter fare politica e non soltanto a chi ha le risorse, ha le rendite". L'anno dopo, stessa discussione "ricorda che anche per i rilievi sulle indennità di carica, che sono compensi stabiliti dalla legge, e non vi è nulla di scandaloso nel percepirli". Allora, per piacere, non la buttiamo sul terreno della demagogia perché questi atti parlano chiaro: sono storia del Comune di Montalbano questi atti. Io ero Consigliere di minoranza e all'epoca chiedevo chiarimenti rispetto al ripristino dell'indennità e mi si veniva risposto, in questo modo. Andiamo a vedere altre cose. Sulla vaghezza della riduzione dei costi, ho già detto sul consuntivo. Un altro dato, per semplificare. Sapete quanto ha speso il Comune di Montalbano per missioni nell'anno 2015? € 19.000 per missioni, di cui € 14.000 prima delle elezioni. Ad oggi, e siamo quasi a fine anno, sono stati spesi solo € 6.500. Cioè, capite che i costi vivi anche della politica sono stati ridotti per due terzi! Solo su questa voce, sono stati risparmiati € 13.000, per dieci anni nel piano di riequilibrio, saranno € 130.000. Cioè, non stiamo parlando di chiacchiere e di scherzi. Andiamo a vedere se negli altri Comuni si fa la stessa politica di riduzione dei costi, compresi i Comuni in cui governa il M5S. Voglio vedere a Roma se hanno fatto la stessa cosa nostra. Poi, come non posso accettare una critica su un piccolo aumento della TOSAP di € 9000 all'anno, che, ripeto, non graverà sui cittadini montalbanese, da chi ha portato l'addizionale comunale, in un sol colpo, dal 4 per mille all'8 per mille, aumentando il gettito di € 260.000 all'anno! Ma di che cosa stiamo parlando?

Allora, in questo caso vale la famosa parabola evangelica, senza volermi ovviamente accostare a nessuno, soprattutto all'Onnipotente, ma prima di guardare la pagliuzza negli occhi degli altri, cerchiamo di guardare la trave che c'è nei nostri occhi. Perché una critica del genere io me la potrei aspettare persino dal Consigliere Ronco, che non è stato amministratore precedentemente, ma non da chi ha trascurato una serie di questioni ed ha aumentato al massimo le imposte. Chiudo veramente, perché c'è una certa confusione sui 13 milioni di euro, 4 milioni eccetera del piano di riequilibrio e sull'aspetto dell'anticipazione di liquidità. La debitoria, lo confermo, che questo Comune deve estinguere, tra piano di riequilibrio, mutui passivi, c'è scritto, è tutto precisato e il riaccertamento straordinario dei residui del 2015, è 13 milioni di euro. Lo so che è una realtà scomoda, e non l'abbiamo creata noi, d'altronde, però è così. Quindi, non è che c'è un balletto di cifre, un valzer di cifre, una volta 13. No! Adesso stiamo parlando di una parte della debitoria di questo Comune, ma ogni anno dovete sapere che noi ci dobbiamo procurare una rata per estinguere i mutui rinegoziati di € 500.000. Ogni anno per ripianare il disavanzo dal riaccertamento dei residui, ci dobbiamo procurare una rata di € 87.000, per trent'anni. Cioè, € 600.000 noi li dobbiamo cacciare solo per pagare le rate dei mutui. E c'è anche il disavanzo per tre anni.

Voci in aula

VICE Sindaco

Anche su questo chiariamoci. Io confermo quello che c'è scritto sul manifesto, perché i mutui non li ho rinegoziati io, sono stati negoziati il 30 giugno 2005 e anche qui andatevi a leggere i verbali delle mie dichiarazioni, quando dicevo che quell'operazione di rinegoziazione di tutti quei mutui era una iattura e lo è in questo momento, perché su € 500.000 il paradosso è che noi dobbiamo pagare più di interessi che di estinzione del mutuo. Su € 518.000, dobbiamo pagare € 298.000 di interessi e il resto di sorte capitale. C'è modo e modo di rinegoziare. Lo stesso per il DL 35, l'ha detto il Consigliere Devincenzis, non può essere utilizzato l'anticipazione di liquidità come il fondo di rotazione, per trovare copertura finanziaria ai debiti. Quella è solo un'anticipazione di liquidità. Perché, sennò, non la dovresti restituire. Perché, invece, li dobbiamo restituire? Perché è solo un prestito di liquidità. Non puoi dire: "io pago il debito Montesano senza ridurre contemporaneamente un costo, attraverso l'anticipazione del fondo di rotazione". E, tra l'altro, questa anticipazione è veramente ridotta al minimo indispensabile. Cioè, questo piano di riequilibrio non utilizzerà ovviamente per coprire finanziariamente

il fondo di rotazione. E vi dico anche di più, se non fosse necessario, noi come li prendiamo quei soldi, li restituiremo, perché non appoggiamo la copertura finanziaria su questo piccolo prestito che si estinguerà in dieci anni, a interessi zero. Lo voglio precisare: interessi zero. Cioè, io posso decidere anche di rinunciare a questo fondo. E preannuncio, che se dovesse accadere qualcosa di importante dal punto di vista dell'IMU agricola, qualcosa di auspicabile, o qualcosa di auspicabile dal punto di vista di un contributo della Regione Basilicata, noi rinunceremo al fondo di rotazione, perché non ci serve quella partita, non ci servirà quella partita finanziaria, perché il Comune rientrerà nell'anticipazione di tesoreria, rientrerà in possesso dei suoi soldi, dei soldi propri e onorerà i debiti, purtroppo esistenti.

Basta! Null'altro.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Ronco.

Consigliere Giovanni RONCO

Volevo solo soffermarmi su un aspetto, che nessuno ha messo alla luce, che riguardava il piano di riequilibrio.

In definitiva, deliberando il piano di riequilibrio a fine luglio, quando c'è stato il Consiglio Comunale, abbiamo dichiarato formalmente che il Comune di Montalbano presenta una situazione di dissesto finanziario. In che senso?

Nel senso, che è una strada da cui non si può tornare indietro più. Ormai la dobbiamo percorrere, la devono percorrere tutti quanti. Perché se mi entrano dei soldi, una tantum, 5 milioni di euro domani mattina, io comunque non posso fare a meno di fare il piano di riequilibrio. Lo chiudiamo in un anno, però dobbiamo comunque attuare tutte le procedure. Quindi, quello che volevo dire, se non viene approvato il piano di equilibrio in questo Consiglio, il Comune automaticamente è in dissesto. Se viene approvato il piano di equilibrio in questo Consiglio, ma non viene approvato a livello di Ministero e a livello di corte dei conti, il Comune automaticamente è in dissesto. Se approvato a livello di Ministero e a livello di corte dei conti, e ogni sei mesi al controllo della corte dei conti non viene rispettato in maniera precisa o c'è qualche problema, può anche venire qualche problema in più, non riusciamo a rispettarlo, il Comune è un dissesto. Abbiamo una spada per dieci anni di Damocle del dissesto. Quello che voi volevate evitare, io volevo evitare la procedura di riequilibrio o al massimo farla un anno fa, forse c'erano stati € 300.000 in meno, perché il disavanzo del 2015, l'ho detto prima, era di € 300.000. Ci sarebbero stati € 300.000 in meno da ripianare. C'era stata la possibilità, forse, di cominciare a rinegoziare la rinegoziazione, i crediti prima ancora che arrivassero. Comunque, non ero d'accordo, sto ribadendo che non sono d'accordo alla procedura di riequilibrio e quindi voterò sicuramente contrario anche al piano di riequilibrio, anche considerando i rilievi che ho fatto, perché se il Comune è nella facoltà di lavorare con 16 dipendenti in meno, io non lo so. Cioè, la maggior parte del piano si basa su quello. Se il Comune riesce a lavorare con 16 dipendenti in meno, vuol dire che abbiamo 16 dipendenti in più, che non ci servono. E voterò contrario. Chiudo.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Giordano.

Consigliere Leonardo GIORDANO

Voglio chiarire questo aspetto su cui ha fatto demagogia il Vicesindaco delle indennità. È vero che quella delibera riportava a livello, previsto per legge, le indennità nel 2005, rispetto ad un taglio che non era stato eccessivo, appena il 10% dell'Amministrazione precedente. Però, come ha fatto anche nella premessa al piano di riequilibrio, facendo la verità storica di alcuni fatti, o perlomeno amputandola, anche in questo caso il Vicesindaco ha amputato la verità storica. Perché si è limitato a quello delle delibere, non ha visto quelle successive. Ci sono ben altre tre delibere che riducono il peso delle indennità degli amministratori successivamente e lo riducono sensibilmente del 30% e anche oltre, per certi versi.

E io non ho difficoltà a dire, che la mia ultima indennità da Sindaco, è stata di € 750 e che non è equiparabile alla metà che per legge mi si imponeva in quanto pubblico dipendente. Da che cosa furono mosse quelle decisioni e quelle delibere che io porterò al prossimo Consiglio Comunale, e sbandiererò come ha fatto il Vicesindaco su quella delibera. Furono determinate quelle delibere di riduzione, fino al 30% del costo delle indennità, dal fatto che anche all'epoca per alcune spese sopravvenute, sentenze, transazioni, si era in una

situazione di crisi di cassa e di crisi finanziaria, tant'è che contrattammo e riuscimmo ad ottenere dai dipendenti anche la rinuncia al buono pasto per un anno intero, e i dipendenti lo ricorderanno. Quindi, assolutamente, non ha fatto un'operazione di verità, ha continuato a fare operazioni di mistificazione e di falsificazione della realtà storica, perché avrebbe dovuto portare anche le altre delibere e avrebbe dovuto citare anche le altre deliberazioni, cosa che non ha fatto. Così, la stessa questione poi che riguarda alcuni altri aspetti inerenti ai mutui, alla questione dei mutui. Nel piano di riequilibrio, quella cifra dei 13 milioni messa sul manifesto, non c'è e non potrebbe esserci mai, perché nessun revisore dei conti andrebbe a sottoscrivere un dato che è falso. Un dato che non è veritiero, perché i mutui rappresentano una posta in bilancio, coperta dalla spesa corrente e dalla spesa ordinaria da quando sono stati contratti, fino a quando dureranno. Non è la debitoria che entra in un piano di risanamento di un predissesto assolutamente. E aggiungo anche, che l'aver dilazionato e rinegoziato quei mutui, lo fece tra l'altro il 95% dei Comuni di Italia, non solo Montalbano, ha comportato il vantaggio, lo svantaggio di allungare la durata del mutuo, ma il vantaggio di ridurre sensibilmente il rateo che paga ogni anno il Comune per l'ammortamento, di circa € 70.000 all'anno. Altro che chiacchiere. Altrimenti, su questo piano di copertura del predissesto dovrebbero esserci altri € 70.000 a cui dare copertura, in virtù di un rateo maggiore. Quindi, non c'è nulla di scandaloso e nulla di illecito e nulla di immorale nell'aver rinegoziato quei mutui. Anzi, posso portare i dati che riguardano l'incidenza della capacità di indebitamento, che se non erro, Segretario correggetemi, è dell'8% su alcuni titoli del bilancio, e siamo ancora al 5%, quasi alla metà della capacità di indebitamento di un Comune.

Quindi, non c'è nulla né di illegittimo, né di illecito né di scandaloso, né di immorale nell'operazione di contrarre mutui. Anche perché, quei mutui sapete a cosa sono serviti? A pavimentare le strade, sulle quali ancora oggi camminiamo. A pavimentare i marciapiedi sui quali ancora oggi camminiamo.

Sono serviti a pagare tre transazioni per espropri malfatti dalla classe dirigente che vi ha dato il sostegno elettorale, a maggio del 2015. La transazione Miele, la transazione Bonelli, la transazione con la TRADECO, sul costo della discarica, che aveva fatto costruire una Commissione straordinaria che era venuta qui per risanare i debiti del Comune di Montalbano. E che noi abbiamo pagato perché non c'era la copertura su quel tipo di spese. A quello sono serviti i mutui. Mutui che non ha fatto solo l'Amministrazione Giordano, o solo l'Amministrazione Devincenzis, che ha fatto anche l'Amministrazione Puzzone, per esempio, Amministrazione della quale faceva parte il Presidente del Consiglio Regionale, per importi consistenti. Per importi, poi, pagati e che stiamo ancora pagando, che probabilmente non hanno risolto nemmeno il problema che si vuole risolvere, cioè quello della stabilizzazione di alcuni LSU, quella della Alesia, perché poi la Alesia ci ha salutato e se n'è andata e gli operai li ha licenziati. Questo lo dovete dire in Consiglio Comunale, se volete fare un'operazione di verità storica. Non lo dovete nascondere, mistificando la realtà e tentando di scrollarvi responsabilità, o tentando di pulire le responsabilità di amministratori che appartengono alla vostra area politica. Di amministratori che vi hanno fatto la campagna elettorale, a cui bisogna chieder conto di come mai, non solo nessuno di quelle operazioni di esproprio sia stata fatta regolarmente, ma come mai, a differenza di altre Amministrazioni, di altri Comuni, non si è attinto a quel mutuo che avrebbe pagato lo Stato, non il Comune, per pagare gli espropri precedentemente alla sentenza della corte costituzionale. Il Comune di Nova Siri non ha dovuto fronteggiare questo problema, perché gli amministratori di quel Comune hanno pagato tutti gli espropri malfatti, con un mutuo a intero carico dello Stato, a cui hanno attinto. Invece, quella classe dirigente, che vi è stata dietro in questa campagna elettorale, non ha preso nemmeno un soldo, nemmeno un centesimo di quei soldi per pagare quegli espropri. Questa è la verità storica sull'origine di questo dissesto finanziario, non le chiacchiere che vendete propagandisticamente.

Sapete cosa fanno questi signori? Prima ancora di approvare il bilancio, prima ancora che si concluda il dibattito sul predissesto, mettono su Facebook "approvato il piano di bilancio del Comune di Montalbano", mezz'ora fa. Lo danno già per scontato che sarà approvato, se ne vantano già politicamente, danno ancora le colpe alle passate Amministrazioni che li hanno preceduti e vogliono salvare se stessi, che è una questione di scorrettezza inaudita. È una questione di mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio Comunale, caro Sindaco Marrese. È una questione che solo tu sei stato capace di fare e solo tu sei capace di fare.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Devincenzis.

Consigliere Vincenzo DEVINCENZIS

Questa sera, caro Sindaco e caro Vicesindaco, siete felici di aver concluso una transazione Montesano, i cui suoli sono stati venduti a L. 3000 al metro quadro, e voi con questa transazione, noi, li andiamo a pagare a € 20 al metro quadro.

Cioè, un cittadino, una cooperativa che ha comprato il suo in quella zona l'ha pagato L. 3.000, i cittadini montalbanesi, attraverso quella transazione, pagheranno € 20. Le cose le dico come stanno. Attieniti al dato.

Fammi finire! Lo so che non vi conviene, ma tu mi devi far finire. Questa gente deve sapere, che i cittadini montalbanesi stanno pagando il suolo su cui gli abitanti di Montesano hanno costruito le case. Stanno dando la differenza. Ma glielo dovete dire ai cittadini, perché queste cose non le dite. Per colpa mia? Hai le sentenze qui. Te le ho date. Hai gli atti. Sono stati mezz'ora. Qui, i prezzi li ha stabiliti la Regione Basilicata. L'accordo che era stato fatto con Montesano, era di L. 2000 e sono stati ceduti a L. 3000 alle cooperative. Lì, i cittadini che abitano in quella zona, hanno costruito le case su suoli che hanno pagato a L. 3.000, noi abbiamo fatto una transazione pagando quelle aree € 20 al metro quadro. La differenza tra €1,50 e € 20 chi ce li sta mettendo? Ce li stanno mettendo i cittadini di Montalbano. Quindi, cari cittadini, noi stiamo pagando i suoli di quelli che hanno fatto le abitazioni a Montesano. Delle cooperative. Questo dovete dire! E non l'avete detto. E si poteva arrivare a queste condizioni, senza queste esasperazioni. Ma voi, nonostante andate a celare delle responsabilità, ma fortissime, nonostante andate a celare delle speculazioni edilizie, non ve ne frega niente di dare addosso appresso alla gente, attraverso pubblici comizi e attraverso manifesti, e poi pretendete che nessuno vi risponda? Ma con chi vi credete di avere a che fare qua dentro? Ad ogni azione, cari amici, corrisponde un'azione uguale. E non fare agli altri, quello che non vuoi essere fatto a te.

Quindi, ai cittadini gli dite la sacrosanta verità e questa sera abbiamo deliberato una transazione, dove i soldi per pagare i suoli dove hanno costruito le case a Montesano, li stanno pagando i montalbanesi. Questo avete fatto voi.

Quando il Sindaco dice che noi ci siamo interessati della transazione Montesano, gli uffici competenti a Montalbano sanno, che Montesano è stato avvisato per poter utilizzare il DL 64/2014, per andare a fare quella transazione. E Montesano non ha accettato.

Il verbale della dottoressa Camerini, che avete agli atti, recita testualmente, che i Comuni non possono essere pignorati, perché i soldi servono per pagare gli stipendi e quanto altro. C'è un verbale che vi ha scritto la dottoressa Camerino, in quanto nominata dal Prefetto. Il Prefetto non impazzisce. Per quanto riguarda le missioni di cui parlavate prima, tu stesso, Di Sanzio, hai detto che hanno messo a norma la caldaia della scuola elementare. E l'hanno messa a norma, perché il Comune di Montalbano ha avuto dall'edilizia scolastica € 600.000. E come li andavi a trovare, a piedi, con l'asino questi soldi? Oppure € 1.327.000 che avete consumato per fare le strade interne e invece dovevate fare le strade di campagna, questo siete stati capaci di fare voi. Nessuno si è permesso di distrarre somme a specifica destinazione, voi l'avete fatto, togliendo anche l'incarico al direttore dei lavori, che era il Sindaco di Montescaglioso, e affidandolo ad un tecnico montalbano.

E poi andate a dire a propagandarvi con la gente, ma veramente stiamo scherzando? E pretendete rispetto dalle opposizioni, quando voi stessi non lo date ai cittadini.

E per stasera finiamola qui, perché io penso che ci siamo chiariti anche con la gente sul costo dei suoli di Montesano e chi li sta pagando.

PRESIDENTE

Finito Consigliere? Prego Sindaco.

SINDACO

Inizio proprio dall'ultima frase ricordata dal Consigliere Devincenzis, sulle strade rurali. Non so chi hanno fatto bene a denunciare la cosa, c'è un'indagine in corso, vedremo alla fine quello che succederà. Così come vedremo se nell'approfondimento che sarà fatto da chi sta in mano la pratica, si verificherà se effettivamente con questa Amministrazione o con altra Amministrazione del passato sono state sottratte somme e sono stati spostati interventi da un lato all'altro delle strade. Sarà visto, perché noi non siamo neanche così cattivi, da fare una denuncia al giorno, cercando di scaricare responsabilità su di noi. Ma non abbiamo paura. Siccome noi facciamo le cose in buona fede, possiamo pure sbagliare, ma di certo non lo facciamo con cattiveria.

Continuate a fare questa azione, altro che poi viene detto a carte bollate. Continuate a fare le denunce...

Consigliere Vincenzo DEVINCENZIS

Non ho mai fatto denunce, io.

SINDACO

Fate bene, poi ognuno si assumerà le responsabilità di quello che succederà.

Detto questo, Consigliere Giordano, sì, noi pubblicizziamo quello che facciamo. Lei sta seduto a fianco ad un movimento che pubblicizza... Può leggere bene il post? "Stiamo approvando". E leggilolo!

E comunque sia, se permetti, ognuno pubblicizza quello che crede opportuno. Come tu torni a casa e pubblicizzi tutto ciò che dice, anche ciò che è vero, ciò che è sbagliato, ciò che è giusto, anche ampliando molte volte ciò che viene detto, fai un'interpreta tua, personale, e la metti sulla rete, dappertutto. Ed è legittimo. Non mi permetterei mai di dire a te: "devi pubblicizzare, non devi pubblicare". Tu, come qualunque altro Consigliere, siete liberi di fare ciò che crede più opportuno. Noi, se permettete, siamo altrettanto liberi di poter fare quello che vogliamo. Caro Consigliere Devincenzis, quando tu sedevi su questo posto, in più di un'occasione ti sei permesso di offendere i Consiglieri di opposizione, dicendo: "ho vinto io e comando io, e voi ve ne dovete andare. Mi vado a bere una bottiglia di birra, alla faccia vostra". In più di un'occasione sono state dette cose gravissime, al mio posto. Oggi vi permettete, davanti a degli attacchi politici, e mai personali, così come viene fatto da voi, a livello personale, anche professionale, per chi vive la propria famiglia e la nutre attraverso attività personali o professionali. Si arriva anche su questo livello, per cercare di distruggere l'avversario politico, screditarlo come se io dicessi a qualcuno di voi: "il kiwi che vendete che vende Enzo Devincenzis è avvelenato, non è buono, non andate". Il prodotto che magari dà cibo alla propria famiglia.

Una cosa gravissima. Altro che Consigliere Giordano, solo con me è stata fatta... Queste sono le cose che fa l'opposizione a Montalbano, di una cattiveria e di un odio assurdo, che non permette mai... Detto questo, il lavoro fatto, dobbiamo dirla tutta, abbiamo fatto un lavoro all'interno di questo piano. Ecco perché se le critiche sono legittime, sono giuste. Sicuramente va fatto un'analisi più attenta anche delle cause. È legittimo. Però, abbiamo fatto anche un lavoro, dove nessuno ha detto nulla, sul taglio agli sprechi. Un lavoro gigantesco. Non è stata detta una sola parola. Ci siamo ridotti le indennità, così come abbiamo quasi abbattuto completamente le spese di missione degli amministratori comunali. Completamente quasi abbattute. Così come, nei controlli fatti nelle attività, siamo andati alla ricerca di tutti gli sprechi, dei contatori della luce che magari consumano troppo. Questo lavoro, magari qualcuno può essere scettico, il nome SEL, scherzi a parte, senza voler scherzare nei confronti degli amici di SEL, forse qualcuno può... Società energetica lucana. Sicuramente porterà riduzione di costi, ma perché sono dati alla mano. Cioè, prima di fare il contratto, sono state analizzate le offerte, gli uffici hanno verificato il costo dell'energia tra un fornitore di energia e l'altro, e lì c'è un risparmio. Quindi, è oggettivamente provato.

Così come, nella ricontrattazione del contratto di pubblica illuminazione, è stato bloccato definitivamente per i prossimi cinque anni, l'aggiornamento Istat, eventuali canoni aggiuntivi, non sarà tagliato nessun servizio, anzi saranno ampliati i punti luce nel paese. Questo ci comporterà un'ulteriore riduzione.

Abbiamo recuperato uno spreco. C'era un'intera via, l'ho detto in un altro Consiglio Comunale, via Sant'Antonio, che va su viale dei Caduti, e arriva fino a via Marconi, 32 pali della luce erano, dove il Comune li pagava per ben due volte. Nel senso, che quei contatori erano collegati ad un contatore che sta nella villa comunale, ed erano anche caricati alla ditta Alfano. Quindi, noi andavamo a pagare sia l'Alfano, la gestione di questi punti luce, quindi sia il consumo di energia che la manutenzione, e il consumo effettivo veniva caricato sulle casse comunali. Veniva caricato sul Comune. Questo è un intervento concreto, diretto che ci permette di poter risparmiare. Così come è stato permessa la rielaborazione, la rivisitazione dei parametri economici in riferimento del contratto Alfano, attraverso il nuovo impianto a led che si sta mettendo. Consigliere Devincenzis, senza aumentare la durata del contratto.

Se ricordi, la vostra proposta, non solo non prevede l'ampliamento di punti luce, una serie di cose che noi abbiamo inserito, l'aggiornamento Istat, 122 punti luce in più, tutta la manutenzione straordinaria, quindi tutti quei punti luce che per anni sono stati fermi, ora saranno completamente tutti ripristinati.

Dicevo, l'ampliamento dei punti luce oltre alla manutenzione straordinaria, abbiamo fatto anche la riduzione del 5%. Ora, sarà fatta anche la sostituzione delle cabine. E questo, con la riduzione del 5% anche su ciò che è. Quindi, c'è un risparmio diretto. Tutto questo è un fatto provato. Non è assolutamente...

Il blocco dell'adeguamento Istat e così via. Tutta una serie di lavori fatti sugli sprechi, lo stesso lavoro che faremo sul risparmio dei fitti e quanto altro. Si sta continuando a lavorare, spero che nel prossimo futuro, contrariamente alla diatriba politica, ci sia più collaborazione da parte anche dell'opposizione, nel provare insieme a trovare soluzioni condivise, nell'interesse dei cittadini.

PRESIDENTE

Non ci resta che mettere ai voti.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto:

Fto: Francesco GIOIA *(Presidente del Consiglio Comunale)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to dott.ssa Grazia URICCHIO

CERTIFICATO DI INIZIATA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune dal giorno **04.11.2016** e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi come prescritto nell'art. 124, comma 1, del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000. La stessa viene pubblicata per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69)

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to dott.ssa Grazia URICCHIO

La presente copia è conforme all'originale e si rilascia per uso amministrativo e d'ufficio.

dalla Residenza Municipale, li **04.11.2016**



IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to dott.ssa Grazia URICCHIO

CERTIFICATO D'AVVENUTA PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Montalbano Jonico dal _____ al _____. È stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____.
Avverso la stessa non è pervenuto alcun reclamo.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
ALBO PRETORIO INFORMATICO**

(Maurizio BARILETTA)

Visto: Il Segretario Comunale

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti di ufficio,

ATTESTA

= che la presente deliberazione

[X] È stata affissa all'Albo Pretorio del Comune di Montalbano Jonico per quindici giorni consecutivi dal **04.11.2016** ed è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69)

[] È stata trasmessa in data _____ al Sig. Prefetto, ai sensi dell'art. 135 – comma 2 – D.Lgs. nr. 267/2000;

= che la presente deliberazione è divenuta eseguibile il giorno **04.11.2016**

[X] perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. 18.08.2000, n.267)

[] decorati 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. 18.08.2000, n.267)

dalla Residenza Municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE